



Udine
Omidicio
di Gemona
Domani nuovo
sopralluogo

A pagina IX

La Mostra
Da "La Grazia"
a "Frankenstein":
guida ai film
da non perdere

De Grandis a pagina 17



L'intervista
Renzo Furlan:
«Sinner comanda
Cobolli
è da "top 10"»

Martucci a pagina 21



SUMMER CHEF
Idee e ricette
per la tua estate
in compagnia

In edicola a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

A4, via al maxi ampliamento

► Terza corsia tra San Donà e Portogruaro: firmato il contratto con il Consorzio Eteria
► L'opera sfiora il miliardo, pronta in 5 anni
Zaia: «Esemplare collaborazione istituzionale»

Il territorio

Esultano i sindaci: «È un giorno storico»

Al ritorno dal Friuli Venezia Giulia, anche gli amministratori locali del Veneto Orientale si sono imbattuti nelle code dal bivio A4-A28 fino a San Stino di Livenza, tanto che i pannelli a messaggio variabile suggerivano di imboccare la Portogruaro-Conegliano. Ma questo è il traffico della Trieste-Venezia, motivo per cui sindaci e assessori hanno tirato un sospiro di sollievo nella sede della Regione, dove hanno assistito alla firma dell'aggiudicazione dei lavori per la terza corsia. «È un giorno storico, comunque continueremo a tenere alta l'attenzione, anche per le opere complementari attese dal territorio», hanno detto pressoché in coro i vertici delle amministrazioni comunali. C'erano i primi cittadini o i loro delegati di Pramaggiore, Torre di Mosto, Noventa di Piave, San Stino di Livenza, San Michele al Tagliamento e Portogruaro, nel territorio metropolitano di Venezia, nonché di Cessalto, in provincia di Treviso. Ha raccontato Luigi Toffolo, sindaco di Portogruaro, con l'assessore Ketty Fogliani: «In questi anni la nostra comunità ha sofferto tanto. Di conseguenza siamo veramente emozionati davanti all'aggiudicazione di questi lavori».

Pederiva a pagina 3

Belluno. Verso la riapertura notturna



EMERGENZA I lavori dell'Anas sulla frana.

Alemagna, gli ultimi test: da domani transito libero

Il retroscena

Statale 51 e Tav
De Berti a Roma
"in missione"

Pederiva a pagina 5

Damiano Tormen

La riapertura dell'Alemagna anche di notte è questione di ore. E di dettagli. La data fissata è quella di domani: se non ci saranno intoppi, alle 21 non scatteranno più le transenne a chiudere il transito.

Continua a pagina 4

La terza corsia dell'A4 fa un balzo verso il 2030. Finalmente anche lungo i 25,3 chilometri tra Portogruaro e San Donà di Piave, il tratto più critico della Venezia-Trieste. La procedura di progettazione esecutiva e costruzione è infatti stimata in 5 anni e mezzo a partire dall'aggiudicazione al Consorzio Stabile Eteria, sancita dalle firme dell'ad Onorato e del presidente del Friuli Venezia Giulia, nonché commissario all'emergenza Fedriga. Il piano sfiora il miliardo. Il governatore Zaia: opera strategica, collaborazione istituzionale esemplare.

Pederiva a pagina 2

Elezioni

Risiko-candidature tra prime sfide e intese da trovare

Mario Ajello

Si cominciano a delineare i duelli delle Regionali d'autunno, tornata elettorale che si apre il 28 e 29 settembre con la prima sfida: tra Francesco Acquaroli, presidente uscente e Matteo (...)

Continua a pagina 6

Chi li ha fatti calare nel vascone? Il mistero dei due egiziani morti

► Venezia, la Procura ha accertato che lavoravano in nero. Ma non è chiaro per conto di quale ditta

Pordenone

Scontro in auto dopo l'allenamento morti due 19enni

Due 19enni morti, un coetaneo alla guida in condizioni serie. È il tragico epilogo dello scontro frontale avvenuto in provincia di Pordenone.

Padovan a pagina 11

La Procura di Venezia ha fissato per lunedì l'autopsia sui corpi dei due egiziani morti in una fossa piena di liquami nel Veneziano, dove si erano calati senza protezioni. La procura ha accertato che lavoravano in nero. Finora nessuna delle persone ascoltate ha dato indicazioni: tutti hanno precisato di non aver dato disposizione ai due egiziani di entrare nella fossa. Gli accertamenti sono quindi finalizzati a chiarire perché i due fossero lì e per conto di chi stessero lavorando.

Amadori a pagina 10

Il caso

Almasri, Meloni: «Riformiamo la giustizia, me l'aspettavo»

Andrea Bulleri

Sguardo dritto in camera, poi l'affondo: «Su alcune decisioni della magistratura vedo un disegno politico». Specie «su quelle che riguardano l'immigrazione». Giorgia Meloni parla nel day after della pubblicazione delle carte del Tribunale dei ministri sul caso Almasri. Lo fa per difendere l'operato del governo: i ministri Nordio e Piantedosi e il sottosegretario Mantovano, per i quali il tribunale chiede il processo. «hanno agito nel rispetto della legge per difendere la sicurezza degli italiani» (...)

Continua a pagina 9

Le idee

Regioni, un nuovo modello di governo

Guido Boffo

La politica va in ferie e quel che resta del dibattito riguarda soprattutto le Regioni, le grandi protagoniste di un autunno che si annuncia caldissimo per governatori uscenti, papabili, dimissionari e ovviamente per i partiti che faranno il tagliando del consenso a un anno e mezzo dalle elezioni politiche. Per prime andranno al voto le Marche, ma da Nord a Sud la compagnia è di spessore: Puglia, Campania, Toscana, Veneto, e ultima in ordine di tempo ma non di urne la Calabria.

Continua a pagina 23

Venezia

Tiziano Vecellio,
il restauro della pala
della "salvezza eterna"

Margherita Bertolo

È la pala del riscatto, uno sforzo catartico per conquistare la salvezza eterna, al termine di una vita a dir poco complessa. Giovani Angelo Stella, di umili origini, si era conquistato il titolo di Capitano delle barche del Consiglio dei Dieci, ruolo chiave negli apparati di sicurezza della Serenissima. Violenza, incarcerazioni, omicidi: tutto conobbe in vita.

Continua a pagina 16

«Ospedali, troveremo fondi per nuove assunzioni»

► Intervista al ministro Schillaci: «Stop gettonisti, prima regnava il far west»

Mauro Evangelisti

Oggi il ministro della Salute, Orazio Schillaci, incontrerà il suo collega dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. «Sarà importante - spiega Schillaci - avere delle risorse in Finanziaria per assumere medici e infermieri. Non ho ancora le cifre, ma ho ben in mente un piano che vada a sostenere un numero sufficiente di assunzioni e a incentivare quelle specializzazioni che oggi sono meno

scelte dai giovani medici».

Ministro, ci sono molte preoccupazioni per ciò che succederà nei pronto soccorso nelle prossime settimane, visto che andranno a scadere i contratti con le cooperative che forniscono i cosiddetti medici gettonisti.

Continua a pagina 7



GOVERNO Il ministro della Salute Orazio Schillaci: «Troveremo i fondi per le assunzioni»

Il focus

Pronto soccorso ecco il piano da 100 milioni

Piano del ministro della Salute, Orazio Schillaci, per il pronto soccorso. In arrivo 100 milioni di euro per aumenti ai medici d'urgenza, sgravi fiscali sugli straordinari. Si punta anche sugli specializzandi. Sullo scudo penale saranno definiti meglio i limiti dell'applicazione.

Evangelisti a pagina 6

La guerra

Ucraina, l'inviato di Trump da Putin: «Passi avanti»

Missione incompiuta, quella di Steve Witkoff a Mosca, ma necessaria e forse non senza risultati: una possibile tregua aerea e ulteriori conferme della determinazione bellica di Putin. Dopo tre ore di faccia a faccia con Putin, l'emissario americano lascia la capitale russa senza accordi. Solo con una vaga disponibilità, fatta filtrare dai russi, a una tregua aerea senza ulteriori dettagli. «È stato un incontro molto produttivo», scrive il presidente Usa su Truth Social. «Sono stati fatti grandi progressi!».

Ventura a pagina 13



L'autostrada Venezia-Trieste

L'INFRASTRUTTURA

dalla nostra inviata
TRIESTE Sospinta dal *borin* che sferza i caffè in piazza Unità d'Italia, la terza corsia dell'A4 fa un balzo verso il 2030. Finalmente anche lungo i 25,3 chilometri tra Portogruaro e San Donà di Piave, meglio noti come "tratto maledetto" della Venezia-Trieste («Ma i dati dicono che è un'esagerazione giornalistica», puntualizza Marco Monaco, presidente di Società Autostrade Alto Adriatico). La procedura di progettazione esecutiva e costruzione dell'ampliamento è infatti stimata in cinque anni e mezzo a partire dall'aggiudicazione al Consorzio Stabile Eteria, sancita dalle firme dell'amministratore delegato Vincenzo Onorato e del presidente del Friuli Venezia Giulia, nonché commissario delegato all'emergenza, Massimiliano Fedriga, presente anche l'assessore regionale Francesco Calzavara per conto del Veneto.

I FONDI

Il valore del contratto è di 366 milioni, a cui si sommano ulteriori opere opzionali per altri 200. Ma il quadro economico complessivo sfiora il miliardo. «A causa dell'aumento eccezionale dei prezzi registrato tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, il piano caba oggi 870 milioni, a cui ne vanno aggiunti 83 per l'edificazione dei cavalcavia e 40 per le prescrizioni ambientali sul casello», sottolinea Paolo Perco, direttore tecnico della società concessionaria, secondo cui «l'opera non ha eguali in Italia in questo momento». Appunto per i costi, ma anche in termini ingegneristici, visti i quasi 80 manufatti da demolire e ricostruire: 9 ponti su corsi d'acqua come i fiumi Malgher e Livenza, 12 sottopassi di viabilità e linee ferroviarie, oltre 50 attraversamenti idraulici, 3 cavalcavia, il nuovo svincolo e casello di San Stino di Livenza, l'adeguamento delle rampe del raccordo di Cesalto. Osserva il responsabile unico del procedimento: «Si chiama "ampliamento", ma in realtà sarà una nuova infrastruttura, da realizzare mantenendo il traffico aperto».

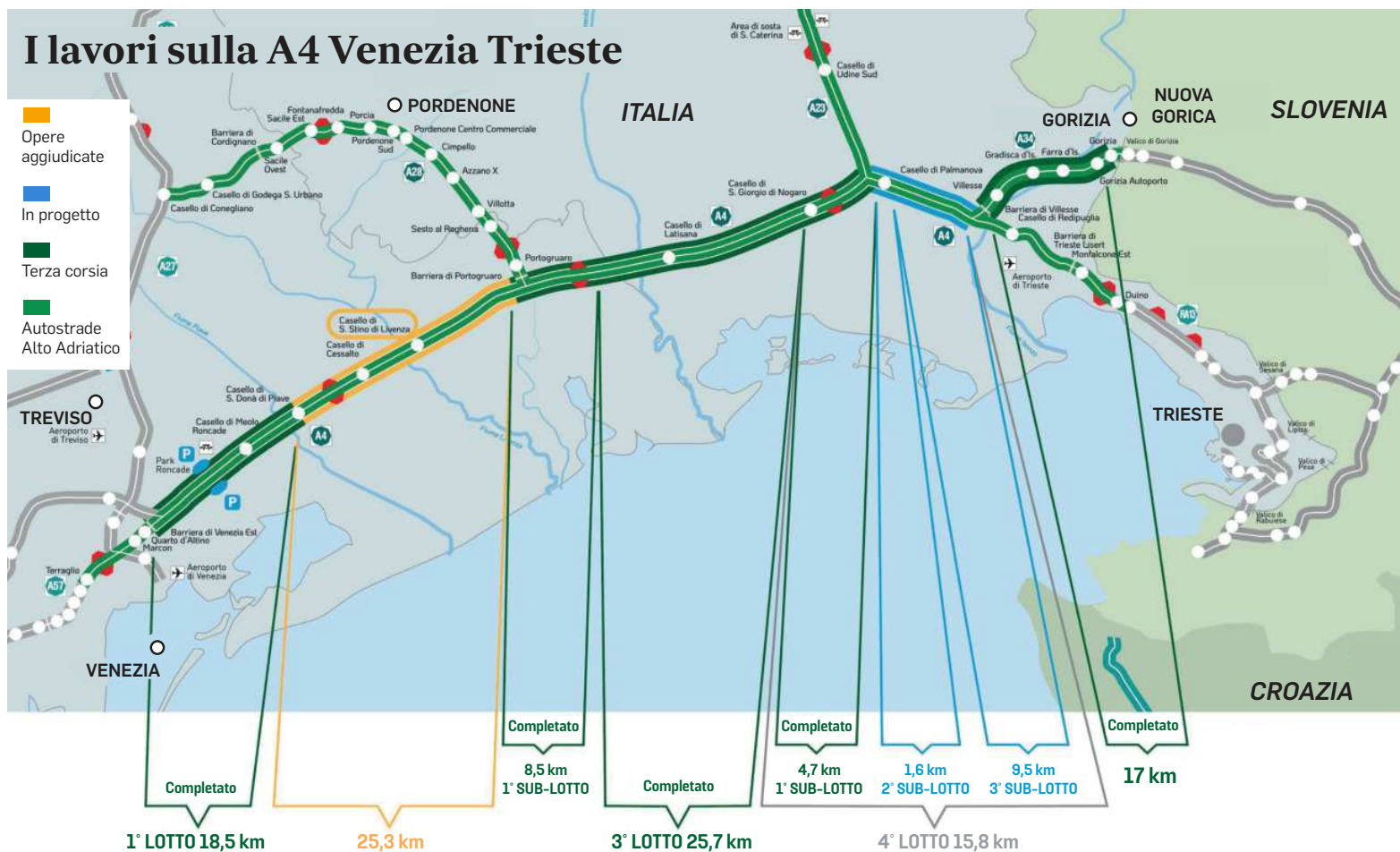
È soprattutto dai pedaggi, difatti, che provverranno i fondi per l'operazione. «Si tratta di un intervento poderoso quasi interamente sostenuto con risorse proprie di Autostrade Alto Adriatico, dato che il finanziamento statale è di 160 milioni di euro: un esempio virtuoso rispetto ad altre realtà che vivono quasi esclusivamente di trasferimenti dallo Stato», chiosa il leghista Fedriga affiancato dall'assessore forzista Riccardo Riccardi, soggetto attuatore della strutturale commissariale chiamata ad allungare così a 83 chilometri la terza corsia tra Quarto d'Altino e Palmanova, che in tutto vale 2 miliardi.

I TEMPI

Come sperimentato nel tratto da Alvisopoli a Gonars, «con risultati positivi sotto il profilo dei costi e dei tempi», è stato deciso di affidare i lavori a un contraente generale, chiamato a consegnare l'opera «chiavi in mano» alla concessionaria autostradale. Il cronoprogramma sarà scandito in tre fasi, che dovrebbero evitare chiusure se non per qualche notte: restringimento del traffico in una delle due carreggiate, trasferimento del flus-

**IL DIRETTORE TECNICO:
«SI CHIAMA
“AMPLIAMENTO”
MA SARÀ UNA NUOVA
REALIZZAZIONE
A TRAFFICO APERTO»**

I lavori sulla A4 Venezia Trieste



I DATI DELL'OPERA

- Lunghezza autostrada da ampliare simmetricamente: **25,3 km**
- Ricostruzione di **9 ponti**
- Ricostruzione di **3 cavalcavia**
- Ricostruzione di **12 sottopassi**
- Ricostruzione di **50 attraversamenti idraulici**
- Ricostruzione di **2 svincoli autostradali** (Cessalto e San Stino di Livenza)
- Importo complessivo del quadro economico: **870 milioni di euro** di cui lavori : **588 milioni di euro**

Withu

Terza corsia, via all'appalto da Portogruaro a San Donà

►Affidati ad Eteria progetto e lavori per allargare i 25,3 chilometri dell'A4. Conclusione prevista a fine 2030
Il piano sfiora il miliardo. Fedriga: «Soldi dai pedaggi, noi virtuosi». Calzavara: «Integrati con Pedemontana»

“
Il “tratto
maledetto”?
I dati dicono
che questa è
un'esagerazione,
siamo sotto
la media italiana



“
*Nel 2024 la rete
ha segnato
il record
di 52 milioni
di transiti
e il 2025 pare
ancora meglio*

MARCO MONACO

so nella parte ampliata, ricucitura altimetrica tra le diverse quote delle parti vecchie e nuove. Presumibilmente verso la fine del 2026, il cantiere partirà da San Donà e procederà verso est, comprendendo fin da subito lo svincolo e il casello di San Stino, da dove potrà proseguire in direzione di Portogruaro una volta aggiornato il piano economico della società.

Dando voce all'apprezzamento del governatore Luca Zaia («Opera strategica per il Nordest e per l'Europa, grazie a una collaborazione istituzionale esemplare»), l'assessore veneto Calzavara evidenzia la valenza complessiva delle rete autostradale: «Il potenziamento dell'A4 è importante anche perché si integra

LE IMPRESE ESECUTRICI

L'ad Onorato: «Entusiasti della sfida, sappiamo quanto conta a Nordest»

IL MANAGER

TRIESTE Vianini Lavori Spa (gruppo Caltagirone, editore del *Gazzettino*), Itinera Spa (gruppo Gavio) e Icop Spa Società benefit (famiglia Petrucco). Sono queste le imprese esecutrici indicate dal Consorzio Stabile Eteria, contraente generale per la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori di ampliamento dell'A4 Venezia-Trieste da Portogruaro a San Donà di Piave, nonché di costruzione del nuovo svincolo e casello di San Stino di Livenza. «Siamo entusiasti di questa nuova sfida, che affronteremo con la consueta determinazione e senso di responsabilità, facendo affidamento



LA FIRMA Da sinistra Onorato, Fedriga e Calzavara ieri a Trieste

mento sulla passione e sulla professionalità di tutto il nostro personale», dice l'amministratore delegato Vincenzo Onorato.

LE COMMESSE

Fra le varie commesse affidate ad Eteria, sono in fase di avanzamento a Nordest il nuovo terminal dell'aeroporto Marco Polo di Venezia e del Molo VII del Porto di Trieste. «opere che con-

**IL CONSORZIO STA
REALIZZANDO ANCHE
IL NUOVO TERMINAL
DELL'AEROPORTO
MARCO POLO E DEL
MOLO VII AL PORTO**

tribuiranno a migliorare capacità, sicurezza e continuità dei flussi di transito e con un valore strategico a supporto del dinamismo economico del territorio». Peculiarità che caratterizza anche l'intervento per l'A4, rimarca Onorato: «Sappiamo quanto importante è la terza corsia per il territorio, quindi profonderemo ogni sforzo per una collaborazione fattiva e leale, finalizzata alla massima soddisfazione per il nostro committente, cercando per quanto possibile di minimizzare l'impatto sul traffico». Vianini Lavori ha in corso anche le varianti di Tai e Valle di Cadore. «Anche su quelle – assicura l'ad – stiamo procedendo in linea con il programma di traguardare l'obiettivo delle Olimpiadi Invernali. Si tratta di un piano accelerato che intendiamo garantire fino in fondo. Sono stato in sopralluogo anche la settimana scorsa, riscontrando che stiamo esprimendo ogni sforzo per andare incontro alle esigenze della comunità locale». (a.p.e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

con il ruolo della Pedemontana, diventata il "passante alto" degli attraversamenti est-ovest. Dei 73 milioni di presenze turistiche contabilizzate dal Veneto, 25 passano per i caselli della Venezia-Trieste, portando gli ospiti sul litorale da Bibione a Cavallino Treporti. Per questo sarà importante fare un'adeguata informazione ai cittadini sui tempi della messa a terra di questi soldi». Coglie lo spunto Fedriga: «Sono previste delle premialità per le imprese, se riusciranno ad anticipare la consegna, ma dobbiamo essere realisti rispetto al fatto di lavorare con la tratta aperta. Gli anni sono stati persi prima: quando mi sono insediato, ho trovato il caos normativo sulle concessioni in house, con interpretazioni statali restrittive di norme europee oscure. Ma con caparbietà siamo andati avanti fino a questo punto».

L'INCIDENTALITÀ

Commenta il presidente Monacco: «È la svolta che tutti attendevamo, per la rete di Alto Adriatico che nel 2024 ha segnato il record di 52 milioni di transiti e nel 2025 mostra un andamento tendenziale addirittura superiore, pur riscontrando un'incidentalità inferiore alla media nazionale proprio grazie alla terza corsia, oltre che ad accorgimenti tecnologici e informativi come 104 pannelli a messaggio variabile, 157 telecamere e 44 rilevatori di traffico». Nei primi sette mesi di quest'anno sulla Venezia-Trieste si sono verificati 240 incidenti (-31 rispetto allo stesso periodo dello scorso), tanto che il tasso di sinistrosità è sceso da 18,9 a 16,3 eventi per 100 milioni di veicoli al chilometro. Sono diminuite anche le ore di coda a giugno e luglio: 225 nel 2019, 152 nel 2024 e 129 nel 2025. Non cambia però l'alta incidenza dei camion, primato a livello italiano: sull'A4 sono un terzo dei veicoli totali.

Angela Pederiva

Il territorio



LE REAZIONI

dalla nostra inviata

TRIESTE Al ritorno dal Friuli Venezia Giulia, anche gli amministratori locali del Veneto Orientale si sono imbattuti nelle code dal bivio A4-A28 fino a San Stino di Livenza, tanto che i pannelli a messaggio variabile suggerivano di imboccare la Portogruaro-Conegliano. Ma questo è il traffico della Trieste-Venezia, motivo per cui sindaci e assessori hanno tirato un sospiro di sollievo nella sede della Regione, dove hanno assistito alla firma dell'aggiudicazione dei lavori per la terza corsia. «È un giorno storico, comunque continueremo a tenere alta l'attenzione, anche per le opere complementari attese dal territorio», hanno detto pressoché in coro i vertici delle amministrazioni comunali.

PROTESTE

C'erano i primi cittadini o i loro delegati di Pramaggiore, Torre di Mosto, Noventa di Piave, San Stino di Livenza, San Michele al Tagliamento e Portogruaro, nel territorio metropolitano di Venezia, nonché di Cessalto, in provincia di Treviso. Ha raccontato Luigi Toffolo, sindaco di Portogruaro, con l'assessore Ketty Fogliani: «In questi anni la nostra comunità ha sofferto tanto, esprimendo il proprio disagio con diverse proteste. Un malessere che è ancora percepibile, ad esempio nelle frazioni tagliate a metà dal cavalcavia. Di conseguenza siamo veramente emozionati davanti all'aggiudicazione di questi lavori». Ha concordato Rosana Concetti, vicesindaca di Noventa di Piave:

I sindaci: «Opera strategica attesa da anni, ora avanti con quelle complementari»

► Il sollievo degli amministratori veneti. Toffolo: «Emozionati dopo tante sofferenze»
Mazzarotto: «Risposta al Pil dell'area». Brugnaro: «Verificheremo il cronoprogramma»

«Per un Comune come il nostro, interessato da un'uscita importante e da un lungo tratto, è un'opera attesa da tanto tempo. Ma in questo è tutta l'area, con i suoi 22 municipi, a condividere la stessa posizione». Ha confermato Maurizio Mazzarotto, primo cittadino di Torre di Mosto: «Siamo lambiti dall'autostrada. Però quando succedono incidenti gravi sul "tratto maledetto", la viabilità secondaria viene intasata, mettendo in difficoltà il paese. Aspettavamo questo intervento da molto tempo, non a caso come Conferenza dei sindaci eravamo stati anche ricevuti al Quirinale, dove avevamo chiesto che venisse portato a compimento, considerato il Pil di 7 miliardi registrato nel Veneto Orientale fra attività industriali, artigianali e commerciali più le spiagge. L'accordo di oggi è l'atto che dà risposta al nostro territorio, dopodiché speriamo che arrivi anche tutto il resto, in termini di opere complementari». Ha specificato Emanuele Crosa-



VENEZIANI E TREVIGIANI I sindaci e gli assessori, arrivati dal Veneto Orientale a Trieste per assistere all'aggiudicazione dei lavori, in posa con Massimiliano Fedriga e Francesco Calzavara

to, sindaco di Cessalto (dove 17 anni fa oggi, l'8 agosto 2008, si verificò una delle stragi più gravi con 7 morti): «Il nostro paese è diviso fra il centro e le frazioni, per cui abbiamo dei disagi importanti. Su cinque attraversamenti autostradali, attualmente ne sono bloccati due e sono in corso i lavori su tre, con un riversamento notevole di mezzi pesanti, nonché con rilevanti effetti sociali. Non a caso stiamo organizzando il servizio di trasporto per gli anziani, ad esempio per accompagnarli a fare la spesa. Detto questo siamo estremamente felici di sapere che finalmente si parte con la terza corsia: è fondamentale per la sicurezza, nella consapevolezza che spesso all'origine degli incidenti c'è la disattenzione».

GRATITUDINE

Ad esprimere gratitudine, con un messaggio inviato da Venezia, è stato anche il sindaco metropolitano Luigi Brugnaro: «È un ulteriore passo in avanti per la risoluzione di un nodo centrale per tutta la Città metropolitana. Dopo anni di attesa finalmente si arriva ad un progetto e a tempi certi. L'opera della terza corsia nella tratta tra San Donà di Piave e Portogruaro non sarà solo un intervento strategico, ma anche risolutivo per tantissime realtà del territorio metropolitano. Insieme ai sindaci del territorio verificheremo il cronoprogramma, perché il restringimento a due corsie continua a creare situazioni di pericolo. Ringrazio dirigenti, tecnici che si stanno impegnando per la realizzazione di questa tratta autostradale di fondamentale importanza».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarica subito l'app di 3Bmeteo: "È gratis!"

Paolo Corazzon meteorologo 3Bmeteo

3B
meteo

Il tempo a portata di mano





L'emergenza in Cadore

Alemagna, via libera: da domani percorribile anche durante la notte

► Belluno, dopo il vertice in Prefettura ultime verifiche di Anas e Provincia sui sistemi di controllo della frana a San Vito. E in caso di nubifragi o pericoli pronti a richiudere

LA SITUAZIONE

BELLUNO La riapertura dell'Alemagna anche di notte è questione di ore. E di dettagli. La data fissata è quella di domani: se non ci saranno intoppi, alle 21 non scatteranno più le transenne a chiudere il transito con il calare del buio, come avviene ormai da quasi un mese. Transito libero: così ha deciso il vertice di ieri in Prefettura a Belluno, dove è stato condiviso il protocollo di gestione del monitoraggio della frana della Croda Marcora, sopra San Vito di Cadore. E i dettagli? Sono quelli che dovranno essere considerati oggi. In mattinata infatti Anas e i tecnici della Provincia di Belluno dovranno appurare che proprio il complesso sistema di controllo della colata detritica sia funzionante. Dopodiché non ci sarà più nulla a ostacolare la riapertura h24 della strada verso Cortina. «Venerdì (domani per chi legge, ndr) la statale 51 potrà riaprire anche in orario notturno, seguendo il sistema

di monitoraggio e allertamento che abbiamo condiviso» conferma l'ingegner Fabrizio Zuddas, responsabile area gestione rete Veneto Anas. «In sinergia con gli enti locali, abbiamo realizzato a tempo di record alcune opere in somma urgenza, in particolare valli e rilevati che servono a contenere eventuali nuove colate che dovessero verificarsi. Cosa manca ancora? Un ultimo test sui sensori posizionati lungo la frana e sui collegamenti tra questi e la sala operativa. Dobbiamo completare le ultime ottimizzazioni del sistema, ma non c'è motivo di dubitare della riapertura anche notturna. Meteo permettendo».

IL SISTEMA

Sì, perché il meteo ha condizionato non poco le operazioni. Del resto, tra la prima frana (quella del 1° luglio) e la seconda (scesa nella notte tra il 12 e il 13 luglio) ci sono state diverse chiusure precauzionali, durante alcuni episodi di temporaleschi. E l'ultimo nubifragio di sabato scorso - che ha tenuto bloccata l'Alemagna a San

Vito per quasi 4 ore e mezza, più 5 ore sul Fadalto - aveva anche spostato alcuni elementi del sistema di monitoraggio, tanto da renderne necessaria la ricalibratura. Ora però il complesso di strumenti tecnologici è al suo posto: due pluviometri misurano la quantità di pioggia che cade vicino alla strada e in quota; dieci accelerometri tengono sott'occhio il movimento della colata; e quattro clinometri controllano eventuali cedimenti dei cumuli di materiale detritico. In più c'è anche un radar che monitora i crolli dalla parete della Croda Marcora. E il tutto è collegato alla centrale operativa di Anas e ai semafori installati sulla carreggiata, pronti a scattare sul rosso in caso di nuovi movimenti franosi (o di piogge particolarmente intense). Un sistema simile a quello che da tempo è attivo in Fadalto, anche se le configurazioni sono diverse, perché a San Vito la frana è molto differente.

LA PROTEZIONE CIVILE

La riapertura anche in orario

notturno arriva dopo settimane di disagio da parte dei residenti e dei lavoratori. E coincide con il clou della stagione turistica, dando respiro al traffico da e per Cortina. A guardare le previsioni meteo, coincide anche con una settimana di bel tempo (anche se i temporali di calore, in montagna, non si possono escludere del tutto). Insomma, le condizioni perfette per il ritorno alla normalità. Ma l'Alemagna rimane un "paziente" in convalescenza. Tant'è vero che è stato proposto di integrare il sistema di monitoraggio automatico con un presidio fisico di Protezione Civile qualora si verificassero cambi repentini o arrivassero previsioni meteo di temporali particolarmente intensi. «Un'integrazione che è stata richiesta e che potrebbe rendersi necessaria in caso di meteo avverso» spiega il prefetto di Belluno Antonello Roccoberton. «Intanto si riapre il transito in sicurezza e Anas proseguirà le opere per ridurre il rischio di colate».

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA



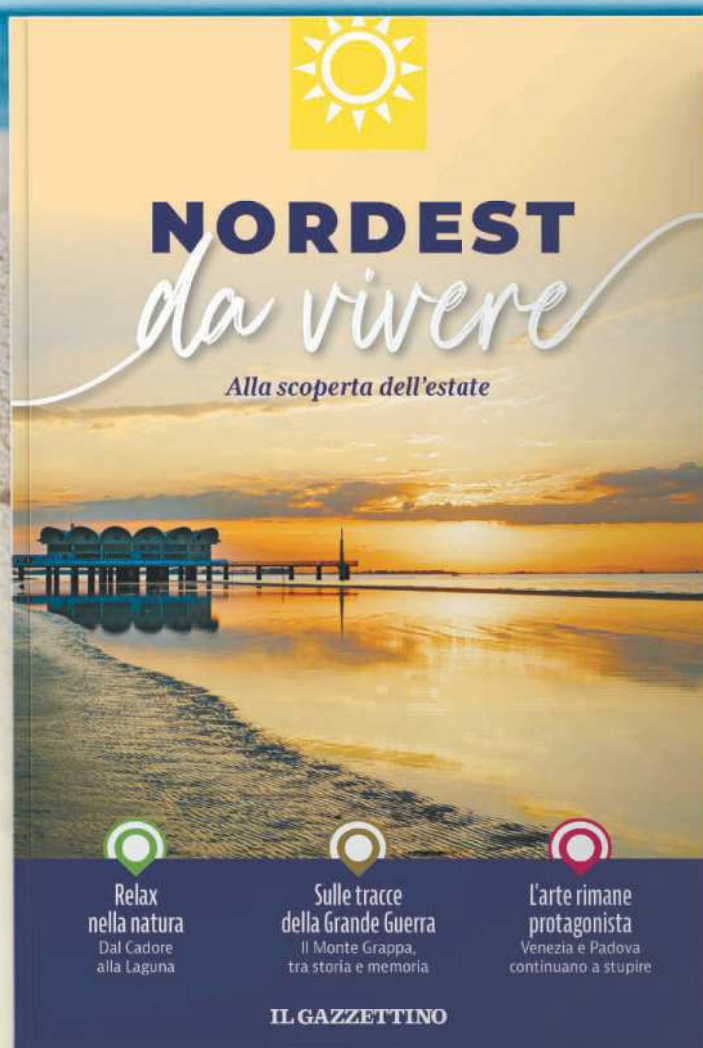
La denuncia delle Regole d'Ampezzo

La sbarra della stradina (alternativa) danneggiata tre volte dai vandali

Tre atti di vandalismo, per danneggiare la sbarra di ferro che chiude una stradina forestale lungo il torrente Boite, utilizzata in emergenza, durante i giorni, e soprattutto le notti, di chiusura della statale 51 di Alemagna, per le frane della Croda Marcora, fra San Vito di Cadore e Cortina d'Ampezzo. Così le Regole d'Ampezzo, proprietarie del territorio in cui passa la

strada sterrata, hanno denunciato gli episodi alla Polizia. Dal 23 luglio al 2 agosto la chiusura è stata danneggiata e divelta tre volte, ma le Regole, le istituzioni millenarie che sono proprietarie dei boschi e dei pascoli, non ci stanno a essere messe nel mirino: «La strada è un tracciato silvo forestale non asfaltato, a carreggiata unica, con pendenze rilevanti e un fondo

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Le mosse della Regione



De Berti in missione a Roma «Serve un'azione definitiva» I colloqui su Tav e stazioni

► La vicepresidente incontra Mit, Anas, Rfi e Trenitalia
Analisi sul ponte della Libertà: «Con il collegamento per il Marco Polo dovrà sopportare un treno ogni mezz'ora»

L'ARGINE
Ruspe
all'opera
sulla frana
dalla Croda
Marcora: i
lavori di Anas

I NODI

VENEZIA Ministero delle Infrastrutture, Anas, Trenitalia, Rfi. Sono le tappe della missione romana di Elisa De Berti: ieri la vicepresidente del Veneto era in trasferta nella Capitale, per una serie di confronti tecnico-politici sui nodi della viabilità regionale. A cominciare dall'Alemagna, il tema di giornata, visto il contestuale vertice di Belluno per la riapertura. «Ben venga il ripristino del transito anche notturno, ma il problema deve essere risolto definitivamente con un intervento strutturale», ha ribadito l'assessore.

LE COLATE

Il progetto è al vaglio di Mit e Anas, dato il rango nazionale di competenza sulla Statale 51. In queste ore la società del gruppo Ferrovie dello Stato si avvia all'ultimazione dei lavori sulla frana della Croda Marcora, in zona Dogana Vecchia a San Vito di Cadore, in vista della ripresa del-

la circolazione anche fra le 21 e le 6 a partire da domani sera. Si tratta degli interventi da 500.000 euro, già dettagliati nei giorni scorsi, che consistono sostanzialmente nella realizzazione di argini e valli per contenere eventuali nuove colate, ma che costituiscono «solo» una tappa intermedia nel percorso della sicurezza complessiva rispetto al rischio idrogeologico. Un problema che peraltro, ha ricordato De Berti durante i colloqui a Roma, non riguarda solo la provincia di Belluno: «Ho rilanciato la necessità di affrontare anche le criticità della Valsugana a nord di Bassano del Grappa, dove un anno e mezzo fa la frana aveva causato la chiusura sua della strada che della ferrovia, interrompendo le connessioni tra Veneto e Trentino».

I BINARI

A proposito di binari, l'assessore regionale alle Infrastrutture ha avuto una lunga interlocuzione anche con Rete Ferroviaria Italiana e con Trenitalia. «In-



RIUNIONE La vicepresidente Elisa De Berti ieri a Roma (INSTAGRAM)

CONFRONTO A SETTEMBRE SULLA TREVISO-OSTIGLIA: I SINDACI CHIEDONO DI POTER RIQUALIFICARE I CASELLI PER RENDERLI UTILI AI CICLOTURISTI

nanzi tutto – ha riferito – ho perorato la causa dell'Alta velocità. Bisogna fare presto nella definizione dei progetti sia per quanto riguarda la tratta Vicenza-Padova, sia per l'ingresso a nord di Verona. Inoltre abbiamo fatto il punto sul piano di fattibilità tecnico-economica del collegamento ferroviario con l'aeroporto Catullo, così come sulla progettazione della connessione tra la linea Verona-Brescia e il lago di Garda». Il ragionamento ha coinvolto anche Anas per quanto riguarda la soppressione del passaggio a livello sulla Statale 12 a Nogara, mentre quello di Montegrotto coinvolge una strada provinciale. «Ma ce ne sono anche diversi altri da eliminare, per cui si pone un problema di risorse», ha annotato De Berti.

In tema di treni, è entrata nella discussione anche la situazione di Venezia. «Ho chiesto a Rfi – ha spiegato la vicepresidente – di fare una valutazione sulla capacità del ponte della Libertà a Venezia, perché quando sarà attivato il collegamento con l'aeroporto Marco Polo, avremo bisogno di garantire i treni-navetta dalla stazione di Santa Lucia a quella di Mestre e servirà almeno un convoglio ogni mezz'ora. Poi abbiamo parlato di cantieri nelle stazioni nel Veneto Orientale, come ad esempio quella di San Donà di Piave, per la necessità di monitorarli. Infine ho fatto presente l'esigenza di un accordo per sbloccare i caselli e le stazioni lungo la Treviso-Ostiglia. Il territorio chiede di poterli acquisire, riqualificarli e metterli a disposizione dei cicloturisti, quindi siamo rimasti d'accordo che a settembre valuteremo il percorso da fare con i sindaci».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

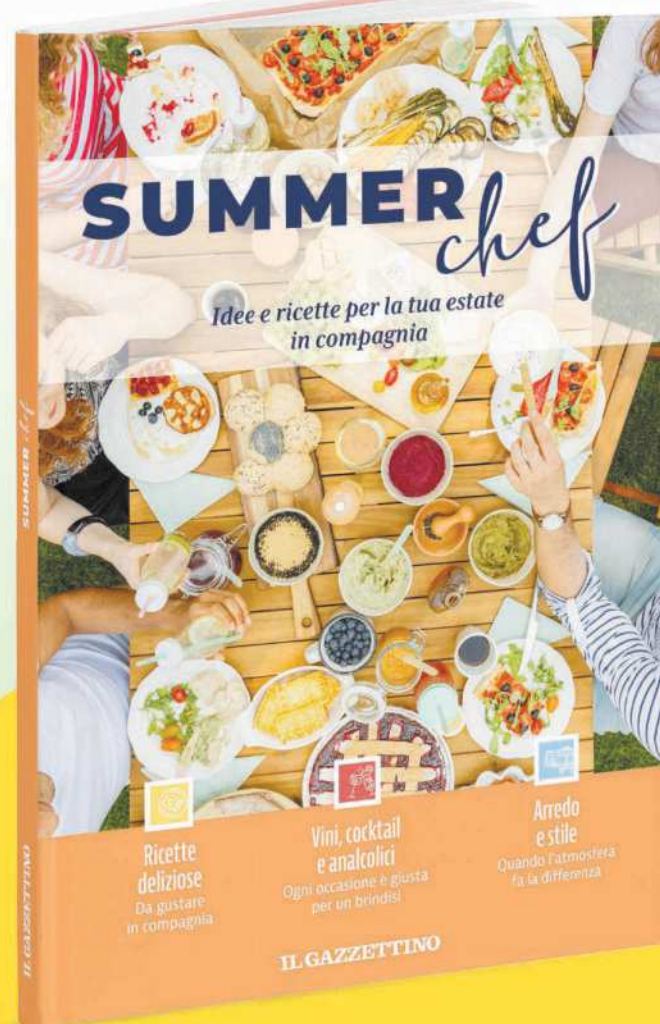
irregolare, con rare piazzole di scambio, con destinazione principale all'uso forestale. Rientra fra le strade soggette a divieto di transito previsto dalla Regione. Soltanto le ordinanze dei due sindaci hanno permesso il passaggio di navette, di mezzi fuoristrada, nei giorni dell'emergenza. In ogni caso quel tracciato non è idoneo a divenire una alternativa alla statale 51 di Alemagna». Gli atti vandalici hanno pertanto sbagliato destinatario, se volevano essere gesti dimostrativi, per protestare

contro le difficoltà, i disagi, i costi aggiuntivi che molti pendolari hanno dovuto sobbarcarsi, per raggiungere il posto di lavoro a Cortina e per ritornare a casa la sera, in Cadore, percorrendo 150 chilometri, nel lungo giro per Auronzo e il passo Tre Croci. «Le Regole hanno rispettato le normative sulle strade forestali, ma non hanno nessuna altra possibilità di agevolare la comunità su questa problematica», è la conclusione.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con
SUMMER CHEF
Idee e ricette per la tua estate in compagnia.
Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari.
Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €4,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.



I problemi della Sanità

LO SCENARIO

ROMA Da una parte ci sono gli effetti del graduale abbandono della formula dei gettonisti che ha fatto sì che molti pronto soccorso si reggessero sul contributo di medici esterni forniti da cooperative e pagati cifre esorbitanti. Si tratta di uno stop necessario, a detta di tutti, ma che rischia di causare un buco nero: nei prossimi 3 mesi si esaurirà il 43 per cento dei contratti (secondo una stima di Simeu, società dei medici dell'emergenza urgenza). Non potranno essere rinnovati. «Mancheranno improvvisamente 500-600 medici» dice Alessandro Riccardi, presidente di Simeu, che è comunque favorevole alla fine dei gettonisti. Dall'altra parte c'è il piano del ministro della Salute, Orazio Schillaci, che punta a fare uscire i pronto soccorso dalla dipendenza dei medici esterni. Cosa prevede? Spiegano al Ministero: «Stiamo facendo quello che andava fatto da anni: investire su chi ci lavora davvero, non su chi passa di là per caso. Abbiamo previsto cento milioni in due anni per le indennità di pronto soccorso. Introduciamo la tassazione al 15 per cento invece del 43 per le prestazioni aggiuntive. Gli specializzandi in medicina d'emergenza-urgenza vedranno aumenti del 50 per cento. Stiamo cercando di rendere attrattivo lavorare dove c'è più bisogno».

MOSSE

Il nodo è questo: sono sempre meno i giovani medici che decidono di lavorare nei pronto soccorso perché le prospettive di carriera sono modeste e ci sono pochi margini per svolgere attività privata o intramoenia: dunque si guadagna meno rispetto a colleghi di altre specializzazioni. A questo si aggiunge la doppia spada di Damocle delle aggressioni - che nella maggior parte dei casi avvengono ai danni di medici e degli infermieri dei dipartimenti di emergenza urgenza - e delle denunce da parte dei familiari dei pazienti. Chi lavora in prima linea si trova ad operare in condizioni non semplici per l'afflusso massiccio di pazienti e per le carenze degli organici, ma soprattutto diventa il capro espiatorio quando purtroppo un paziente muore. Per questo, nel disegno di legge delega sulle professioni sanitarie, per quanto riguarda le denunce, è stato previsto lo scudo penale in forma stabile. Già esiste, ma è provvisorio. Il problema è che il provvedimento, all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di lunedì scorso, è slittato e se ne riparerà nella migliore delle ipotesi alla fine del mese. Ieri Schillaci spiegava: «Troveremo un accordo. Qualcuno ha pensato che la misura possa sembrare impopolare». Andrà comunque precisato meglio il confine dello scudo penale, cosa sia negligenza, cosa colpa grave.

Secondo Schillaci, che ne ha parlato anche nel corso del question time alla Camera, per superare la dipendenza dai gettonisti e migliorare la situazione dei pronto soccorso, bisogna anche valorizzare il ruolo degli specializzandi: «Coloro che scelgono le discipline critiche già dal prossimo anno accademico vedranno aumenti importanti. Dal 2025 gli infermieri pagano solo il 5 per cento di tasse sugli straordinari. Abbiamo aumentato le indennità di specificità medica e non. Sono scelte. Preferiamo investire



Il piano per i pronto soccorso 100 milioni e sgravi ai medici



L'arrivo di un'ambulanza in un pronto soccorso

► La strategia contro le carenze: anche gli specializzandi in prima linea
E sullo scudo penale saranno definiti meglio i limiti dell'applicazione

su chi resta nel Servizio sanitario nazionale. La nostra visione non è quella di medici che lavorano contemporaneamente in tre ospedali diversi, che magari non conoscono i protocolli delle strutture, che costano il doppio o più di un dipendente strutturato. Da parte nostra c'è l'impegno verso una direzione molto chiara: sostenere il servizio pubblico e non le cooperative private».

CRITICITÀ

Nelle fila dell'opposizione, però, non tutti sono convinti che la cessazione dei contratti dei gettonisti sarà indolore come dice Schillaci. Lo sostiene ad esempio

Davide Faraone, vicepresidente di Italia Viva, che avverte: «Noi siamo a favore della cancellazione, ma anche della gestione della riforma dei medici gettonisti. Si deduce che Orazio Schillaci è del tutto all'oscuro dei problemi che affliggono i pronto soccorso italiani: evidentemente invece che negli ospedali vive rintonato nel ministero. Rispetto ai fabbisogni del sistema sanitario mancano 60mila infermieri e 15mila medici. In una simile condizione di emergenza, il 31 luglio, quando medici e infermieri sono in vacanza e la pressione sugli ospedali aumenta per le presenze turistiche, il ministro ha improvvi-

La polemica

**Comitato vaccini,
due consulenti
sotto accusa:
«Sono no-vax»**

Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha nominato il Gruppo Tecnico Consultivo Nazionale sulle Vaccinazioni (Nitag). È presieduto da Roberto Parrella, presidente della Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali, ed è composto da esperti provenienti da ambiti istituzionali, accademici e scientifici. Tra di loro però ci sono due esperti considerati scettici sui vaccini e questo ha suscitato molte perplessità. Il professor Matteo Bassetti, infettivologo dell'ospedale San Martino di Genova, osserva: «Siamo sicuri che tutti gli esperti nominati siano a favore delle politiche vaccinali e abbiano un adeguato background?». Da Italia Viva attaccano: «Tra gli esperti ci sono due ultrà-no vax, come Eugenio Serravalle e Paolo Bellavite, il primo si è spinto a collegare i vaccini alla possibilità di morire nella culla. Il secondo si distinse durante il Covid per gli interventi in cui metteva in risalto i rischi a cui sarebbe andato incontro chi si vaccinava. Secondo lui, è molto meglio ricorrere all'omeopatia».

samente deciso di far mancare l'apporto dei gettonisti. E senza offrire un'alternativa. La riforma è sacrosanta, ma la transizione doveva essere gestita in modo diverso. Così si danneggiano medici, infermieri e, soprattutto, i pazienti, che spesso vedono pregiudicata la possibilità di essere curati». Simeu nei giorni scorsi ha messo in fila alcuni dati: il 18 per cento delle carenze di organico nei pronto soccorso è coperto con medici provenienti da cooperative e in alcune strutture i «medici a gettone» «arrivano a coprire oltre il 60 per cento dei turni».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

voti ricevuti. «Il semestre aperto consente a tutti di iniziare il percorso formativo dando piena attuazione al diritto allo studio - sottolineano dal ministero - con questo nuovo approccio si supera la logica della selezione per dare spazio a una vera formazione. La riforma infatti si pone un obiettivo principalmente qualitativo, più che quantitativo. Si cambia quindi prospettiva: l'obiettivo non è più affinare lo strumento selettivo, ma migliorare complessivamente il sistema di accesso alla facoltà». Il 4 agosto è stata inoltre modificata la penalizzazione delle risposte sbagliate negli esami del semestre aperto: alla risposta errata verrà applicata una penalizzazione di -0,10 punti e non di -0,25, come era stato deciso in un primo momento. Una risposta corretta vale un punto, una risposta non data conta zero.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In 53mila sui banchi di Medicina Per il 40% il posto sarà confermato

LA SVOLTA

ROMA Quasi uno studente su due, quest'anno, riuscirà ad entrare al corso di Medicina. Negli anni passati erano poco più di uno su 3. Nell'anno accademico 2025-2026 infatti, dopo il primo semestre filtro, circa il 45% degli iscritti potrà accedere al secondo semestre. In base ai dati resi noti dal ministero dell'Università e della ricerca, sono oltre 53mila gli studenti che si sono iscritti e hanno perfezionato la loro posizione pagando la tassa di iscrizione. Si tratta di circa 8.500 ragazzi in meno rispetto a quelli che si erano inizialmente iscritti attraverso Università. Ora, completata la

fase di iscrizione con il pagamento della tassa, si ha il numero effettivo di chi inizierà i corsi a settembre e sono 53.526 studenti. Per loro saranno probabilmente disponibili circa 24 mila posti, perché ne verranno aggiunti 3 mila sui 21 mila iniziali. Come richiesto dalla ministra all'Università e alla ricerca, Anna Maria Bernini, che ha voluto fortemente la riforma

**ADDIO NUMERO CHIUSO
SI PARTE A SETTEMBRE
CON UN "SEMPRE
FILTRO": NON PIÙ TEST
UNICO NAZIONALE MA
SELEZIONE SU ESAMI**

dell'accesso a Medicina. Dati alla mano, quindi, quasi uno su due passerà al secondo semestre. Lo scorso anno erano circa 56 mila i candidati alla selezione dei tolc per 21 mila posti.

I NUMERI

Le possibilità di diventare camicie bianche, dunque, sono aumentate dal 37% di un anno fa all'attuale 45%. Il numero degli iscritti, che hanno pagato le tasse universitarie, sono in tutto 63.943: agli oltre 53 mila di Medicina, si aggiungono i 4.423 di Odontoiatria e i 5.994 di Veterinaria. Si parte con un semestre filtro, durante il quale gli studenti dovranno superare gli esami di chimica, fisica e biologia per poi essere inseriti in una graduatoria in base ai

I progetti del governo



“ L'intervista **Orazio Schillaci**

«Basta coop e gettonisti Troveremo i fondi per le nuove assunzioni»

► Il ministro della Salute: «Oggi vedo Giorgetti, servono risorse nella prossima Finanziaria E sullo stop ai medici esterni in pronto soccorso non arretriamo, andava fatto da anni»

Oggi il ministro della Salute, Orazio Schillaci, incontrerà il suo collega dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. «Sarà importante - spiega Schillaci - avere delle risorse in Finanziaria per assumere medici e infermieri. Non ho ancora le cifre, ma ho ben in mente un piano che vada a sostenere un numero sufficiente di assunzioni e a incentivare quelle specializzazioni che oggi sono meno scelte dai giovani medici».

Ministro, ci sono molte preoccupazioni per ciò che succederà nei pronto soccorso nelle prossime settimane, visto che andranno a scadere i contratti con le cooperative che forniscono i cosiddetti medici gettonisti.

«Era noto a tutti che il provvedimento che interrompe il rinnovo dei contratti dei gettonisti sarebbe entrato in vigore. Voglio pensare che Regioni e Asl si siano organizzate. È curioso: improvvisamente tutti si preoccupano per i pronto soccorso. Mi chiedo dove fossero queste preoccupazioni quando si permetteva a medici senza alcuna formazione specifica di coprire turni di emergenza a 200 euro l'ora o quando professionisti sconosciuti ai reparti gestivano codici rossi senza conoscere nemmeno dove fossero i defibrillatori. Stiamo facendo quello che andava fatto da anni: investire su chi ci lavora davvero, non su chi passa di là per caso».

Avete studiato strumenti alternativi?

«Questo è il punto che sfugge a molti: con un emendamento al disegno di legge sulle prestazio-



A MONTECITORIO Il ministro della Salute Orazio Schillaci durante un question time alla Camera dei deputati

Il disegno di legge delega sulle professioni sanitarie prevede lo scudo penale per i medici. Era all'ordine del giorno del consiglio dei ministri di lunedì scorso ed è slittato. C'è un problema politico?

«È stato solo un rinvio tecnico per un approfondimento. Ho letto ricostruzioni giornalistiche davvero curiose. Sono certo che a fine agosto o inizio di settembre possa essere approvato. Teniamo conto che non c'è solo la parte dello scudo penale, ma anche un modo diverso e più moderno di guardare alle professioni sanitarie».

Solo in provincia di Latina sono stati registrati 88 casi di West Nile, altri cinque tra il territorio dell'Asl Roma 6 e di Frosinone. Contando anche la vicina provincia di Caserta, ci sono già undici decessi. Altri contagi in Veneto. Cosa sta succedendo?

«È importante fare un po' di chiarezza: il virus del West Nile è endemico dal 2008 e il trend è in linea con gli altri anni. Nel 2022 ci sono stati 728 casi di contagio con 51 morti. A oggi è l'anno con i numeri più alti e non ricordo allarmi mediatici in quel periodo. La differenza quest'anno è nella distribuzione geografica, perché il virus sta interessando soprattutto due regioni del centro-sud, Lazio e Campania. Ma abbiamo un sistema di sorveglianza efficace e ben rodato; le Regioni si sono attivate applicando le misure previste nel Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi, come le disinfestazioni ambientali e facendo informazione ai cittadini sulle misure di protezione individuale. Continuiamo a vigilare e monitorare, ma senza allarmismi».

Ministro, il 90 per cento dei casi concentrati in una provincia non può non meritare attenzione.

«L'Italia ha una combinazione di fattori favorevoli per la circolazione del West Nile: collocazione lungo le rotte migratorie degli uccelli selvatici che sono i serbatoi naturali; temperature e habitat favorevoli alla moltiplicazione di vettori, cioè le zanzare in questo caso. Ci sono poi da considerare condizioni

”

Su West Nile dati in linea con gli anni scorsi, ma è anomala la concentrazione in provincia di Latina

ni sanitarie si permette alle Asl di assumere direttamente medici con contratti flessibili. Direttamente, non attraverso cooperative. È il pubblico che assume, non l'intermediario privato che ci guadagna sopra. La differenza è sostanziale: un medico assunto direttamente dall'ospedale conosce i protocolli, i colleghi, i percorsi. Un gettonista che arriva per 12 ore da una cooperativa è un estraneo in reparto. Prima regnava il far west. Medici che non avevano mai visto un'emergenza facevano turni in pronto soccorso. Ora chiediamo competenza verificata e continuità assistenziale».

Non ci saranno più cooperative, ma comunque avremo medici esterni che guadagneranno di più di quelli interni.

«Già le Asl potevano attivare delle collaborazioni con contratti coordinati e continuativi. Ora diamo la possibilità di ricorrere a contratti liberi professionali. Ricordo che abbiamo anche disposto, nelle linee guida, che potranno essere pagati al massimo 85 euro all'ora. Non i 200 che si davano alle cooperative. Sono medici che stabilmente staranno nel reparto».

Inumeri

457

In milioni la spesa sostenuta - secondo il report Anac - dal sistema sanitario nazionale nel 2024 per pagare medici e infermieri a gettone

25 mila

Stima dei medici specialisti mancanti negli ospedali entro il 2027

10 mila

Posti letto tagliati negli ospedali negli ultimi dieci anni per la carenza di personale. Chiusi oltre settanta ospedali

4,5

Milioni di italiani che hanno rinunciato a curarsi a causa delle lunghe liste di attesa negli ospedali e per motivi economici

La Pubblica Amministrazione subisce ogni giorno attacchi informatici

I DIPENDENTI SONO IL PIÙ IMPORTANTE PUNTO DI DIFESA

Scopri le 12 buone pratiche per lavorare in sicurezza individuate dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale

LA SICUREZZA INFORMATICA PASSA DA TE

Informati su acn.gov.it e funzionepubblica.gov.it



Dipartimento della funzione pubblica

Dipartimento per l'informazione e l'editoria

”

Nessun problema per il disegno di legge delega sulle professioni sanitarie: a fine mese sarà approvato

meteorologiche stagionali, che possono favorire o ostacolare temporaneamente il ciclo di trasmissione. Comunque, ci saranno incontri ad agosto tra tecnici regionali ed esperti del Ministero per studiare con più attenzione ciò che è successo».

Cosa suggerite alla popolazione delle zone colpite?

«È necessario evitare che ci siano altri decessi e proteggere ancora di più i nostri pazienti fragili. Non essendoci un vaccino contro questo virus, la protezione individuale è fondamentale per evitare di essere punti dalle zanzare. Le persone anziane, con patologie pregresse, o le persone immunocompromesse sono in genere più esposte a complicanze se contraggono un virus. Ecco perché è importante usare repellenti o zanzariere, evitare i ristagni d'acqua che favoriscono la riproduzione delle zanzare. Ovviamente, come peraltro si sta facendo, è importante intervenire con disinfestazioni in linea con il Piano nazionale. Attenzione, disinfestare quando non serve rischia di aumentare la resistenza delle zanzare all'insettici- da».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

ROMA Si cominciano a delineare i duelli delle Regionali d'autunno, tornata elettorale che si apre il 28 e 29 settembre con la prima sfida: tra Francesco Acquaroli, presidente uscente e Matteo Ricci, lo sfidante di centrosinistra. E se il gioco della candidature in Veneto è aperto e lo sarà ancora per un bel po', vista la difficoltà a trovare l'accordo tra Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia suo successore di Luca Zaia, in Campania si va rafforzando l'ipotesi che vede come probabile competitor di Roberto Fico, ormai accettato da Vincenzo De Luca pur se il governatore dem continua a trattare sulla buonuscita (liste personali; dichiarazioni di continuità dei nuovi rispetto alla sua lunga esperienza di amministrativa, ossia guai a voi se provate a fare la damnatio memoriae; rassicurazioni sulla carriera del figlio Piero), non un candidato di stretta provenienza centrodestra ma un civico trasversale: ossia Giosy Romano. Naturalmente le trattative e le ricerche sono ancora in corso, e le possibili sorprese sempre dietro l'angolo almeno fino a fine mese o al massimo fino alle prime settimane di settembre, ma l'orientamento ormai acquisito è che Edmondo Cirielli, il viceministro degli Esteri, politico di FdI che pareva il più accreditato per la gara, non sarà in campo perché i sondaggi non lo danno molto forte e perché è divisivo nel partito meloniano, pur essendo molto vicino alle sorelle Meloni e Giorgia avrebbe già maturato l'idea che occorre guardare fuori dal terreno rigorosamente partitico e allargare il campo puntando su figure capaci di pescare voti anche nel centrosinistra o almeno in quell'elettorato moderato che finora ha sostenuto De Luca.

TRASVERSALITÀ

Nel partito della destra, ma anche o soprattutto in Forza Italia, si stanno valutando alcuni requisiti di cui Romano sembra dotato. A dirigere la Zes unica del Mezzogiorno, la zona economica speciale di cui anche le Marche ora fanno parte nel quadrante dell'Italia centrale e questa promozione è stata annunciata da Meloni l'altro giorno quando è andata in quella regione per sostenere Acquaroli nella campagna elettorale, è stato l'ex ministro e attuale vicepresidente della commissione europea Raffaele Fitto, ed è inutile sottolineare la vicinanza di Fitto a Giorgia. Mentre pesano queste parole del vicesegretario

LE INFRASTRUTTURE

ROMA Matteo Salvini fa sapere che i primi cantieri verranno aperti dopo l'estate. Intanto ieri il Cipess (il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile) ha approvato il progetto definitivo del Ponte sullo Stretto. L'infrastruttura lunga 3,3 chilometri - «percorribile» tra il 2032 e il 2023 a fronte di un investimento di 13,5 miliardi - unirà Calabria e Sicilia dopo quasi 60 anni di studi, discussioni, polemiche, progetti lanciati e poi abortiti. L'obiettivo è permettere ad auto e camion (dietro il pagamento di un pedaggio intorno ai 10 euro) di attraversare questa distanza in 10 minuti e ai treni di farlo in quarto d'ora. «Con un risparmio - sintetizza il vicepremier e ministro delle Infrastrutture - che supererà le due ore e mezza».

La premier Giorgia Meloni, non a caso ieri presente alla riunione del Cipess, ha voluto sottolineare: «Non è un'opera facile ma lo riteniamo un investimento sul presente e sul futuro dell'Italia, e ci piacciono le sfide difficili quando sono sensate. E lo faccia-

In Campania spunta Romano il centrodestra sfida Pd-M5S

► Accordo quasi chiuso su “mister Zes”, che dovrebbe vedersela contro Fico
In Toscana oggi è il giorno del sì a Giani, in Calabria il Pd verso l'ok a Tridico

IL TOTONOMI DELLE REGIONALI

CAMPANIA

Roberto Fico
(centrosinistra)

Ex presidente della Camera dei Deputati è la figura del Movimento 5 Stelle scelta dalle opposizioni per concorrere alla poltrona della regione Campania



Giosy Romano
(centrodestra)
Candidato civico della maggioranza, particolarmente favorito da Forza Italia è il Commissario per la Zona Economica Speciale Unica

TOSCANA

Eugenio Giani
(centrosinistra)

Attuale presidente della regione Toscana, si prepara a concorrere per un secondo mandato con il centrosinistra, ma attende la decisione dei 5Stelle



Alessandro Tomasi
(centrodestra)
Primo cittadino di Pistoia è la proposta di Fratelli d'Italia per la Toscana è tra i sindaci più amati d'Italia secondo gli ultimi sondaggi

CALABRIA

Roberto Occhiuto
(centrodestra)

Ex presidente della Calabria, si è dimesso da poco a seguito dell'inchiesta per corruzione che lo vede coinvolto



Pasquale Tridico
(centrosinistra)
Ex presidente dell'Inps e capo delegazione del M5S al Parlamento Europeo è la proposta avanzata dai pentastellati per la regione

SI COMINCIANO A DELINEARE I DUELLI NELLA BATTAGLIA PER FIRENZE E LE ALTRE PROVINCE C'E' TOMASI SINDACO FDI DI PISTOIA

della Lega, Claudio Durigon: «Ben venga Cirielli, ma non si pongano veti su altre possibilità». E tra le altre possibilità sembra essercene una in particolare: Romano. Un altro aspetto rilevante è che Romano - ma poi bisognerà vedere se davvero sarà lui che al momento è

ben posizionato nella corsa anche se alcuni a destra dicono: «Persona stimabile ma è un alfiere di De Luca» - nel 2020 fu l'ispiratore di Fare democratico, una lista civica dal sapore popolar-democristiano che portò al presidente del Pd, De Luca, circa 100mila voti, il 4,5 per cento, eleggendo due consiglieri di maggioranza. L'input a Romano allora arrivò dal 92 enne Ciriaco De Mita, ancora assai combattivo. Riuscirà Giosy a strappare la candidatura, se ne è davvero interessato ma è difficile dire di no quando vieni considerato una sorta di uomo della provvidenza per il centrodestra - la competizione sarà comunque molto difficile per tutti - per non dare la vittoria al grillin-contiano Fico?

DAL SUD ALLA TOSCANA

Quanto a De Luca, non è per niente disponibile a farsi da parte. Se i consoli romani governavano un po', facevano tutto quello dovevano fare nel tempo breve che gli era dato e poi lasciavano la mano, De Luca che voleva il terzo mandato ma non lo ha avuto potrebbe mettere in pista due sue liste personali

Veneto

Donazzan (Fdi) rilancia: «Io, la preferita degli elettori»

Il centrodestra veneto non ha ancora trovato il candidato alla successione di Luca Zaia. Ma, al momento, i “papabili” si dilettano a sfornare sondaggi più o meno stagionati. Così dopo quello di Swg commissionato a maggio dalla Lega che ha messo in fila i principali nomi del Carroccio in Veneto - dal sindaco di Treviso Mario Conte (14%) al sottosegretario Bitonci (10%), passando per gli assessori regionali De Berti e Marcato (entrambi all'8%) e il coordinatore regionale Alberto Stefani (3%) - arriva la contromossa da parte di Elena Donazzan, già assessora regionale e oggi europarlamentare di Fdi, che sui suoi canali social rilancia l'ancora più antico sondaggio Quaeris, realizzato quasi un anno fa per VeneziaPost, in collaborazione con Italypost. E che, naturalmente, la vede in testa con il 32% delle preferenze davanti al forzista Flavio Tosi (27%), al leghista Mario Conte (23%) e all'attuale assessore Roberto Marcato (16%). Aspettando il prossimo sondaggio.

LA METROPOLITANA

Il numero uno del Mit ha poi annunciato che grazie al Ponte nascerà anche «la metropolitana dello Stretto» con tre fermate sul fronte messinese e tre su quello reggino. L'ad della Stretta di Messina Spa, Pietro Ciucci, ha spiegato che i primi cantieri «riguarderanno in via principale le operazioni propedeutiche alla cantierizzazione, la risoluzione delle interferenze, la bonifica degli ordigni bellici, le indagini archeologiche, geognostiche e geotecniche, la predisposizione dei campi base».

Più in generale, l'infrastruttura sarà composta da una campagna unica lunga 3,3 chilometri, costruita a un'altezza di 72 metri (come le due torri posizionate sulla costa calabrese e su quella

(una ci chiamerebbe A testa alta) a sostegno del centrosinistra. In una di queste il capolista sarebbe proprio lui, con l'obiettivo di comandare, di condizionare e di stare al centro della scena anche senza avere lo scettro di governatore. Gli si attribuisce questo piano: diventare presidente del consiglio regionale, di avere un assessorato pesante - quello della Sanità, che è quasi tutto - e altro ancora, sempre che le sue liste, come alcuni dei suoi assicurano, superino il Pd e si piazzino nei posti altri della graduatoria elettorale.

Anche Fico avrà, oltre che quella M5S, una sua lista personale, con il rischio però - ben chiaro a Conte - che la lista del governatore tolga consensi a quella di partito in una regione, la Campania, in cui gli stellati, al contrario che altrove, hanno ancora numeri consistenti.

Lo stesso vale per la Calabria. Il Pd non ha nomi forti da mettere in campo contro il forzista Occhiuto. Il sindaco reggino Falcomatà ha il problema di non essere gradito agli stellati calabresi, Nicola Irto, senatore dem, ha il problema di essere poco conosciuto. In Calabria il primo partito tra tutti nelle Politiche del 2022 è stato M5S (effetto reddito di cittadinanza) e il primo partito nelle Europee 2024 in questa regione è stato M5S con Pasquale Tridico europarlamentare più votato nella regione. Lui, ex presidente dell'Inps, non vuole correre come governatore ma le insistenze di Conte, e il placet del Pd, alla fine lo convinceranno. Anche perché sarebbe l'unico a poter magari rivaleggiare con Occhiuto, in una gara in cui il presidente uscente è molto difficile da battere, nonostante i guai con la giustizia: ma è un classico dei presidenti regionali calabresi, poi puntualmente prosciolti o assolti dopo tanto rumore mediatico.

Salendo lo Stivale, eccoci in Toscana. Da ieri pomeriggio, fino a stasera, sulla piattaforma Skyvote gli attivisti stellati stanno votando il sì o no alla candidatura del dem Eugenio Giani. Di solito Conte, che è per Giani, le consultazioni di partito online le vince sempre e comunque oggi Giani con il Pd ufficializzerà la sua candidatura per il bis.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

siciliana) per consentire il passaggio delle navi, con due piloni che sfiorano i 400 metri. Sei corsie - tre per senso di marcia - per le auto (che permetteranno il passaggio di 600 veicoli all'ora) e 2 binari ferroviari con capacità massima di 200 treni al giorno. L'opera è stata progettata per resistere a venti che soffiano a più di 200 chilometri orari e a sisma di magnitudo 7,1 della scala Richter. A regime, si punta a ridurre le emissioni di 140mila tonnellate di Co2.

Per quanto riguarda la parte finanziaria, i fondi previsti per il Ponte sono 13,5 miliardi, blindati nella Legge di Bilancio 2024 e con un aumento di capitale della Stretta di Messina Spa di 370 milioni sottoscritto nel 2023 dal Mef. Il 40% di questi fondi è destinato alla costruzione del Ponte stesso, il resto alle opere accessorie. Il pedaggio, al netto dell'adeguamento all'inflazione, dovrebbe oscillare sui 10 euro. Saranno coinvolte 253 imprese, mentre il contraente generale è il consorzio Eurolink, guidato da Webuild. Soltanto nel primo anno dei lavori, gli occupati saranno 120mila.

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte sullo Stretto, sì dal Cipess via libera definitivo al progetto Meloni: investimento sul futuro



PROGETTO Il ministro Matteo Salvini e il ponte sullo Stretto

l'opera «sarà un acceleratore di sviluppo» per il Mezzogiorno e un'occasione per tutte le imprese italiane, comprese quelle del Nord. Lo stesso Salvini come il vicepremier e leader di Forza Italia, Antonio Tajani hanno poi voluto ricordare che il Ponte è stato «il sogno di Silvio Berlusconi».

I PRIMI CANTIERI APERTI DOPO L'ESTATE SALVINI: «IN FUNZIONE TRA IL 2032 E IL 2033» PREVISTO UN PEDAGGIO INTORNO AI 10 EURO

LA GIORNATA

ROMA Sguardo dritto in camera, poi l'affondo: «Su alcune decisioni della magistratura vedo un disegno politico». Specie «su quelle che riguardano l'immigrazione». Giorgia Meloni parla nel day after della pubblicazione delle carte del Tribunale dei ministri sul caso Almasri. Lo fa per difendere l'operato del governo: i ministri Nordio e Piantedosi e il sottosegretario Mantovano, per i quali il tribunale chiede il processo, «hanno agito nel rispetto della legge per difendere la sicurezza degli italiani», rivendica la premier nell'intervista all'edizione serale del Tg5. Poi, la nuova stoccata ai giudici: «Non mi sfugge che la riforma della giustizia procede a passi spediti». E «diciamo così, ho messo in conto eventuali conseguenze».

Il contrattacco arriva alla fine di un'altra giornata ad alta tensione sulla vicenda del generale libico accusato dalla Corte penale internazionale di crimini contro l'umanità, arrestato a Torino e poi rispedito in Libia. Con il procuratore di Roma, Francesco Lo Voi, che risponde a tono alle accuse di aver trasmesso in ritardo gli atti del Tribunale dei ministri alle Camere («Se 24 ore vi sembrano troppe...») e le opposizioni che martellano la presidente del Consiglio. «Il governo ha raccontato un'incredibile caterva di fregnacce», riparte lancia in resta Matteo Renzi, mentre per Giuseppe Conte e Avs la premier sarebbe «sotto ricatto» delle milizie libiche. E Calenda: «Potevano mettere il segreto di Stato e chiuderla lì».

CONTRATTACCO

Così Meloni, l'unica tra gli esponenti del governo indagati per cui i giudici hanno chiesto l'archiviazione, prende il toro per le corna. Intravede un «disegno politico», la premier: «Come se in qualche maniera si volesse frenare la nostra opera di contrasto all'immigrazione illegale». Ciononostante, rivendica, «i flussi illegali sono diminuiti del 60%». Mentre sulla vicenda del generale libico «ho

«I DAZI? FAREMO IL POSSIBILE PER SOSTENERE LE IMPRESE ABBIAMO LE CARTE IN REGOLA PER FARCELA»

«Si rischiavano altri 100 casi Cecilia Sala» Il governo: agito nell'interesse dello Stato

IL RETROSCENA

ROMA «Evitare altre 100 Cecilia Sala». Ma anche ritorsioni «sugli asset industriali», con ripercussioni «sui nostri interessi commerciali, economici e produttivi». E con il rischio, concreto, che dalla Libia arrivassero «flussi migratori incontrollati», con i libici pronti ad aprire i rubinetti delle partenze, un occhio chiuso su barche e barchini diretti verso le nostre coste. C'erano queste convinzioni, o meglio questi timori, dietro la scelta del governo di scarcerare il generale libico Osama Almasri, il caso che ha fatto scattare l'autorizzazione a procedere per i ministri Nordio e Piantedosi e per il sottosegretario Mantovano. «Che differenza c'è - osservano da Palazzo Chigi - tra questa vicenda e il caso Abedini? Anche sull'ingegnere di Teheran pendeva un mandato di cattura internazionale ed è stato rispedito in Iran su un volo di Stato con un decreto firmato dal ministro Nordio. Eppure nessuna Procura italiana ha mosso un dito. Chiaro: Abedini era la contropartita a Sala, ma qui di Sala ne rischiavamo altre cento». Ed è forte di queste motivazioni che il governo si è appellato allo «stato di necessità» per spiegare ai giu-

Almasri, affondo di Meloni: «Riformiamo la giustizia, mi aspettavo conseguenze»

►La premier al Tg5: «Situazione surreale, i ministri non governano a mia insaputa». Sull'immigrazione i sospetti di un «disegno politico» delle toghe



La presidente del Consiglio e leader di Fdi Giorgia Meloni

già detto quello che penso»: è «surreale» la richiesta di autorizzazione a procedere per Nordio, Piantedosi e Mantovano. E «ancora più surreale che invece per me si chieda l'archiviazione: i miei ministri - scandisce - non governano a mia insaputa, non sono Alice nel Paese delle meraviglie. E non sono neanche un Con-

te qualsiasi», che sul caso Open Arms in cui finì a processo l'allora capo del Viminale Salvini «finiva di non sapere cosa facesse il suo ministro dell'Interno». Frasi che inevitabilmente tornano a gettare benzina sul fuoco. «Inaccettabili i continui attacchi ai magistrati», tuona la dem Vincenza Rando. E Nicola Fratoianni di SI:

«A Palazzo Chigi sono molto nervosi».

Il dossier del generale libico, in ogni caso, non è l'unico argomento caldo affrontato dalla premier (che prima dell'intervista, ha salutato i cronisti che la seguono con un bigliettino nella sala stampa di Chigi: «Cercate di riposare che alla ripresa si corre!»). A tene-



no. La memoria difensiva, inviata agli inquirenti dall'avvocato Giulia Bongiorno una settimana fa, richiama in particolare il codice di diritto internazionale sulla responsabilità degli Stati su atti illegittimi (articolo 25 del «Responsability of State for Internationally Wrongful Acts 2001»)

che giustifica l'illiceità di una misura per «scudare» da rischi concreti l'interesse di una Nazione. Del resto gli stessi giudici, nella richiesta di autorizzazione a procedere, ipotizzano che a muovere l'esecutivo sarebbero state le preoccupazioni sorte dopo aver ascoltato il direttore dell'Aise Ca-

Il lutto

Addio al giurista Zagrebelsky: è scomparso a 85 anni



Vladimiro Zagrebelsky

ROMA È morto Vladimiro Zagrebelsky, giurista ed ex giudice della Corte europea dei diritti dell'uomo, fratello di Gustavo. L'uomo ha avuto un malore mentre si trovava nella sua casa di villeggiatura a Gressoney-La-Trinité, nella località della valle del Lys, in Valle d'Aosta, all'età di 85 anni. A darne notizia è stata una nota di cordoglio diffusa dall'amministrazione comunale di Gressoney-La-Trinité. Giurista di rilievo, magistrato e docente universitario, Zagrebelsky è stato «una presenza gentile, rispettosa e silenziosa», si legge nella nota. Numerose le sue collaborazioni con riviste giuridiche italiane e internazionali. Molti dei suoi contributi hanno affrontato i nodi centrali del diritto contemporaneo, dall'indipendenza della magistratura, al ruolo della Corte europea dei diritti dell'uomo. Cordoglio bipartisan dalla politica italiana, seguito da quello della magistratura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'arrivo a Tripoli del generale Almasri con l'aereo di Stato italiano che lo ha riportato in Patria, dopo il mancato arresto deciso dalla Corte Internazionale

ravelli su «possibili ritorsioni per i cittadini e gli interessi italiani in Libia». La spiegazione adottata dal governo nella memoria difensiva non ha tuttavia convinto le toghe, per le quali i pericoli conseguenti al rilascio di Almasri non erano «concreti» né tantomeno «attuali», a differenza che nel caso Sala. Ma il governo non ci sta: «Non è che bisogna aspettare che la tragedia si compia per accertare che un pericolo esiste», osservano dal Viminale. Dove assicurano che Piantedosi «non ha mai mentito in Aula». Nel sostenere che il governo non aveva subito alcuna forma di pressione assimilabile a minaccia o ricatto, «il ministro ha detto il vero, senza mai contraddire quanto affermato nella memoria difensiva: non c'erano minacce, non le abbiamo mai subite. Ma ciò non toglie che si fosse piena

re banco c'è pure il nodo dei dazi di Trump. Meloni assicura che «Italia farà del suo meglio per tutelare i propri interessi nazionali», ad esempio «continuando ad aiutare le nostre imprese e i nostri produttori». Come si è già cominciato a fare «mettendo un altro miliardo sulle filiere dell'agroalimentare» e con l'ok «a un importante pacchetto semplificazioni». A sostenere le imprese, almeno quelle del Centro, per la premier contribuirà anche l'estensione della Zes unica a Marche e Umbria decisa nell'ultimo Cdm. Un progetto, quello della zona economica speciale, che al Sud ha «creato decine di migliaia di posti di lavoro», e «mi dispiace che anche qui l'opposizione riesca a fare polemica».

I FONDAMENTALI

Poi ripercorre i traguardi raggiunti: dalla legge per dotare Roma di uno status speciale («sono fiera che lo abbiamo fatto noi») al Ponte sullo Stretto: «Dibattiti che sono andati avanti per decenni, poi è arrivato un governo che si è messo a fare le cose di cui tutti gli altri parlavano». E se sulle regionali d'autunno c'è ottimismo (con gli alleati, spiega, «abbiamo sempre trovato la quadra, non ho

OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO RENZI: DALL'ESECUTIVO UNA CATERVA DI BUGIE E CALENDÀ: MEGLIO IL SEGRETO DI STATO

dubbi che lo faremo anche stavolta»), non nasconde, la premier, che a settembre la ripresa potrebbe essere difficile sotto tanti aspetti. «Sicuramente il contesto internazionale è complesso. Ma l'Italia - assicura Meloni - ha le carte in regola per affrontare questa stagione. I nostri fondamentali dell'economia sono migliori di quelli di molte altre grandi nazioni europee». Significa «che la strategia che è stata messa in campo è corretta. Non abbiamo risolto tutti i problemi ma dobbiamo continuare a lavorare e a crederci: per quanto possa essere complesso lo scenario in cui ci muoviamo - conclude la leader di Fdi - l'Italia c'è».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

consapevolezza di un pericolo che l'Italia stava correndo». Anche sull'uso del volo di Stato, il governo tira dritto. «I rimpatri più delicati vengono sempre eseguiti su voli speciali. Non è che Almasri puoi metterlo su un volo di linea...». Mentre da Palazzo Chigi fanno notare come l'accusa di peculato «atinga sempre alla sfera personale. Il fatto che ci venga mossa per l'uso di un volo di Stato per un rimpatrio non fa che confermare la buona fede del governo». Trasversalmente convinto che quella dei giudici sia stata una «scelta politica e non giuridica, altrimenti non sarebbe stata chiesta l'archiviazio-

L'ALTRO OBIETTIVO ERA QUELLO DI EVITARE RITORSIONI ANCHE SUGLI SBARCHI DI MIGRANTI DALLA LIBIA

ne per la presidente del Consiglio». Da Palazzo Chigi ostentano sicurezza. «Abbiamo carte eccellenti per spiegare che il governo ha agito per tutelare la sicurezza nazionale. Racconteremo la nostra verità agli italiani quando saremo alla Camera per le comunicazioni» sul caso. E non è affatto escluso che a difendere il governo in Aula sarà proprio lei, Giorgia Meloni.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTO DEL 30 LUGLIO È INSIEME AGLI ATTI CONSEGNATI DAL TRIBUNALE AL PARLAMENTO

L'INCHIESTA

VENEZIA La Procura di Venezia ha fissato per lunedì mattina l'autopsia sui corpi senza vita di Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud e Ziad Saad Abdou Mustafa, i due egiziani morti mentre stavano operando in una fossa piena di liquami, a Veternigo di Santa Maria di Sala, dove si erano calati senza l'ausilio di alcun presidio di protezione. Spetterà alla dottoressa Giorgia Franchetti accertare se il decesso sia avvenuto a causa degli acidi di cui la fossa settica era satura, oppure se per annegamento dopo aver perso i sensi per aver respirato quei gas. A calarsi per primo era stato il più giovane, l'amico lo ha raggiunto nel disperato tentativo di aiutarlo quando si è reso conto che si era sentito male. La procura ha accertato che Sayed e Ziad lavoravano in nero: nessun contratto di lavoro è stato infatti rinvenuto.

Per il momento il sostituto procuratore che coordina le indagini, Giovanni Gasparini, non ha ancora iscritto alcun nominativo sul registro degli indagati: è ancora in attesa dell'esito degli accertamenti in corso da parte di Spisal e Carabinieri del Nucleo tutela lavoro, i quali stanno cercando di capire per chi stessero operando i due lavoratori, di 39 e 21 anni, e chi abbia chiesto loro di calarsi all'interno della vasca settica della villa che si trova al civico 62 di via Desman, in violazione di ogni norma di sicurezza.

NESSUNO PARLA

Finora nessuna delle persone ascoltate dagli inquirenti ha saputo o voluto fornire indicazioni a riguardo: tutti i soggetti interrogati hanno precisato di non aver dato alcuna disposizione ai due egiziani di entrare nella fossa settica. Gli accertamenti dei carabinieri sono quindi finalizzati ad ottenere conferma dei motivi per cui i due egiziani si trovassero a Veternigo e per conto di chi stessero lavorando. Alla ricerca di risposte, i militari dell'Arma da un lato stanno analizzando il cellulare delle due vittime per trovare eventuali comunicazioni con altre persone, utili per ricostruire le ultime ore; dall'altro sono impegnati ad ascoltare amici e conoscenti dei due migranti, che avevano fatto richiesta di protezione internazionale ed erano ospiti del Centro di accoglienza di Mirano "Un mondo di gioia".

ERANO ARRIVATI CON LA DITTA DI TRASLOCHI MA TUTTI NEGANO DI AVER IMPARTITO DISPOSIZIONI PER OPERARE SULLA VASCA



EGIZIANI Sayed Abdelwahab Hamad Mahmoud (39 anni) e, sotto, Ziad Saad Abdou Mustafa (21) uccisi dalle esalazioni in una cisterna a Veternigo (a sinistra)

Chi li ha fatti calare nella cisterna? Sayed e Ziad, il giallo dietro la morte

► Venezia, la Procura ha accertato che i due egiziani lavoravano in nero, ma non è chiaro il motivo per cui siano finiti nella fossa biologica appena pulita dall'impresa specializzata. Lunedì l'autopsia

Il delitto di Gemona

«Affidate mia figlia a mia madre» La richiesta di Mailyn ai giudici

«Date la bimba a mia mamma». In videocollegamento tra l'istituto a custodia attenuata per madri di Venezia e il Tribunale dei minori di Trieste, Mailyn Castro Monsalvo, ha espresso il desiderio che la bimba nata fa dall'unione con Alessandro Venier possa essere affidata alla sua famiglia in Colombia. Una decisione in tal senso sarà presa nei prossimi giorni. Nel frattempo, la piccola, che ha sei mesi ed è rimasta sola dopo l'arresto di Mailyn e della suocera Lorena Venier per l'efferato omicidio di Gemona, resta in una

struttura protetta individuata dai Servizi sociali. Dal carcere femminile del Coroneo, a Trieste, la madre di Alessandro ha invece spedito alcune lettere a congiunti e colleghi. Intanto i carabinieri della Scientifica di Udine cercano conferme sulla confessione fatta dalla 61enne, che ha detto di aver ucciso il figlio e poi aver sezionato il corpo per disperderlo in un momento successivo in montagna. Il conferimento dell'incarico per l'autopsia avverrà invece soltanto martedì 12 agosto in Procura a Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

chieste operazioni di svuotamento: «Ci siamo limitati ad aspirare la parte liquida, non essendo attrezzati per rimuovere quella solida, come calcinacci od altri oggetti - spiega il titolare, Mauro Tanduo - A chiederci l'intervento era stato il signor Paolo, per conto della Cssa a cui abbiamo fatturato l'intervento. Tutto è stato fatto in maniera regolare, nel rispetto della normativa e delle misure di sicurezza. Puliesp ha 15 dipendenti e opera con 8 camion, investendo molto in formazione e sicurezza».

Tanduo precisa che i dipendenti di Puliesp al loro arrivo hanno trovato il tombino della fossa già aperto e, su richiesta di chi li aveva chiamati, l'hanno lasciato aperto quando hanno finito la pulizia. È possibile che Ziad si sia calato nella fossa di sua spontanea iniziativa, senza indossare alcuna misura di protezione?

Il legale del titolare della Tra-

slochi Paolo, l'avvocato Matteo Garbisi, preferisce non rilasciare dichiarazioni: «La situazione è ancora tutta da chiarire», si è limitato a dire ieri pomeriggio.

Nel frattempo i sindaci di Mirano e Santa Maria di Sala hanno promosso una raccolta fondi a favore dei parenti delle due vittime che, ieri, sono stati informati dell'accaduto dalla Prefettura, la quale è riuscita a contattarli attraverso canali alternativi rispetto alle modalità consolari per evitare possibili ritorsioni conseguenti alla richiesta di asilo.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA COLLETTA AVVIATA DAI COMUNI DI MIRANO E SANTA MARIA DI SALA PER SOSTENERE LE FAMIGLIE DELLE VITTIME

Il caso degli audio di Bova Chi li ha diffusi (tra cui Corona) rischia la multa del Garante

L'INCHIESTA

ROMA Dopo l'inchiesta della Procura di Roma sul tentativo di estorsione subito da Raoul Bova, ora anche il Garante della privacy indaga sugli audio intimi scambiati tra l'attore e la modella 23enne Martina Ceretti. A rischiare una pesante sanzione sono Fabrizio Corona e le società - come Ryanair e Napoli calcio - che hanno diffuso o riutilizzato a fini commerciali quelle conversazioni, e che per questo sono stati deferiti dai legali di Bova al Garante. Inoltre, chiunque (anche un privato cittadino) che continui a "ripostare" sui social quegli audio potrebbe, previa segnalazione, in-

correre in una multa salata.

IL MONITO

Il caso è nato dalla pubblicazione sul canale "Falsissimo" di Corona dei messaggi privati tra Raoul Bova e Martina Ceretti. «L'audio diffuso senza consenso, proviene da una conversazione privata via chat tra l'attore e un soggetto terzo - ha sottolineato il Garante della privacy - Il contenuto è stato successivamente rilanciato sui social, spesso accompagnato da post, video e vignette dal tono ironico o denigratorio, ottenendo un'ampia risonanza mediatica». L'Autorità ha inoltre emesso un avvertimento nei confronti di tutti i potenziali utilizza-



tori dell'audio o di contenuti estratti dalla conversazione privata dell'attore, ribadendo che la loro ulteriore diffusione potrà comportare l'adozione di ogni provvedimento ritenuto opportuno, anche di carattere sanzionatorio.



Oltre al reclamo al Garante, i legali di Bova, David Leggi e Annamaria Bernardini de Pace, hanno presentato anche una denuncia per stalking nei confronti di Corona, che si aggiunge a quella per diffamazione e illecita diffusione di dati personali.

L'AUTORITÀ: «I MESSAGGI SONO STATI RILANCIATI SUI SOCIAL CON POST VIDEO E VIGNETTE DENIGRATORIE»

LA COPPIA Raoul Bova e Rocío Muñoz Morales tre anni fa sul red carpet della Mostra del cinema di Venezia. Ne tondo, la modella Martina Ceretti

L'ex "re dei paparazzi" racconta di aver ricevuto gli audio e le chat «volontariamente» dall'amico di Ceretti, Federico Monzino, e che quest'ultimo - tre giorni prima della puntata di "Falsissimo" - ha chiesto «per gioco» a Bova un «regalo» per evitare che venissero trasmessi in onda. Monzino smentisce sui suoi social di aver ricevuto mille euro e il numero di un pusher da Corona in cambio delle conversazioni. Il pr milanese nega anche di aver ricattato l'attore - che ha ricevuto una serie di messaggi da un'utenza spagnola l'11 e 12 luglio - per estorcergli denaro, con la minaccia di far arrivare le conversazioni a Corona. Su questo sta indagando la polizia postale, dopo le perquisizioni scattate nei giorni scorsi nei confronti di Monzino, Ceretti e dell'ex fotografo dei vip.

Val.Dic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schianto dopo l'allenamento morti due calciatori di 19 anni

L'INCIDENTE

PORDENONE Due diciannovenni deceduti sul colpo, un coetaneo alla guida in condizioni serie e una donna sotto choc con traumi non gravi. È il tragico epilogo dello scontro frontale avvenuto nella tarda serata di martedì a Frisanco, in provincia di Pordenone. A bordo dell'auto coinvolta nell'incidente viaggiavano tre giovani calciatori del Maniago Vajont, squadra che milita nel campionato di Promozione del Friuli Venezia Giulia. L'impatto, violentissimo, all'interno di una galleria è avvenuto con una vettura che procedeva nella direzione opposta. Per Danilo Boz e Fabio Rosa - che proprio oggi avrebbe compiuto 19 anni - non c'è stato nulla da fare. Alcuni testimoni parlano di una scena raccapricciante, con l'auto ridotta a un groviglio di lamiere. Unico superstite all'interno dell'abitacolo, Andrea Zoccoletto, 18 anni, anch'egli di Maniago, che si trovava al posto di guida. L'area sotto il volante - protetta dagli airbag - gli ha verosimilmente salvato la vita. Stabilizzato dai soccorritori, è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Udine, dove ha subito un intervento chirurgico per un grave trauma polmonare. La prognosi resta riservata, ma i medici si dicono fiduciosi: è stato dichiarato fuori pericolo. Alla guida dell'altro veicolo c'era una donna di 72 anni, A.L.V., residente a Zoppola. Ha riportato diversi traumi lievi ed è stata trasportata in ambulanza all'ospedale di Pordenone. Oltre alle ferite fisiche, dovrà affrontare il trauma psicologico per aver assistito alla morte di due giovani.

LUTTO CITTADINO

A Maniago, dove vivevano le vittime e anche il ferito, la notizia ha sconvolto l'intera comunità. Tutti e tre erano freschi di

►Pordenone, l'auto con tre giocatori del Maniago Vajont si è scontrata in una galleria con la vettura guidata da una donna proveniente dalla direzione opposta. Salvo per miracolo il ragazzo al volante



LE VITTIME Fabio Rosa e, a destra, Danilo Bioz morti nello schianto nella galleria di Frisanco. Sotto, l'auto distrutta. Grave l'amico alla guida.

diploma e stavano progettando l'ingresso all'università, dopo un'estate da vivere con leggerezza. Il sindaco, Umberto Scarbello, ha annunciato che sarà proclamato il lutto cittadino nel giorno delle esequie.

Il dolore è grande anche all'interno del Maniago Vajont, dove i compagni di squadra sono ancora sotto shock. Alcuni di loro, passando sul luogo dell'incidente subito dopo l'accaduto, hanno dato l'allarme. Imponente la macchina dei soccorsi atti-

Gravina, ha affidato le sue parole a una nota ufficiale indirizzata a Ermes Canciani, presidente del Comitato Regionale Fgci Friuli Venezia Giulia: «La morte di Fabio e Danilo mi ha lasciato senza parole. È una tragedia che provoca un dolore immenso. Mi stringo alle famiglie dei ragazzi e all'intero movimento calcistico del Friuli. Il nostro mondo è una comunità fondata su valori profondi: ora più che mai è il momento di restare uniti».

La squadra del Maniago Vajont aveva appena iniziato la preparazione per la nuova stagione. I primi allenamenti si stavano svolgendo sul campo di vallata, a pochi chilometri dallo stadio, scelta fatta per favorire la coesione e approfittare del clima più fresco. Alla rosa della prima squadra erano stati aggregati diversi giovani, tra cui proprio Andrea, Fabio e Danilo. La sessione si era conclusa con un momento conviviale, angurie fresche per ritemprarsi dopo le prime fatiche. Dopo il "rompete le righe", i tre ragazzi avevano ripreso l'auto per rientrare in paese, probabilmente con l'intenzione di ritrovarsi in piazza. Dopo la festa per il diploma, c'era un altro traguardo da celebrare: il compleanno di Fabio, che avrebbe soffiato sulle candeline entro poche ore.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPENA DIPLOMATI DOVEVANO ISCRIVERSI ALL'UNIVERSITÀ L'ALLARME LANCIATO DAI COMPAGNI DI SQUADRA GIUNTI POCO DOPO

vata dalla centrale operativa Sores Fvg: sul posto sono intervenuti l'elisoccorso notturno, automediche, ambulanze da Maniago, Pordenone e Sequals, e numerose squadre dei vigili del fuoco.

IL CORDOGLIO DELLA FIGC

Il lutto ha colpito profondamente anche il mondo del calcio regionale e nazionale. Tantissimi i messaggi di cordoglio ricevuti dalla società sportiva. Il presidente della Figc, Gabriele

Si suicida in carcere l'assassino di Sara: era senza sorveglianza

LA TRAGEDIA

ROMA Si è impiccato nel carcere di Messina con le lenzuola della sua branda, Stefano Argentino, il 22enne arrestato con l'accusa di avere ucciso il 31 marzo scorso Sara Campanella, sua coetanea e collega di università che aveva rifiutato le sue avances. Un mese dopo l'arresto e la confessione, Argentino aveva manifestato tendenze suicide, in quel periodo aveva anche rifiutato il cibo, ma sembrava che, con il supporto di medici e psicologici, avesse superato la fase critica e così da quindici giorni era tornato alla vita comune ed era in cella con altri due detenuti. Invece ieri, intorno alla 17, si è allontanato dai suoi compagni, lo hanno trovato poco dopo alcuni agenti della polizia penitenziaria. Era già morto e i soccorsi sono stati inutili. Quello di Argentino è il quarantasettesimo suicidio in carcere del 2025. La procura di Messina ha aperto un fascicolo anche per stabilire se ci sia stata una sottovalutazione delle condizioni psicologiche del detenuto. Per il femminicidio di Sara Campanella, uccisa per strada a Messina, era stata già fissata la prima udienza, il 10 settembre. La procura contestava al ragazzo anche la premeditazione, perché aveva pianificato l'omicidio acquistando anche alcuni coltelli su Amazon. La scatola dell'arma era stata successivamente trovata nell'appartamento dove il ragazzo abitava.

Il coltello, invece, non è mai stato ritrovato. Ma secondo gli inquirenti quello contenuto nella confezione sarebbe perfettamente compatibile, con le ferite che hanno ucciso Sara.

«È il triste, drammatico epilogo di una storia di cui si supponeva già il finale. Sara è stata uccisa, Stefano si è tolto la vita e l'u-

Stefano Argentino, 22enne di Noto, e la coetanea Sara Campanella, uccisa a Messina



MESSINA, TROVATO MORTO IN CELLA STEFANO ARGENTINO: DA QUINDICI GIORNI NON ERA PIÙ GUARDATO A VISTA

nica responsabilità è da attribuire allo Stato - commenta l'avvocato Stefano Cultrera, legale del ragazzo - avevo chiesto una perizia psichiatrica perché avevo compreso Stefano e i suoi problemi, mi ero fatto portavoce degli stessi fuori dal carcere e il gip me l'ha negata. Avrebbe potuto salvare almeno una delle due vite, invece lo Stato dovrà sentirsi responsabile del misfatto». Sulla situazione delle carceri, interviste anche il segretario generale del Sappe Donato Capece: «La grave carenza di organico non ci

consente una vigilanza continua nei reparti protetti su questi soggetti che, dopo essere entrati in carcere, riflettono a posteriori su quanto hanno commesso e poi arrivano a questi gesti». Terribile il commento del fidanzato di Sara sui social: «Hai portato via un pezzo del mio cuore e il senso di colpa ti ha mangiato vivo! Ora spero che il diavolo faccia di te ciò che meriti». Anche il fratello di Sara, Claudio, ha reagito sui social: «Adesso sconta la pena col diavolo. Si è suicidato Stefano Argentino». Per l'avvocato della famiglia, Concetta La Torre, invece, «è l'e-

pilogo terribile di una storia terribile. Ha deciso lui le sorti di due famiglie. Per noi è un colpo molto doloroso. Non possiamo che essere addolorati in questo momento. Non ci sono parole per descrivere i sentimenti che stanno provando i familiari di Sara».

Sara era stata uccisa con cinque coltellate alla gola davanti allo stadio di Messina, durante l'aggressione, la vittima aveva attivato il registratore catturando l'audio dei suoi ultimi istanti di vita. «Non voglio nulla con te - aveva detto Sara ad Argentino - spero ora, dopo un anno, di essere stata chiara. L'ultima volta ti ho detto di lasciarmi in pace, cosa hai capito di questa cosa? Tu te ne torni a casa tua, io continuo per la mia strada». Poi l'attacco mortale. Dopo l'omicidio, il ragazzo aveva chiamato la madre che, senza sapere ancora nulla, era corsa a prenderlo sentendolo molto agitato: «Ho aiutato mio figlio - aveva detto Daniela Santoro - perché si voleva uccidere». In quella telefonata, il 31 marzo, Argentino sosteneva «di essere disperato e avere fallito». I carabinieri lo avevano identificato grazie alle testimonianze di altri compagni di università e alle immagini delle telecamere di sorveglianza. Lo avevano trovato a casa, fuori Messina, e arrestato.

Le indagini dei militari avevano accertato che da circa due anni Argentino era ossessionato e pedinava Sara, annotando frasi deliranti sul telefonino. «Dal sognarmi a essere il tuo peggiore incubo», scriveva a ottobre del 2024. Ma nella memoria c'era anche una foto di Sara con sotto scritto: «Ti ucciderò». La ragazza aveva respinto le continue avances e manifestato disappunto per la tempesta di messaggi e i pedinamenti. Anche il pomeriggio in cui è stata uccisa, dopo essere uscita dall'università,

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STOP Un mezzo di salvataggio fermo sull'arenile

Lavoro anche in pausa pranzo In sciopero i bagnini di Rimini

LA PROTESTA

BOLOGNA In uno dei weekend con le spiagge più affollate scoperano i bagnini: sabato, a Rimini, è infatti previsto uno sciopero di otto ore, che lascerà le spiagge senza sorveglianza. È stato proclamato dalla Filcams Cgil che organizzerà anche un corteo dalle 12.30 sul lungomare invitando cittadini e turisti alla solidarietà. La protesta, che arriva a turbare una stagione alla prese con le incertezze sulle concessioni e con numeri di presenze che al momento non soddisfanno gli operatori, è contro l'ordinanza che obbliga i bagnini a lavorare anche durante la pausa pranzo (12.30-14.30) con turni alternati, costringendoli a sorvegliare 300 metri di mare invece dei soliti 150. Il sindacato si dice favorevole all'estensio-

ne del servizio di salvataggio, «ma a condizione che avvenga seriamente, senza gravare sui lavoratori né mettere a rischio la sicurezza».

I gestori degli stabilimenti contestano la mobilitazione. «Nessuno - ha detto al Resto del Carlino di Rimini Mauro Vanni, di Confartigianato imprese balneari - ci ha convocato per organizzare i servizi minimi. Abbiamo chiesto informazioni alla Prefettura ma non ci hanno dato comunicazioni. Per noi sarà una normale giornata lavorativa». Vanni critica anche il sindacato: «L'ordinanza è nazionale, in tutti i litorali d'Italia i periodi di servizio sono gli stessi. Ma solo qui da noi scoperano». La Cgil replica accusando «il silenzio assordante di politica e amministratori locali» e si dice disponibile al confronto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella Striscia scatta l'ora X oggi la decisione di Israele Si ribalta tir di aiuti: 20 morti

LO SCENARIO

Per Israele e Gaza è il giorno della verità. Il giorno in cui il gabinetto di sicurezza convocato dal premier Benjamin Netanyahu deve dare l'ok all'occupazione della Striscia. In questi giorni, diverse sono le voci che si sono sollevate contro la mossa annunciata dal governo. Su tutte, quella del generale Eyal Zamir, capo di stato maggiore dell'Idf, che in un teso e drammatico incontro di tre ore ha illustrato ai vertici del governo e della sicurezza i pericoli derivanti da questa svolta. Ma Netanyahu, e con lui buona parte dei ministri del governo, è convinto che ormai l'occupazione di Gaza, con l'invio di truppe in tutta la città e anche nel campo profughi di Al Mawasi, sia l'unico modo per accelerare nella soluzione del conflitto. Ed è per questo che oggi, intorno alle 18 ora locale, riunirà i suoi ministri e i più alti consiglieri per approvare la decisione.

LE ALTERNATIVE

Qualcuno, all'interno degli apparati dello Stato ebraico, spera ancora di fermare il piano. Su tutti, Aryeh Deri, del partito Shas, che è tornato di corsa dalle vacanze per partecipare all'incontro e dare man forte a Zamir (rassicurato anche dal ministro della Difesa, Israel Katz) e agli alti funzionari della sicurezza. Ma Netanyahu, sostenuto soprattutto dai ministri più radicali, sembra intenzionato ad andare avanti. E nei media israeliani, gi da ieri sono iniziati a circolare gli scenari della possibile campagna di occupazione. Secondo il sito Ynet, il piano prevede una durata di circa cinque mesi e l'impiego di diverse migliaia di soldati, dalle quattro alle sei divisioni. Le manovre porteranno i militari dell'Idf fin dentro i quartieri più occidentali di Gaza City e negli ultimi campi profughi ancora privi delle truppe israeliane. E per la popolazione che vive in queste aree, pari circa al 25% del territorio della Striscia, l'unica alternativa sarà quella di sfollare sempre più a sud. Un'opzione che per qualche esperto è il preludio a quella futura migrazione "volontaria" immaginata dal governo dello Stato ebraico. Il punto, però, è che nessuno sem-

Netanyahu convoca il gabinetto di sicurezza sull'occupazione di Gaza. Nuovi rifornimenti italiani partono dalla Giordania



Un palestinese sulle macerie della propria casa a Gaza City. A sinistra, gli abitanti della Striscia corrono verso il punto in cui vengono paracadutati gli aiuti. Sopra, la devastazione di Gaza vista dall'alto

bra ancora in grado di capire fin dove vuole arrivare Netanyahu. E tra i riservisti, come spiegato da Channel 12, «c'è una chiara motivazione a continuare a contribuire, ma anche rabbia, confusione e un senso di grave esaurimento». L'idea della «piena occupazione» è va-

QUALCUNO NEGLI APPARATI STATALI DI TEL AVIV SPERA ANCORA DI FERMARE IL PIANO ANCHE MOLTI RISERVISTI SONO CONTRARI

ga pure per gli analisti. Qualcuno pensa a una sorta di controllo militare a breve termine, con l'obiettivo di ottenere il rilascio di tutti gli ostaggi. C'è chi parla di un'amministrazione militare con una sorveglianza costante di tutta la popolazione e la bonifica della Striscia distruggendo



AMMAN DENUNCIA L'ATTACCO A UN CONVOGLIO CARICO DI AIUTI UMANITARI DA PARTE DI ALCUNI COLONI ISRAELIANI



Yair Lapid, ha ribadito che l'occupazione «è una pessima idea». Il presidente Isaac Herzog, in visita in Estonia, ha chiesto ancora una volta ad Hamas di liberare tutti i rapiti e ha ribadito che Israele non si sottrarrà «all'esigenza umanitaria di aiutare la popolazione di Gaza». Ma il pressing interno, per ora, non ha fatto desistere il primo ministro. E lo stesso si può dire per quello internazionale.

LA CRISI

Donald Trump ha detto di essere concentrato solo sul lato umanitario e di sfamare gli abitanti di Gaza. Mentre sull'occupazione, il presidente degli Stati Uniti ha detto che «dipenderà in gran parte da Israele». Dall'Unione europea e dai vari governi continuano ad arrivare richieste

ste di fermare il conflitto. Ieri, anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha negato che a Gaza sia in corso un «genocidio», ma ha detto che «si sta colpendo oltre ogni limite la popolazione civile che non ha nulla a che fare con Hamas». Ma la crisi umanitaria non sembra conoscere fine. Un convoglio di aiuti italiani per il programma

Food for Gaza è partito dalla Giordania. Ieri, Amman ha denunciato che coloni israeliani hanno attaccato un convoglio di aiuti diretto verso Gaza. Poche ore prima, un camion che trasportava aiuti si è ribaltato nella Striscia provocando 20 morti. E secondo le fonti locali, l'incidente è stato provocato dalle strade dissestate e dalle persone di-

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RISCHI

Occupare Gaza ha un prezzo. E questo prezzo potrebbero pagarlo direttamente gli ultimi ostaggi ancora nelle mani di Hamas e del Jihad islamico palestinese. L'Idf lo sa bene. Al punto che il capo di Stato maggiore, Eyal Zamir, ha più volte cercato di far desistere il primo ministro Benjamin Netanyahu. Ma il terrore, adesso, coinvolge i familiari dei rapiti. Centinaia di persone che insieme a milioni di israeliani vivono con l'angoscia di sapere che la prossima operazione nella Striscia di Gaza potrebbe essere la condanna a morte di chi è stato catturato il 7 ottobre 2023.

I DETTAGLI

Il problema è noto da tempo. Ma a confermarlo, come ha spiegato Channel 12, sono stati soprattutto gli ex ostaggi. Coloro che sono stati liberati nel corso dei vari scambi negoziati tra Israele e Hamas e che hanno potuto rivelare quanto erano riusciti a sapere o a capire durante i loro lunghi mesi di prigionia. I servizi segreti israeliani hanno interrogato per settimane le persone liberate. Ogni dettaglio po-

teva e può ancora essere fondamentale per capire come si muovono i miliziani nella rete di tunnel della Striscia, tanto più in aree dove l'Idf non è ancora stata. E il quadro che ne è uscito rappresenta per le forze

IL QUADRO PER LE FORZE ARMATE È DA INCUBO: LE PRIGIONI DEI RAPITI SONO INAVVICINABILI E DOTATE DI SISTEMI AD ALTA TECNOLOGIA

armate un vero e proprio incubo. Un grattacapo strategico che fa capire perché Zamir ritiene che questa occupazione di Gaza potrebbe mettere a rischio gli ostaggi ancora in vita. Hamas, in questi anni, ha reso le prigioni degli ostaggi dei punti fondamentalmente invincibili. La rete di gallerie è costellata di sensori ad alta tecno-



Una manifestazione dei familiari degli ostaggi israeliani a Tel Aviv

logia in grado di rivelare l'avvicinamento di qualsiasi nemici. Le telecamere controllano ogni angolo dei chilometri di gallerie. E il timore è che è il sistema di allarme sia collegato a ordigni

pronti a esplodere. Si tratta di vere e proprie trappole pronte ad attivarsi non appena un intruso, in questo caso un militare israeliano o anche un mezzo, viene individuato nelle viscere

di Gaza. E quando il sensore si attiva, la bomba esplode facendo crollare la galleria ma soprattutto uccidendo anche l'ostaggio in attesa di essere liberato. I tunnel di Hamas si trasformerebbero quindi in un vero e proprio inferno di macerie, fumo, oscurità e morte. E il governo, così come le forze armate, dovrebbe accettare non solo il rischio di vedere morire un numero sempre più alto di soldati, ma anche di vedere tramontare definitivamente la possibilità di riportare a casa i rapiti. Uno degli obiettivi più importanti di questa campagna militare.

LE TECNICHE

L'Idf è addestrata da sempre a questo tipo di missioni. Nel corso del tempo, ha affinato le sue tecniche fino a creare un mix perfetto di uso di uomini e droni. Le unità speciali sanno come operare nei tunnel. Ma questa volta il rischio è che le missioni possano rivelarsi un fallimento

dopo l'altro. Chilometri di gallerie sono ancora sconosciuti e Hamas, in questo momento, non ha nulla da perdere. Se le forze israeliane entrano per occupare Gaza e distruggere tutti i tunnel, i miliziani possono giocare la carta della guerriglia a oltranza. Ma la vita degli ostaggi, a quel punto, verrebbe drammaticamente decisa dalle sole forze armate israeliane. Sia nelle incursioni terrestri che con i raid aerei.

Il terrore dei familiari e dell'intelligence è anche che qualche rapito possa essere nelle mani di gruppi autonomi o schegge impazzite, incapaci di comunicare con i comandi e che una volta braccati potrebbero decidere di giustiziare l'ostaggio prima di morire. Ed è per questo che Zamir vorrebbe cercare di limitare i danni con un piano che possa convincere Netanyahu a cambiare strategia. Il generale vorrebbe un assedio contro Hamas parallelo a incursioni mirate in grado di indebolire i nemici. Ma il governo sembra volere procedere per un'occupazione totale di tutta Gaza. Anche dove sono nascosti gli ostaggi.

Lo. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

Missione incompiuta, quella di Steve Witkoff a Mosca, ma necessaria e forse non senza risultati: una possibile tregua aerea e ulteriori conferme della determinazione bellica di Putin. L'inviato "specialissimo" di Trump cammina accanto a Kirill Dmitriev nei vialetti dello Zaryadye Park, a due passi dal Cremlino. Più che un gesto di cortesia diplomatica, la passeggiata col fedelissimo di Putin per l'economia è il segnale tangibile di un'intesa personale e di relazioni tra Mosca e Washington mai così promettenti da anni, al netto della guerra in Ucraina.

DOMANI SCADE L'ULTIMATUM AMERICANO WASHINGTON VALUTA SANZIONI ANCHE ALLA FLOTTA OMBRA DELLE PETROLIERE RUSSE

na. Dopo tre ore di faccia a faccia con Putin, l'emissario americano lascia la capitale russa senza accordi. Solo con una vaga disponibilità, fatta filtrare dai russi, a una tregua aerea senza ulteriori dettagli. Quasi una riproposizione di quella pausa nei «raid sulle infrastrutture» già scaturita da un precedente colloquio fra Putin e Trump. «È stato un incontro molto produttivo», scrive il presidente Usa su Truth Social. «Sono stati fatti grandi progressi!». Aggiunge di avere aggiornato i partner europei: avrebbero partecipato Gran Bretagna, Germania, Finlandia e Nato. Secondo il New York Times, Donald vorrebbe incontrare Putin e Zelensky la prossima settimana. Intanto Volodymyr ha scritto su X: «Proprio mentre tornavo dalla visita alle nostre brigate nella regione di Sumy, ho parlato col presidente Trump. La conversazione è avvenuta dopo la visita a Mosca dell'inviato Witkoff.

LO STALLO

Alla chiamata hanno partecipato leader europei e sono grato a ciascuno di loro per il sostegno». Al sodo: «Abbiamo discusso di quanto è stato definito a Mosca. La nostra posizione comune con i nostri partner è assolutamente chiara: la guerra deve finire». La guerra, non solo i raid aerei. I pro-



Il presidente della Russia, Vladimir Putin, con l'inviato americano Steve Witkoff al Cremlino. Sotto, la stazione ucraina di Lozova distrutta da un raid russo



gressi veri restano nel regno della diplomazia invisibile. Il consigliere diplomatico di Putin, Yuri Ushakov, definisce «utile e costruttivo» il colloquio con Witkoff, e «concreti» i segnali inviati da Trump, «tutti ricevuti». Lo stallo oggettivo è nei fatti, per

Il report sugli attacchi russi: da quando Donald è tornato raddoppiati missili e droni

ni causato da due elementi fondamentali della politica di Trump, stando ad alcuni esperti come il senatore Chris Coons, membro del Comitato per le relazioni estere del Senato degli Stati Uniti: la decisione di sospendere in due occasioni la fornitura di armi all'Ucraina – mentre Mosca aumentava costantemente la produzione di missili e droni – e l'approccio morbido del presidente americano nei confronti della Russia.

I SITI

«È chiaro che Putin si sente incoraggiato dalla debolezza di Trump e ha intensificato i suoi feroci attacchi contro il popolo ucraino, colpendo ripetutamente ospedali e reparti di maternità, la rete elettrica ucraina e altri siti civili», ha affermato

► L'inviato Usa, Witkoff a colloquio per tre ore con lo zar. Il Cremlino: «Una riunione utile e costruttiva, mandati dei segnali alla Casa Bianca». E il presidente sente Zelensky

la convinzione dello Zar di poter vincere la guerra. Se Putin non accetterà un cessate il fuoco, funzionari americani avvertono che in ogni caso scatteranno venerdì le sanzioni secondarie: tariffe punitive per i Paesi che commerciano con la Russia, cominciando dall'India, e inserimento nella black list della «flotta ombra» che trasporta il petrolio russo. Uno schiaffo a Putin. «Vedremo cosa succede», dice Trump mentre annuncia ai leader europei di voler incontrare lo zar e il presidente ucraino. L'unica apertura di Mosca finora, a livello di soffiare pilotate, è la «pausa» nei bombardamenti con droni e missili da aerei, ma solo se anche Kiev si astiene. «Trump ha bisogno di qualche «regalo», di una concessione dalla Russia e una tregua aerea potrebbe essere questo genere di regala-

lo», argomenta l'analista Sergei Markov. L'idea era stata avanzata dal leader bielorusso Alexander Lukashenko. Ma nessuna menzione, ieri, allo stop dell'artiglieria o dell'avanzata terrestre russa che continua, lenta, costante, da mesi.

LA STRATEGIA

In pratica, Mosca chiede a Kiev di rinunciare alla sua unica arma: sciame di droni che colpiscono radar, depositi, basi aeree, raffinerie dentro la Russia. Intanto, la guerra non si ferma. Le bombe russe hanno colpito un centro ricreativo nella regione di Zaporizhzhia: 2 morti e 12 feriti, tra cui 2 bambini. «Nessun senso militare, solo crudeltà per intimidire», denuncia Zelensky. Altri attacchi nella regione di Kherson, mentre l'esercito russo dichiara di aver

abbattuto 51 droni ucraini. A Usa, Europa e G7, Zelensky chiede di potenziare tutte le leve contro Mosca. La Pax trumpiana per ora non sfonda a Mosca. L'Institute for the Study of War non crede a Putin: le apertu-

Il monito

Hiroshima, Mattarella: «L'arma atomica è un crimine»

ROMA «In uno scenario segnato da guerre occorre ribadire con forza che l'uso o anche la sola concreta minaccia di introdurre nei conflitti armamenti nucleari appare crimine contro l'umanità». Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella in occasione dell'80esimo anniversario del bombardamento di Hiroshima avvenuto il 6 agosto 1945, ha inviato un messaggio di pace. «L'anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima, cui seguì tre giorni dopo quello su Nagasaki, segnò l'esperienza di un evento apocalittico - ha detto il presidente - Le esplosioni atomiche disintegrarono le due città, spargendo morte e devastazione. Quei tragici avvenimenti rimangono per l'umanità monito che non può essere dimenticato. Le due città - ha concluso Mattarella - sono avvertimenti eterni di una memoria universale che testimonia dove può portare la furia distruttrice dell'uomo e, al contempo, esempio di resilienza, di ciò che è possibile costruire con la pace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re fatte filtrare sui media sarebbero una strategia del Cremlino per far digerire all'Occidente l'idea che Mosca vuole «solo» 4 oblast soltanto in parte già occupati. In realtà, Putin continua a inseguire un obiettivo più radicale. «Tutta l'Ucraina è nostra», ha detto il 20 giugno. E la Duma ha pubblicato editoriali in cui si afferma che «nessuno deve restare vivo in Ucraina». «Putin non può permettersi di fermare la guerra solo perché lo vuole Trump», spiega una fonte del Cremlino. «Mettere fine a una guerra è più difficile che cominciarla». Ed emerge da un memoriale che nel 1994 Putin, da vicesindaco di San Pietroburgo, già diceva al console tedesco von Puttkamer che la Crimea, l'Ucraina orientale e il nord del Kazakistan «sono sempre stati parte del territorio russo».

Marco Ventura
© RIPRODUZIONE RISERVATA

reso l'Ucraina «vulnerabile», proprio mentre la Russia aumentava la produzione di missili e dei cosiddetti droni «kamikaze» come il Geran-2, una versione prodotta internamente del drone iraniano Shahed.

LA FORNITURA

Tutto questo mentre Kiev attende con insistenza i sistemi di difesa Patriot, la cui fornitura era stata revocata proprio da Trump, il quale nel frattempo ha poi accettato di vendere armi ai paesi Nato, che a loro volta le consegneranno a Kiev. «Il presidente Trump vuole fermare le uccisioni, ed è per questo che sta vendendo armi di fabbricazione americana ai membri della Nato e minacciando Putin con dazi e sanzioni severe se non accetterà un cessate il fuoco», ha dichiarato Anna Kelly, vice portavoce della Casa Bianca, a Bbc Verify.

Lo stesso Trump che, in campagna elettorale, aveva promesso di porre fine ai combattimenti in un solo giorno, una volta eletto.

Chiara Bruschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, 79 anni

I DATI

da Londra

Dallo scorso 20 gennaio, ovvero da quando Donald Trump si è insediato alla Casa Bianca per iniziare il suo secondo mandato presidenziale, gli attacchi russi di missili e droni in Ucraina sono più che raddoppiati. È questo l'esito di un'analisi condotta da Bbc Verify, ovvero un gruppo specializzato di giornalisti che, da due anni a questa parte, verifica informazioni e video diffusi in rete per contrastare le fake news, con dati alla mano. E in questo caso i numeri parlano chiaro: la Russia ha lanciato 27.158 munizioni tra il 20 gennaio e il 19 luglio, rispetto alle 11.614 degli ultimi sei mesi del mandato Biden.

IL PICCO

Gli attacchi hanno raggiunto il picco il 9 luglio, quando Mosca ha lanciato 748 droni e missili verso l'Ucraina, secondo i numeri forniti dall'aeronautica militare di Kiev. Un inasprimento del conflitto a spese dei civili ucraini.

Borse del 6/8/2025	MILANO			LONDRA			NEW YORK		
	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%	Indice	Valore	Var%
	FTSE/MIB	41.009	+0,65%	FT100	9.164	+0,24%	Dow Jones	44.254	+0,32%
	Index SWX-SMI	11.755	-0,87%	CAC 40	7.635	+0,18%	Nasdaq	21.162	+1,18%
	FRANCOFORTE			TOKIO			HONG KONG		
	DAX	23.924	+0,33%	Nikkei	40.813	+0,65%	Hang Seng	24.927	+0,1%

economia@gazzettino.it



Giovedì 7 Agosto 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			METALLI	MONETE D'ORO			MATERIE PRIME	Prezzo	
	Valore	3m	6m		Scadenza	Rendimento	Gr		Valore	€	Valore		Valore	Var%
	83	2,0%	2,1%		1 m	1,978%	Oro		93,11 €	711	Sterlina		Petr. Brent	67,61 € ▼
	Euribor	2,0%	2,1%		3 m	1,948%	Argento		1,05 €	561	Marengo		Petr. WTI	65,04 \$ ▼
	3m	2,1%	2,1%		6 m	1,905%	Platino		36,82 €	3.030	Krugerrand		Energia (MW)	113,20 € ▲
	6m	2,1%	2,1%		1 a	1,987%	Litio		8,48 €/Kg	2.910	America 20\$		Gas (MW)	33,11 € ▼
	12m	2,1%	2,1%		3 a	2,298%	Silicio		1.084,15€/t	3.650	50Pesos Mex			
					10 a	3,477%								

B. Generali, l'offerta al buio di Nagel Donnet frena ma Mediobanca forza

► Nessuna novità per l'Ad del Leone: «Prenderemo il tempo che ci vuole». Ma Piazzetta Cuccia fissa l'assemblea al 21 agosto e allunga al penultimo giorno dell'Ops la finestra per firmare solo una "minuta" di contratto. Mercato ignorato, farò Consob

L'OPERAZIONE

ROMA Alla fine Alberto Nagel lo ha fatto. Ha deciso di forzare la mano e chiamare i soci di Mediobanca in assemblea il 21 agosto. Ma la domanda, a questo punto, è: a esprimersi su cosa? La giornata di ieri non ha portato nessuna novità, nessuna informazione nuova sulla proposta di scambio tra il pacchetto delle Generali custodito in Mediobanca e la quota di controllo di Banca Generali che invece è in pancia al Leone di Trieste. Il consiglio di amministrazione delle Generali, in una comunicazione diffusa ieri, ha riportato indietro le lancette della trattativa al 12 giugno, rinviando esplicitamente ai contenuti di quel comunicato. Rispetto ad allora, insomma, non ci sono passi in avanti sostanziali. Nessuna indicazione sulle «implicazioni commerciali, economiche e di valore dell'offerta proposta», che il board aveva chiesto di esaminare. Lo stesso numero uno delle Generali, Philippe Donnet, ha voluto sottolineare che con Mediobanca non è stato preso «nessun impegno». Una posizione che avrebbe fatto emergere crepe con il presidente Andrea Sironi, allineato alle posizioni di Nagel. Eppure era stata proprio Mediobanca,



La torre delle Generali a Milano

nel decidere di far slittare al 25 settembre l'assemblea del 16 giugno chiamata a deliberare sull'Ops, a giustificare lo slittamento con l'opportunità di «interpellare i soci una volta acquisito l'esito della valutazione di Generali». Cosa che ieri non è avvenuta.

LE CARTE RIMESCOLATE

Ma Nagel ha ancora una volta rimescolato le carte, e trasformato un nulla di fatto in un assenso pro domo sua. Aveva

detto che si sarebbe accontentato di un'alzata di sopracciglio e così ha fatto. Il 21 agosto i soci chiamati in assemblea avranno le stesse scarsissime informazioni sul deal che avrebbero avuto il 16 giugno. E soprattutto, con una sorta di gioco di prestigio, dai nuovi accordi di distribuzione è scomparso il protagonista principale: Banca Generali. Il patto a tre, per magia, si è trasformato in un patto a due, tra la sola Piazzetta Cuccia e il Leone di

Trieste. Banca Generali potrà "eventualmente" scrive Mediobanca nel comunicato, aderire successivamente all'accordo. Accordo che non sarà però più

LA SOCIETÀ DEL RISPARMIO TAGLIATA FUORI DALLE TRATTATIVE: «ADESIONE SOLO EVENTUALE»

necessario ai fini del lancio dell'Ops. Mediobanca si accontenterà di firmare un "head of terms", una "minuta" di contratto per sottoscrivere la quale, tra le altre cose, si prenderà tempo fino al penultimo giorno di offerta che dovrebbe iniziare al principio di settembre. Dunque per il 21 agosto non ci sarà nulla di concreto da portare in assemblea. E nulla se ne saprà nemmeno dopo, almeno fino alla fine dell'offerta. Sembra invece confermato il lock up (ma con più tempo per sottoscriverlo) sulle azioni Generali che il Leone si ritroverebbe in portafoglio a valle dell'operazione. Confermato dunque, il rischio di creare condizioni di prezzo differenti per i soci. Intanto il prossimo passaggio sarà l'autorizzazione della Bce, attesa per il 18 agosto. Poi la Consob avrà cinque giorni per autorizzare il progetto. Secondo Marco Gambaro, economista e professore di Economia applicata all'Università Statale di Milano, interpellato dall'*AdnKronos*, «la situazione non è cambiata, l'impressione», ha spiegato l'economista, «è che questa offerta specifica di Mediobanca su Banca Generali, sia svolta all'interno di una partita più complicata, collegata ad altre in corso e non definite. Non sembra dunque esserci alcuna ragione pra-

tica - ha aggiunto - perché Mediobanca anticipi l'assemblea» al 21 agosto.

La stessa agenzia riporta che, secondo alcuni analisti, la stessa Consob potrebbe intervenire chiedendo ulteriori informazioni, mentre le associazioni dei piccoli azionisti potrebbero organizzarsi e scendere in campo. Il nodo, spiega l'*AdnKronos*, è la firma dell'intesa preliminare che potrà avvenire entro il penultimo giorno del periodo di adesione all'Ops. Quindi, dopo che gli azionisti avranno già dovuto decidere se aderire. In questo senso c'è chi fa notare una comunicazione della Consob del 27 febbraio del 1999 relativa proprio alle ops e mai abrogata formalmente, che chiarisce come qualsiasi comunicazione deve essere una manifestazione di volontà certa, non subordinata ad eventi futuri non ancora verificabili. Gli azionisti dovrebbero dare il via libera e magari aderire senza conoscere nel dettaglio i termini finali dell'accordo strategico con Generali e senza la certezza che Banca Generali sia effettivamente della partita.

LA FRENESIA

Resta la frenesia di Nagel che, come ha sottolineato ieri il ceo di Mps, Luigi Lovaglio, porta avanti «posizioni che cambiano senza un chiaro razionale, condizioni che si modificano improvvisamente e un atteggiamento difensivo che dà priorità alla protezione e non alla creazione di valore». Come dire, un conflitto di interessi. Lovaglio ha quindi aggiunto di voler sottolineare agli azionisti di Mediobanca che «il nostro modello è molto più ampio e diversificato» e «la nostra proposta genererà una notevole crescita e valore».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Monte dei Paschi batte le attese E a Piazza Affari vola del 5 per cento

I CONTI

ROMA Luigi Lovaglio, amministratore delegato del Monte dei Paschi di Siena, usa l'immagine della fortezza per commentare quanto fatto dalla banca nei primi sei mesi del 2025.

L'istituto senese, impegnato nell'offerta pubblica d'acquisto su Mediobanca, ha chiuso la prima parte dell'anno oltre le previsioni. L'utile ha sfiorato i 900 milioni (892 milioni per la precisione), trainato da un secondo trimestre in cui ha toccato quota 479 milioni, in crescita del 15,7 per cento. Il dato più significativo dei risultati è la tenuta del patrimonio, con un coefficiente Cetl, l'indicatore della solidità per gli istituti, sta-

bile al 19,6 per cento. Un livello record, già toccato nel primo trimestre, che si accompagna al superamento in scioltezza degli stress test condotti dall'Eba, l'autorità bancaria europea, e dalla Bce sulle principali banche dell'Eurozona. «Ci siamo collocati ben al di sopra della media europea e italiana», ha sottolineato il top manager.

L'istituto sta creando «una fortezza, uno stato patrimoniale solido in grado di creare op-

portunità per i decenni a venire», ha aggiunto ancora Lovaglio. Il risultato della banca senese è stato trainato dall'espansione dei ricavi e dal consolidamento della sua capacità reddituale, sostenuta dalla rete commerciale che i manager di Rocca Salimbeni hanno definito «unica».

I NUMERI

Nel trimestre, definito «eccellente», il risultato operativo si è attestato a 488 milioni, merito di una solida tenuta operativa.

Il margine di interesse ha registrato una crescita costante (+1,5 per cento trimestre su trimestre), mentre le commissioni sono salite dell'1,7 per cento nello stesso periodo e del 9,1 per cento su base annua, trainate soprattutto dalla componen-

te di wealth management e advisory.

Nel corso del trimestre, la banca senese ha inoltre intensificato l'erogazione di prestiti, in particolare i mutui alle famiglie, raddoppiati anno su anno.

I numeri hanno permesso a Montepaschi di annunciare una revisione al rialzo degli obiettivi per fine anno. L'utile lordo è quindi atteso oltre 1,5 miliardi. Inoltre, Rocca Salimbeni sta studiando la possibilità di anticipare già a quest'anno una distribuzione del 100 per cento degli utili agli azionisti, sotto forma di dividendo. «Vedremo come si evolverà la situazione nella seconda parte dell'anno dal punto di vista della performance, ma siamo fiduciosi», ha commentato l'amministratore delegato. Parlando



Rocca Salimbeni, sede del Monte dei Paschi di Siena

con gli analisti, Lovaglio ha sottolineato in particolare la qualità degli asset, soprattutto il rapporto netto tra crediti deteriorati (non performing exposures) e crediti erogati, al 2 per cento.

Uno stock calato nel trimestre di circa 500 milioni, anche

per effetto della cessione di un portafoglio da 330 milioni di valore lordo.

In Borsa, il titolo si è posizionato in cima al listino, chiudendo con un rialzo del 5% a 7,858 euro.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bpm-Credit Agricole Italia Castagna apre alla fusione

►L'Ad della banca milanese: «Non c'è nulla sul tavolo ma sarebbe un'operazione italiana»
Ipotesi di una cooperazione tra Anima e Amundi per la vendita incrociata dei prodotti

RISIKO

ROMA Giuseppe Castagna si sbilancia sulla partecipazione di Banco Bpm al risiko bancario, ora che si è liberato dell'Ops Unicredit e, 24 ore dopo aver espresso una posizione prudente («per l'M&A vedremo cosa succede a Mps dopo l'Ops su Mediobanca») in occasione della semestrale record (1,2 miliardi), apre a una possibile fusione con il Credit Agricole Italia, primo azionista con il 20,1%, in attesa dell'ok Bce ad avvicinarsi al 30%. «Non c'è nessuna operazione sul tavolo», ha detto ieri il ceo di Bpm in un'intervista tv, ma «mi sembra di capire che, rispetto a un'operazione di acquisizione di una banca grande rispetto a una banca più piccola, in questo caso ci sarebbe piuttosto sul piatto una potenziale fusione tra due banche italiane, Banco Bpm e Credit Agricole Italia». Quindi, precisa ancora il banchiere napoletano, «non un'acquisizione da parte della Francia, ma un'operazione italiana con un azionista di minoranza, ma di maggioranza relativa, non italiano». È evidente che la cauta apertura ai francesi è destinata a lasciare il segno perché prelude a una scelta di campo che arricchirebbe le grandi manovre in corso in Italia, dove si sono sviluppate finora sette Offerte. Sicuramente una even-



GIUSEPPE CASTAGNA Amministratore delegato di Banco Bpm

tuale fusione italo-francese sarebbe uno scudo anti-Unicredit visto che Andrea Orcel nei mesi scorsi, confidava ai suoi interlocutori che se avesse rinunciato all'Ops (come ha fatto), si sarebbe riservato di tornare alla carica nel caso in cui Bpm si fosse unito con un altro partner, aggredendo entrambi. Castagna non si sente di diventare «preda» della seconda banca francese. Rispetto alle future intenzioni di Agricole, «ora siamo liberi», aggiunge il banchiere in riferimento alla fine dell'Offerta di Orcel, «vedremo quali vorranno essere le loro mosse. Per il momento è troppo presto per ipotizzare qualunque scenario».

SVILUPPI SU NUMIA

«È evidente che hanno già un grosso investimento in Italia, sia dal punto di vista bancario sia di fabbriche prodotto, quindi, le possibilità di crescita possono andare da un'ipotesi di aggregazione di banche, ma anche di crescita sulle fabbriche prodotto. Staremo a vedere». E su questa tema le opzioni sono varie, partendo da quella che sarebbe più concreta: una maggiore cooperazione tra Anima (200 miliardi di masse) e Amundi (2.300 miliardi) dove Bpm si impegnerebbe a vendere più prodotti del gigante francese e l'Agricole ricambiarebbe distribuendo prodotti della sgr italiana. Poi a parte le al-

leanze consolidate in Agos e in Vera assicurazioni, potrebbe esserci un coinvolgimento di Agricole in Numia (pagamenti) dove soci sono anche Iccrea e Fsi. In riferimento a Mps invece frena: «Non c'è nessuna operazione» come «non ci sono» programmi con Montepaschi, di cui Banco Bpm ha il 9%», ha detto l'Ad.

Riguardo il titolo (ieri ha chiuso a 11,27 euro, + 2,2%), il mercato è riuscito a scindere «un'operazione che sinceramente non è mai stata effettiva perché non ha mai superato il prezzo di Borsa», «si è messo avanti e ha guardato più alle nostre prospettive che non all'Ops». Nel silenzio ufficiale di Agricole, trapela però apprezzamento per le parole di Castagna. Parigi si muove da sempre con prudenza, nel rispetto delle Autorità di vigilanza e di governo che avrebbe dato un assenso alla richiesta a Bce di salire. Certamente Parigi punta a entrare nel cda il prossimo anno in occasione del rinnovo. L'altro giorno nella riunione dei conti semestrali Bpm, si sarebbe convenuto di dedicare riunioni di formazione a settembre per discutere l'applicazione della legge alla lista del cda. Sistema prevista dallo statuto di Piazza Meda: in questo quadro, Agricole come primo azionista di minoranza, presentando la lista, avrebbe tanti posti in proporzione dei voti.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sit torna a crescere, ottimismo sul futuro

I CONTI

VENEZIA Sit torna a crescere. Il gruppo di Padova chiude il primo semestre dell'anno con ricavi a quota 153,7 milioni di euro, in crescita dell'1,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso grazie alla buona performance della divisione Heating & Ventilation (106,7 milioni, + 3,1%) e al contestuale calo della divisione Metering che perde un 4,3% e si attesta a quota 43,8 milioni. L'ebitda rettificato raggiunge i 20,6 milioni (margine al 13,4%) con una crescita del 78,9% mentre il risultato netto rettificato del periodo si attesta a 2,2 milioni contro una perdita di 4,7 milioni nel primo semestre del 2024. Il risultato netto non rettificato invece registra ancora una leggera perdita, 0,7 milioni, ma evidenzia un miglioramento deciso rispetto alla perdita di 6,1 milioni sullo stesso periodo 2024. Cala a 150,8 milioni (contro i 160,9 del primo semestre 2024) l'indebitamento finanziario netto.

«I risultati del primo semestre 2025 confermano l'efficacia delle azioni messe in campo per rafforzare la marginalità in un contesto ancora complesso - dichiara Federico de' Stefani, presidente e Ad dell'azienda che produce apparecchi per i controlli di sicurezza e la regolazione degli apparecchi di riscaldamento -. Guardiamo al secondo semestre con fiducia sostenuti da una struttura finanziaria in progressivo miglioramento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banca Etica, più raccolta e crediti erogati

IL BILANCIO

VENEZIA Il primo semestre del 2025 di Banca Etica si è concluso con crediti a favore di persone, famiglie, imprese e organizzazioni dell'economia sociale aumentati del + 5,3%, a fronte del + 0,3% registrato dal sistema bancario italiano. Crescita sostenuta anche per la raccolta diretta di risparmio che raggiunge i 2,699 miliardi, + 3,5% dall'inizio dell'anno, mentre il sistema bancario italiano nello stesso periodo si è fermato a un + 0,2%. Bene anche il collocamento dei fondi comuni di investimento etici della società di gestione del risparmio del gruppo, Etica sgr, che da inizio anno hanno raccolto ulteriori 39 milioni di euro (+ 1,6%) ma le masse gestite calano di 1,2 miliardi. Partita la nuova offerta pubblica di azioni per 6 milioni che si concluderà a marzo 2026. «La crescita del capitale sociale è la linfa che permette a Banca Etica di aumentare il credito erogato. Da inizio anno il capitale sociale di Banca Etica è cresciuto del 4,2% e abbiamo accolto più di 1.000 nuovi soci», conclude il presidente Aldo Soldi. Slitta l'acquisto di Impact Sgr, iter per l'ok Bankitalia è fermo. Uno dei venditori di Impact Sgr (350 mila azioni su 1,05 milioni di azioni complessive pari al 70% del capitale) rientra tra le parti correlate di Banca Etica «in quanto coniuge di uno dei componenti del cda di Etica Sgr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SETTORE

VENEZIA I tagli ai contributi europei per l'agricoltura rischiano di colpire soprattutto i pensionati azzoppando tantissime aziende. «Ancora una volta, la Commissione europea prende di mira il mondo agricolo con misure che rischiano di compromettere definitivamente la tenuta del comparto - avverte l'assessore all'agricoltura del Veneto Federico Caner -. I tagli proposti alla nuova Politica Agricola Comune e l'esclusione dei pensionati ancora attivi dai contributi diretti - 23mila solo in Veneto - sono scelte miopi e inaccettabili. È un provvedimento che ignora completamente la realtà dei nostri territori». L'allarme è stato lanciato dall'europarlamentare friulana

della Lega Anna Maria Cisint che ha denunciato come nella nuova proposta sulla Pac 2028-2034 vi siano quasi 90 miliardi in meno per l'agricoltura europea (da 390 a 300 miliardi), lo smantellamento dell'attuale sistema a due pilastri (pagamenti diretti e sviluppo rurale) e l'introduzione di un fondo unico nazionale con criteri d'accesso ancora indefiniti. «In Veneto - aggiunge Caner - su 55.000 domande di contributo, ben 23.000 sono presentate da agricoltori over 65: oltre il 40% dei beneficiari regionali, spesso titolari di piccole aziende a conduzione familiare. Escluderli dai



CIA Gianmichele Passarini

sostegni significa tagliare fuori una fetta fondamentale della nostra agricoltura per un impatto stimabile in circa 40 milioni di euro annui solo per il Veneto. Si penalizzano gli anziani agricoltori con la scusa di aiutare solo i

LA DENUNCIA ARRIVA DALL'EURODEPUTATA CISIN, L'ASSESSORE CANER: «PIANO IRRESPONSABILE» PASSARINI: «GLI STATI AUMENTINO I FONDI»

giovani in nome di un presunto ricambio generazionale senza offrire alternative concrete. Questo è profondamente ingiusto e irresponsabile. Stiamo parlando di persone che prendono in media 885 euro al mese di pensione». Il tempo stringe. «La discussione è ancora aperta, il taglio è da approvare entro fine anno, però si deve partire subito con questa battaglia - avverte Caner, coordinatore di tutti assessori regionali all'agricoltura -. Il governo italiano è stato attivato su questo tema ma la bozza sulla Pac non è stata ancora cambiata e le Regioni sono compatte in difesa degli agri-

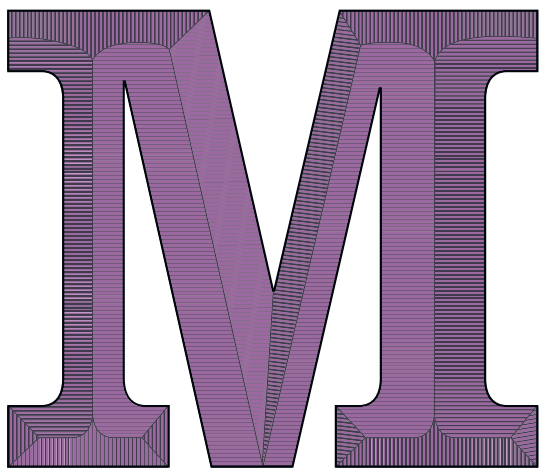
coltori».

«Con questi tagli avremo grandissime difficoltà, la Pac non è un mero contenitore di risorse ma un fattore strategico per la nostra sovranità agricola, la sicurezza alimentare, la tenuta ambientale e sociale - avverte Gianmichele Passarini, presidente di Cia Veneto -. Siamo già stati a Bruxelles a manifestare contro questi tagli che non sono solo responsabilità della Commissione von der Leyen. I singoli Stati non hanno voluto aumentare i finanziamenti a una Pac che con queste decurtazioni vale solo il 15% del bilancio europeo. Solo la Spagna ha aderito all'idea. Mi sembra assurdo aumentare le spese per le armi ma non i contributi all'agricoltura, un settore vitale».

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa						In collaborazione con					
						INTESA  SANPAOLO					
						Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB											
A2a	2,164	-0,32	1,923	2,361	7784374	Italgas	7,430	-0,40	5,046	7,439	2266067
Azimut H.	29,800	0,37	20,387	29,924	462691	Leonardo	49,670	3,09	25,653	55,314	4463914
Banca Generali	50,950	2,52	43,326	57,049	485226	Mediobanca	20,650	4,03	13,942	21,175	5769871
Banca Mediolanum	16,000	1,72	11,404	15,711	1452276	Moncler	46,650	-0,60	46,717	67,995	733379
Banco Bpm	11,270	2,18	7,719	11,163	8177236	Monte Paschi Si	7,858	5,00	5,863	8,321	41136230
Bper Banca	8,610	3,21	5,722	8,657	19912863	Piaggio	1,903	0,00	1,667	2,222	832204
Brembo	8,560	-0,47	6,972	10,165	346258	Poste Italiane	19,570	0,77	13,660	19,384	1889198
Buzzi	40,560	-0,15	35,568	53,755	956609	Recordati	50,250	-0,30	44,770	60,228	333610
Campari	6,520	-0,85	5,158	6,551	6438078	S. Ferragamo	4,598	-0,99	4,683	8,072	642731
Enel	7,814	0,31	6,605	8,222	14450221	Saipem	2,271	1,66	1,641	2,761	31707447
Eni	14,894	1,00	11,276	14,874	14153108	Snam	5,162	-0,12	4,252	5,300	5522892
Ferrari	377,300	-2,48	364,816	486,428	462698	Stellantis	7,633	0,65	7,530	13,589	14072824
FinecoBank	18,455	1,37	14,887	19,532	1149352	Stmicroelectr.	21,310	-1,41	16,712	28,268	3763585
Generali	33,270	2,27	27,473	34,942	2994357	Telecom Italia	0,472	2,76	0,287	0,466	50970416
Intesa Sanpaolo	5,173	0,80	3,822	5,344	36368805	Tenaris	15,470	0,52	13,846	19,138	1977004
						Terna	8,498	-0,28	7,615	9,055	1743711
						Unicredit	64,730	0,54	37,939	64,588	4450516
						Unipol	17,815	1,60	11,718	17,603	1351493
						NORDEST					
						Ascopiave	3,125	-0,32	2,699	3,292	117456
						Banca Ifis	21,720	1,88	18,065	24,549	229290
						Carel Industries	25,400	-2,12	14,576	25,479	61468
						Danieli	37,850	-0,13	23,774	38,256	60840
						De' Longhi	29,140	-0,41	24,506	34,701	83870
						Eurotech	0,920	0,00	0,659	1,082	51699
						Fincantieri	17,450	-0,29	6,897	17,172	1433182
						Geox	0,286	-0,52	0,292	0,472	1244964
						Gpi	16,060	-2,07	8,182	16,164	117261
						Hera	3,768	-0,32	3,380	4,425	2682528
						Italian Exhibition Gr.	8,200	-1,44	6,659	9,518	4346
						Ovs	3,634	0,22	2,835	3,787	431823
						Safilo Group	1,256	-0,79	0,675	1,253	1094195
						Sit	1,425	18,26	0,918	1,370	114388
						Somec	14,050	-1,40	9,576	15,017	654
						Zignago Vetro	7,930	-0,13	7,862	10,429	70209



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

L'attrice

Charlize Theron compie 50 anni: «Non vedevo l'ora»

Compie oggi 50 anni Charlize Theron, e non potrebbe essere più felice. «Ho detto a mia madre che non vedevo l'ora e lei mi ha risposto: 'Oh, tesoro, diventa ancora meglio quando arrivi ai 70», ha confidato a Usa Today. Iscritta a danza fin da bambina, Charlize nasce artisticamente come ballerina. Cerca lavoro prima in Europa e poi a New York, dove

approda al Joffrey Ballet. La leggenda vuole che sia stata proprio Gerda a comprarle un biglietto di sola andata per Los Angeles. Nasce così una stella senza pregiudizi di genere, che può essere intensa e devastata, ironica, sensuale e spietata macchina per uccidere. La fama arriva nel 1997 con "L'avvocato del diavolo". Nel 1999 è la bellissima fidanzata di Paul

Rudd, Candy, ne "Le regole della casa del sidro" e poi veste i panni di una malata di cancro in "Sweet November - Dolce novembre". La consacrazione è del 2004 con "Monster", in cui interpreta una prostituta convertita in serial killer dopo anni di abusi e violenze. Un ruolo che le è valso l'Oscar come miglior attrice protagonista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Giovanni Angelo Stella, Capitano delle barche del Consiglio dei Dieci, commissionò la pala per ottenere la salvezza eterna. Fu il pittore nato a Pieve di Cadore a realizzare "Tobiolo e l'Angelo Raffaele", il cui restauro sarà presentato domani a Belluno

LA STORIA

La pala del riscatto, uno sforzo catartico per conquistare la salvezza eterna, al termine di una vita a dir poco complessa. Giovanni Angelo Stella, di umili origini, si era conquistato il titolo di Capitano delle barche del Consiglio dei Dieci, ruolo chiave negli apparati di sicurezza della Serenissima. Violenza, incarcerazioni, omicidi: tutto conobbe in vita. Ma al volgere del tramonto, la prospettiva era cambiata. E conquistare un posto in paradiso era diventata la sua ossessione. Serviva però puntare in alto, molto in alto. E chi meglio di Tiziano, con la sua arte sublime, avrebbe potuto attivare la catarsi? Nasce così la pala "Tobiolo e l'Angelo Raffaele", recentemente restaurata, oggi conservata nella chiesa della Madonna dell'Orto a Venezia.

Il soggetto è biblico: il volto di Tobiolo è proteso all'insù, verso l'arcangelo Raffaele che regge in mano una boccetta di unguento. Tobiolo è stato mandato dal padre Tobì, ormai cieco, a recuperare un credito in una città lontana. Un viaggio lungo e pericoloso. Per questo Dio invia l'arcangelo: sarà lui ad accompagnare, e a proteggere, Tobiolo. Poco più in fondo, un uomo implorante, inginocchiato in preghiera e baciato da un fascio di luce. Proprio in questa figura, solo apparentemente secondaria, si cela il mistero, e l'irresistibile fascino, di "Tobiolo e l'Angelo Raffaele".

INTERVENTO

Dipinta intorno al 1540 per l'altare dell'Angelo Raffaele nel-

LA GRAZIA DIVINA OTTENUTA DA TOBI PER INTERCESSIONE DI RAFFAELE RIPORTA ALLA VICENDA DEL COMMITTENTE

la chiesa veneziana di San Marziale, la pala di Tiziano si trova oggi alla Madonna dell'Orto. Il restauro è stato appena completato grazie a Save Venice (e con il contributo di Donna Malin), organizzazione non profit statunitense che si occupa di proteggere il patrimonio culturale veneziano raccogliendo fondi per restaurare monumenti e opere d'arte. L'intervento ha restituito nuova luce al capolavoro tizianesco, svelando al contempo significative novità sulla genesi e l'elaborazione del dipinto.

«Inizialmente era stato realizzato un semplice intervento di manutenzione, per preparare la pala alla mostra "Tiziano 1508" allestita alle Gallerie dell'Accademia lo scorso anno, dove era stata accostata all'opera omonima, anch'essa tizianesca, della collezione dell'Accademia», raccon-

La pala "Tobiolo e l'Angelo Raffaele", nella chiesa della Madonna dell'Orto, a Venezia. Sotto l'autoritratto di Tiziano

Tiziano Vecellio



LA FIGURA SULLO SFONDO E L'AIUTO DI SAVE VENICE

Il dettaglio della figura sullo sfondo: è Tobì nell'atto di ricevere la grazia divina. Sotto, l'intervento di restauro promosso da Save Venice.



Colori e misteri, un'anima sulla via della redenzione

ta Gabriele Matino, storico dell'arte e senior researcher di Save Venice.

Le radiografie e le riflettografie all'infrarosso, condotte durante il restauro, hanno rivelato il disegno sottostante e significative modifiche iconografiche intervenute durante l'esecuzione. Tiziano, infatti, rielaborò la composizione inizialmente basata su un cartone già utilizzato per l'altra opera: quella dipinta per la chiesa di Santa Caterina, e oggi custodita alle Gallerie dell'Accademia. Tra le principali variazioni vi è proprio l'inserimento, sullo sfondo, della figura di Tobì nell'atto di ricevere la

grazia divina. Un'integrazione che oggi può essere meglio compresa alla luce di nuovi documenti rinvenuti da Gabriele Matino, che ha consultato diverse fonti, da cronachisti del Cinquecento e all'Archivio di Stato di Venezia.

RISCATTO

«Dal testamento - spiega Matino - emerge la forte necessità di redenzione che Stella avvertiva. E osservando il dipinto, si capisce che quello di Tiziano è un unicum rispetto all'iconografia tradizionale». Dettagli, ma segni di significato. «Di solito, l'angelo tiene per mano Tobiolo in-

dicando la strada. Questa è l'iconografia dell'opera delle Gallerie dell'Accademia. Nel caso della Madonna dell'Orto, invece, l'angelo non indica la via ma tiene un vasetto di unguento in mano. E sullo sfondo c'è una figura inginocchiata che, a tutti gli effetti, sembra ricevere la Grazia, rappresentata dal fascio di luce che scende dal cielo». Numerose interpretazioni di questa misteriosa figura si sono susseguite nel tempo: un santo anacoreta, un san Giovanni Battista... Ma l'interpretazione corretta, secondo i recenti studi, porta all'identificazione di quella sagoma con Tobì, il padre di Tobiolo. «La

Bibbia - spiega Matino - ci racconta che Tobì era cieco, e verrà graziato ricevendo la vista solo alla fine del viaggio del figlio Tobiolo. L'anziano padre verrà coperto dall'unguento recuperato da un pesce, ritratto in primo piano a destra».

L'INCARICO

Insomma, la grazia divina ottenuta per intercessione dell'angelo riconduce idealmente alla vicenda di Giovanni Angelo Stella. Diversi elementi convergono in questa direzione, pur in assenza di un documento esplicito di committenza. Stella figura, infatti, come proprietario dell'altare dell'Angelo Raffaele - lo stesso dove si trovava originariamente la pala, nella chiesa di San Marziale - e dove egli fu infine sepolto. Unendo i punti: il titolo dell'altare, la sua funzione funeraria e l'identificazione onomastica sembrano costituire indizi convincenti della sua diretta committenza. «Letta in questa chiave - commenta Matino - l'opera di Tiziano non si configura dunque soltanto come un'imma-

gine devozionale, ma anche come una preghiera profondamente personale di grazia e perdono, talmente intima da spingere l'artista ad abbandonare i modelli iconografici tradizionali per dar forma a una composizione di straordinaria originalità».

APPUNTAMENTI

La vicenda biografica di Giovanni Angelo Stella sarà ricostruita nei prossimi mesi da Matino sulle pagine di Studi Tizianeschi, la rivista scientifica della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore. Ma già domani, alle 18, al museo civico di palazzo Fulcis a Belluno, si terrà una presentazione del restauro, preceduta alle 17 dalla visita guidata con Carlo Cavalli al Museo di Palazzo Fulcis. Interverranno Melissa Conn, Gabriele Matino di Save Venice e le restauratrici Enrica Colombini ed Elisa Galante (che hanno operato d'intesa con la supervisione della Soprintendenza e con la Curia veneziana, quest'ultima proprietaria della pala). Tutto questo, nell'ambito dell'estate Tizianesca, che sabato 9 alle 18 vedrà Enrico Maria Dal Pozzolo, tra i più importanti studiosi d'arte rinascimentale, raccontare la sua interpretazione di una Madonna con Bambino che a seguito di approfondite ricerche si attribuisce a Tiziano (pur con integrazioni in una fase successiva).

Insomma, l'artista nato a Pieve di Cadore non smette di incantare, tra colori, soggetti e misteri. E a parlare di un'intera epoca, attraverso protagonisti più o meno santi. E che talvolta, nella sua arte, cercano un viatico per la salvezza eterna.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mostra del Cinema di Venezia: il programma con i film in concorso e gli "eventi"
Partenza il 27 agosto con "La grazia" di Sorrentino mentre il 29 arriva Julia Roberts
Il 31 irrompe il Putin di Assayas con Jude Law, il 3 settembre "In the hand of Dante"



VENERDÌ 29 AGOSTO
Arriva Julia Roberts:
il film, fuori concorso,
è "After the hunt" di
Luca Guadagnino



MERCOLEDÌ 3 AGOSTO
"In the
hand of
Dante" con
Al Pacino
(in foto) e
John
Malkovic



MARTEDÌ 2 SETTEMBRE
Ecco il ritorno di Gus Van
Sant con il thriller "Dead
man's wire", fuori concorso



MERCOLEDÌ 27 AGOSTO
Il film di apertura, "La grazia" di
Sorrentino (in foto il protagonista
interpretato da Toni Servillo)



DOMENICA 31 AGOSTO
Irrompe il Putin di
Jude Law girato da
Olivier Assayas ("Le
mage du Kremlin")

Tra Lido, luci e leoni

IL CALENDARIO

Non è come quando annunciano il calendario di serie A (o serie B, pensando a Venezia e Padova), che poi partono le discussioni su chi è favorito e chi no; ma anche il programma delle proiezioni della Mostra non sono da meno: nasce l'operazione degli incroci, per tentare di perdere il minor numero di film desiderati; e anche qui ci si accorge che non tutto si può vedere e senza poi la possibilità di ricorrere come per le partite alle differite; al massimo ci si deve accontentare dei trailer, che sono un po' gli highlights del cinema.

Comunque vediamo di tracciare un percorso possibile, indicando i film più attesi, a partire ovviamente dal Concorso, ma non solo. La Mostra s'inaugura mercoledì 27 con l'annunciato da tempo film di apertura: "La grazia" di Sorrentino, primo italiano, tra l'altro, in Concorso. Ma mercoledì è già tempo di Leoni alla carriera: tocca subito al titanico Werner Herzog e al suo "Ghost elephants". Al via anche Orizzonti con "Mother", sulla complessa figura di Madre Teresa.

Giovedì 28 si entra nel vivo. Entra in gioco un big (Lanthimos con "Bugonia", che si porta ap-

**TRA I PIÙ ATTESI
C'È "BUGONIA"
DI LANTHIMOS
CON PROTAGONISTA
ANCORA
EMMA STONE**

presso Emma Stone) e Noah Baumbach arriva con Clooney, Sandler, Laura Dern e tanti altri (il film è "Jay Kelly", una commedia). Venerdì 29 arriva Julia Roberts: è la sua prima volta. Il film, Fuori Concorso, è quello di Luca Guadagnino "After the hunt". Sempre venerdì in gara l'atteso ritorno di Park Chan-wook ("No other choice"). In Orizzonti passa l'opera seconda dell'italiana Carolina Cavalli, "Il rapimento di Arabella", girato anche a Venezia.

Sabato 30 due ex Leoni: Guillermo del Toro è presente con "Frankenstein" con Oscar Isaac, mentre il secondo titolo italiano è firmato da Gianfranco Rosi, con

la sua Napoli in bianco e nero "Sotto le nuvole". In notturna, dopo mezzanotte, passa l'atteso "La valle dei sorrisi" di Paolo Strippoli, Fuori Concorso.

PUTIN

Domenica 31 irrompe il Putin di Jude Law girato da Olivier Assayas ("Le mage du Kremlin"), mentre ecco anche arrivare "Father mother sister brother" di Jim Jarmusch con Adam Driver e Tom Waits. Sempre domenica in Orizzonti l'opera seconda della triestina Laura Samani ("Un anno di scuola"), che tanto aveva colpito con l'esordio "Piccolo corpo".

Lunedì 1 settembre c'è la trage-

Tossicità di ricchezza e potere Dafoe è la star del dramma

LA PELLICOLA

Si può costruire anche un impero, ma «se non si sta attenti, se non si ha senso critico, se non ci si controlla, se non si mantiene un equilibrio... Ci si dimentica l'intenzione iniziale e si crea un incubo». Willem Dafoe, in un'intervista con Variety, riflette così sull'ultimo film di cui è protagonista, «The Birthday Party», che viene presentato giovedì 7 agosto, in piazza Grande, al Locarno Film Festival. Anni '70. Nella sua isola privata nel Mediterraneo, Marcos Timoleon (Dafoe), magnate al-

la Aristotele Onassis, decide di festeggiare in grande il compleanno della figlia Sofia (Vic Carmen Sonne), sua unica erede. Muovendosi tra ospiti di ogni genere, ciascuno arrivato al party con i propri obiettivi più o meno velati, Marcos punta a prendere una decisione importante riguardante il futuro di Sofia. Giovane che, però, ha ben altre notizie per lui. Tra di loro lo scontro è inevitabile, così come le sue conseguenze. Il film, girato a Corfù, è stato scritto (a partire dall'omonimo libro del greco Panos Karnezis) e diretto da Miguel Angel Jimenez.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Informazioni



Biglietti in vendita online da domani

È online da ieri il calendario delle proiezioni dell'82esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, che andrà in scena al Lido dal 27 agosto al 6 settembre.

Il programma è consultabile accedendo al link al sito web www.labiennale.org. Per quanto riguarda le vendite, invece, il servizio di acquisto online dei biglietti sarà attivo a partire dalle ore 15 di domani, venerdì 8 agosto. Sarà possibile procedere attraverso il link <https://biennalecinema.vivaticket.it/> oppure, in alternativa, <https://biennalecinema.vivaticket.it/en>.

Si potranno acquistare i biglietti per le proiezioni esclusivamente online, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Il programma giornaliero per gli accreditati dell'82. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica sarà online la prossima settimana.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dia umana di Enzo Tortora (sullo schermo Fabrizio Gifuni), scritto e diretto da Marco Bellocchio: "Portobello" è una serie e vedremo le prime due puntate, non essendo ancora pronte le altre. Ma è un assaggio importante. Si piazza anche il secondo e ultimo Leone alla carriera, assegnato a Kim Novak, della quale vedremo un ritratto nel suo film più celebre ("Vertigo", da noi "La donna che visse due volte"). A mezzanotte spunta "Orfeo", atteso esordio di Virgilio Villoresi.

Grande giornata martedì 2. Arriva Kathryn Bigelow con la paura nucleare ("A house of dynamite") con Idris Elba e Rebecca Ferguson. C'è anche François Ozon con "L'etranger" da Camus, sempre molto atteso. Infine, Fuori Concorso, ecco il ritorno di Gus Van Sant con il thriller "Dead man's wire". Non facendoci mancare nulla ecco anche Sofia Coppola sullo stilista Marc Jacobs ("Marc by Sofla").

Mercoledì 3 terzo italiano in gara: è Pietro Marcello con la sua "Duse", che è Valeria Bruni Tedeschi. C'è poi Dante e la Divina Commedia in "In the hand of Dante", con un cast eccezionale, da Al Pacino a John Malkovic, e ancora Oscar Isaac. E giovedì 4 il quarto italiano: tocca a Leonardo Di Costanzo, per la prima volta in gara (finalmente) con "Elisa", girato in Alto Adige. Venerdì 5 chiude il quinto film nostrano per il Leone: "Un film fatto per Bene" di Franco Maresco dedicato Carmelo Bene; e un altro big: Tsai Ming-liang, con "Hui ja", con il suo grandissimo cinema rarefatto e silenzioso, Fuori Concorso. Il resto è quasi tutto dedicato alla sezione Musica.

Scie di gloria Lo spettacolo che celebra lo sport

LO SPETTACOLO

Scenderanno da Cortina d'Ampezzo a Verona le "Scie di gloria" del progetto teatrale, elaborato dal Circolo cultura e stampa bellunese, per celebrare non tanto i campioni e le loro gesta, quanto piuttosto i valori dello sport. Sarà uno spettacolo particolare, con una voce recitante, immagini d'epoca, foto e filmati, interviste a campioni del passato, di oggi e di domani, alternati a brani di scrittori che hanno esaltato lo sport, la montagna e la neve. La prima della pièce sarà a novembre a Cortina d'Ampezzo; poi salirà alle Tre Cime di Lavaredo, raggiungerà Pieve di Cadore, Belluno e Feltre, per scendere a Conegliano, Treviso, sino a Verona, puntando su Milano, per una decina di rappresentazioni già programmate e altre che potranno venire. Il progetto, presentato ieri a Cortina, dopo un'anteprima in Regione a Venezia, è finanziato dalla camera di commercio Treviso e Belluno, sostenuto da Fondazione teatri delle Dolomiti, da Confindustria Belluno Dolomiti, da Fondazione Cortina.

TESSUTO DI RELAZIONI

«Nasce da un tessuto profondo di relazioni e conoscenze», ha detto Luigino Boito



(nella foto), presidente del Circolo cultura e stampa bellunese. La voce narrante sarà quella dell'attrice Rossana Valier del teatro stabile di Verona: «L'opera è molto particolare: ha l'intento di unire sport e letteratura, due mondi che sembrano così distanti, ma in realtà sono entrambi racchiusi nell'essenza dell'uomo. Lo sport invernale, delle Olimpiadi 2026, si svolge sulle montagne, nella neve: noi abbiamo decine di scrittori che di questi elementi hanno parlato. Nella nostra proposta allineiamo questi due elementi, alternando interviste ai campioni a grandi pagine, che hanno immortalato le Dolomiti e il loro fascino. Il primo nome è Dino Buzzati. Lo spettacolo prevede una parte visuale, con colonna sonora e immagini di repertorio, alla quale si allineerà un momento di riflessione, da parte di sportivi, che centrano la ricognizione sui grandi valori dell'uomo. Il nostro percorso è pertanto inteso soprattutto per i giovani, le scuole che, attraverso l'invito dello sport, possono accedere alla letteratura e alla montagna, ma anche alla bellezza, all'etica, alla morale».

I giovani potranno seguire, in una sessantina di minuti, i campioni del passato e quelli di oggi, ascoltando elevate parole di scrittori, con immagini che narrano luoghi ed emozioni delle Olimpiadi. Ascolteranno storie di vita e la voce della montagna.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LOTTO
DEI BARBA

I NUMERI IN...TAVOLA

Le “meze maneghe”
co peoci e patate

LA RICETTA

Una volta quando bastava andare in di-
ga al Lido a trovare “peoci”, a casa si cucinavano poi in tantissime maniere come in questa minestra povera ma gustosissima “Meze Maneghe co i peoci e patate” cioè pasta corta con cozze e patate. Si puliscono bene si lavano e si toglie lo stoppino alle cozze, si mette qualche spicchio di aglio intero e un po’ di olio in una casseruola, si soffrigge un attimo poi si buttano le cozze, si incoperchiano e si fanno aprire dando una mescolata. Una volta aperte si tolgono dal guscio e si mettono in un’altra casseruola con un trito di aglio e prezzemolo pepe e un po’ della loro acqua rilasciata ben filtrata. A parte in acqua e poco sale si cucinano le “Meze Maneghe”, mezzi paccheri o mini penne assieme a delle patate a pezzi. Quando la pasta è cotta, si scola assieme alle patate, si mette tutto nella casseruola delle cozze e si spadella bene tutto per amalgamare. Si servono con ancora un piccolo trito di prezzemolo a crudo messo sopra. Per questa antica ricetta ormai in disuso si gioca 15-37-59-81 con ambo e terno Venezia Torino e tutte.



UN PIATTO
POVERO
MA PRELIBATO
CON PRODOTTI
DI QUALITÀ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ottimi suggerimenti grazie all’osservazione del cielo: si avvicina la notte di San Lorenzo, che la tradizione ricorda con le sue “lacrime” e che viene festeggiato nella settimana centrale di agosto

Tra il plenilunio
e le stelle cadenti

LA RUBRICA

Immediatamente sabato azzeccato il bellissimo ambo su ruota secca 2-76 uscito proprio su Palermo la ruota dell'affascinante spettacolo astrale dove si è visto il pianeta Marte “baciare” la luna. Centrati subito anche gli ambi 21-39 venerdì su Genova e 16-39 sabato su Firenze dalla bellissima poesia di Wally Narni “Venezia Magica”. Un’ ambo su ruota secca anche dai consigli precedenti con l’uscita martedì del 58-70 proprio su Palermo la ruota consigliata per la ricetta dei “Pandoli” e, sempre martedì centrati il 34-43 su Genova, accompagnato dal 16-43 venerdì su Palermo nuovamente dalla veneziana Lucrezia Corner Piscopia prima donna laureata e il 48-70 sempre a Palermo ancora dall’aneddoto storico del crollo del Campanile di San Marco. Usciti inoltre gli am-

bi 52-79 sabato su Genova dalla giocata cabalistica del segno zodiacale del Leone, il 52-8 su ruota Nazionale con il 18-36 su Palermo e 15-32 venerdì su ruota Nazionale, tutti e tre nuovamente dalla notte del Redentore più il 25-41 sabato su Torino dalla ricetta dei “Sfogi in saor”. Complimenti a tutti i vincitori! In queste sere, alzando gli occhi al cie-

lo, è possibile vedere delle stelle cadenti, le Perseidi chiamate anche “lacrime di San Lorenzo” associandole al martirio del Santo che ricorre proprio domenica 10 agosto momento culminante di questo fenomeno. Come ogni anno in questo preciso periodo nei giorni precedenti e in quelli dopo la “Notte di San Lorenzo” la terra attraversa la traiettoria

della cometa Swift-Tuttle, un ammasso di detriti che entrando nella nostra atmosfera ad altissima velocità si incendiano formando delle scie luminose che nell’oscurità noi vediamo come stelle che cadono. La tradizione popolare vuole che per ognuna si esprima un desiderio silenzioso e questo entro l’anno si verificherà. Su questo argo-

mento sono state scritte molte frasi bellissime come “Ogni stella cadente è un desiderio che vola verso il cielo e ci ricordano che anche i sogni più lontani possono avvicinarsi...” Augurando a tutti i lettori che i sogni diventino realtà 3-25-47-69 e 14-36-58-80 con ambo e terno Venezia Milano e tutte 18-29-40 e 55-62-73 più 9-11-13 con ambo Venezia Bari e tutte. Per il plenilunio di sabato invece, buone le giocate 16-50-89 e 24-36-42 più 29-71-89 con ambo Venezia Torino e tutte. Restando in tema di universo numeri buoni anche dal frammento di meteorite proveniente da Marte, ritrovato nel deserto del Sahara dal peso di 25 kg (il più grande mai ritrovato) è stato battuto all’asta per...5milioni e 300mila dollari. Un vero gioiello! 26-36-49-54 con ambo e terno Venezia Firenze e tutte.
Maria “Barba”

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



La pioggia, fertilità ma anche instabilità

IL SOGNO

Un sogno con tante versioni di interpretazione è sicuramente il sognare la pioggia che simboleggia sia la fertilità della terra che la sua purificazione, ma anche difficoltà, tristezza e instabilità. Se nel sogno la pioggia è forte, intensa torrenziale, riflette preoccupazioni e tristezza del sognatore ma anche desiderio di liberarsi dalle tensioni, il voler “lasciarsi scivolare tutto da addosso”. La pioggia esprime anche vita e grande rinnovamento, soprattutto se in sogno è una pioggerellina leggera e quasi

piacevole. Se la pioggia diventa grandine e magari accompagnata da tuoni e fulmini, questo prevede litigi e pericolo di perdite finanziarie. Per Freud la pioggia in sogno rivela temporaneo smarrimento dell’equilibrio. Legata alla fertilità prevede anche gravidanze in arrivo o comunque fortuna. Una pioggia che impedisce di uscire allo scoperto rappresenta ostacoli insormontabili. Per questo sogno molto controverso, buona la quaterna 27-14-39-43 con ambo e terno Venezia, Palermo e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

La gondola
elegante
simbolo
di Venezia

Simbolo indiscusso di Venezia, la gondola nera è opera d’arte creata dal maestro d’ascia, lavorata con un legno diverso per ogni parte. I pezzi vengono uniti senza l’uso di chiodi seguendo antiche tecniche tramandate nei secoli. Collaborano per rifinirla calafati, intagliatori, doratori, tappezzieri e remeri. Con la sua forma asimmetrica e l’affascinante gondoliere che la fa scivolare dolcemente stupisce il mondo. Di Wally Narni la poesia Le Gondole. “Sentada su la riva al ciaro dele stele. Le vardo passar... ‘ste gondole bele. Dal cielo le varda la luna quando e sbrissa silensiose leggere in laguna. E dondola tra le grespe de le onde quando el remo superbo ne l’acqua se fonde. E se tocia in laguna come fa i coai, e po come lori e svola longo i canai. Xe beo vardarle co’ le sbrissa in Canal Grando, quando come piume lezere, le va dondolando. E xe l’ore e signore che l’acqua e caressa, e xe lore e parone de tanta belessa.” 8-30-29-55 con ambo e terno Venezia Genova e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

GOOODAAL

sport.ilgazzettino.it | E sei subito in campo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l’applicazione
dal tuo app store.

Agenda

METEO

Tempo a tratti instabile su Piemonte e Lombardia.



DOMANI

VENETO
Anticiclone in rinforzo, a garanzia di una giornata contrassegnata da cieli sereni o poco nuvolosi. Temperature in aumento, massime fino a 32-33 °C.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'anticiclone in rinforzo garantisce una giornata contrassegnata da cieli sereni o poco nuvolosi. Temperature in aumento, massime fino a 32-33 °C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone in rinforzo, a garanzia di una giornata contrassegnata ovunque da cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature in aumento, valori massimi fino a 32-33 °C in pianura.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	30	Ancona	21	29
Bolzano	19	33	Bari	23	27
Gorizia	19	32	Bologna	22	35
Padova	21	33	Cagliari	21	28
Pordenone	19	32	Firenze	21	36
Rovigo	20	33	Genova	24	31
Trento	18	32	Milano	22	33
Treviso	20	33	Napoli	25	35
Trieste	21	26	Palermo	24	30
Udine	18	31	Perugia	21	34
Venezia	21	28	Reggio Calabria	24	31
Verona	20	32	Roma Fiumicino	21	32
Vicenza	20	33	Torino	21	33

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TGI Informazione 6.35 Tgunomattina Estate Att. 8.00 TGI Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 Cuori Serie Tv 17.05 TGI Informazione 17.15 Estate in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTecheTè Varietà 21.30 Un professore Serie Tv. Di Jan Maria Michelini. Con Alessandro Gassmann, Claudia Pandolfi, Federica Cifola 22.15 Un professore Serie Tv 23.25 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi 0.35 Testimoni e Protagonisti 1.50 Che tempo fa Attualità 1.55 RaiNews24 Attualità	10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 Crociere di Nozze - Viaggio di nozze in Sardegna Film Commedia 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 14.50 S.W.A.T. Serie Tv 16.25 Squadra Omicidi Spalato Serie Tv 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv. Con Kris Marshall, Ralf Little, Gary Carr 22.20 Delitti in Paradiso Serie Tv 23.35 Prisma Serie Tv 1.20 The Net Serie Tv 2.30 Bull Serie Tv	6.00 RaiNews24 Attualità 8.00 Agorà Estate Attualità 10.25 Elisir Estate - Il meglio di Doc Martin Serie Tv 12.00 TG3 Informazione 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.00 TG3 - L.I.S. Attualità 15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.10 Via Poma, un mistero italiano 16.55 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi 17.50 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 Tg Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Generazione Bellezza Att. 20.55 Un posto al sole Soap 21.20 Il discorso perfetto Film Commedia. Di L. Tirard. Con Benjamin Lavernhe 23.00 Cari Amici vicini e lontani Show	6.10 Senza traccia Serie Tv 6.50 Private Eyes Serie Tv 9.05 Castle Serie Tv 10.35 Fire Country Serie Tv 12.05 Seal Team Serie Tv 13.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 14.20 Skam Italia Serie Tv 15.20 Private Eyes Serie Tv 17.30 Castle Serie Tv 19.00 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 21.20 Midsommar - Il villaggio dei dannati Film Drammatico. Di Ari Aster. Con Florence Pugh, Jack Reynor, Vilhelm Blomgren 23.50 Speak No Evil Film Horror 1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv 2.15 Warrior Serie Tv 3.50 Rookie Blue Serie Tv 4.30 The dark side Documentario 5.00 Skam Italia Serie Tv 5.30 Senza traccia Serie Tv	6.00 Quante storie Attualità 6.30 Art Night Documentario 7.25 Camera con vista Viaggi 8.20 Overland Documentario 9.10 Camargue. Il regno d'acqua dolce Documentario 10.00 Isole: i prodigi dell'evoluzione Documentario 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland Documentario 14.00 Le isole scozzesi Doc. 14.55 Immersi nella natura Doc. 15.50 Las Leonas. La coppa del mondo Serie Tv 17.35 Rai 5 Classic Musicale 18.15 Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia Musicale 20.15 Rai News - Giorno Attualità 20.20 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 21.15 Buon compleanno Massimo Film Documentario. Di Marco Spagnoli. Con Regia di Marco Spagnoli 22.50 Punto Nave - Mappe per l'immaginario Documentario 23.45 Bianca e Faliere Teatro 2.55 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.20 4 di Sera Attualità 6.25 Movie Trailer Show 7.10 La promessa Telenovela 7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.55 Endless Love Telenovela 10.55 La Rosa Della Vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.35 L'altra metà del cielo Film Commedia 19.00 Tg4 Telegiornale 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.30 Il Padrino Film Drammatico. Di Francis Ford Coppola. Con Marlon Brando, Al Pacino, Robert Duvall 0.50 Lo squalo 3 Film Avventura 2.35 Movie Trailer Show	10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.15 If You Love Soap 16.05 If You Love Soap 16.15 Io Sono Farah Telenovela 17.15 La forza di una donna Telenovela 18.45 Sarabanda Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.38 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Belle & Sebastien Film Commedia. Di Nicolas Vanier. Con Félix Bossuet, Margaux Chatelier, Dimitri Storozev 24.00 Tg5 Notte Attualità 0.35 Paperissima Sprint Varietà 1.20 Solo per amore Film Commedia 2.50 Un altro domani Soap	6.00 CHiPs Serie Tv 6.50 Supercar Serie Tv 8.40 Chicago Med Serie Tv 10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Info 13.50 Paperissima Sprint Varietà 14.20 Cornetto Extra Battiti Musicale 14.45 I Griffin Cartoni 15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.25 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Baywatch Film Azione. Di Seth Gordon. Con Dwayne Johnson, Zac Efron, Alexandra Daddario 23.45 Nudi e felici Film Commedia 1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità	7.10 Ciak News Attualità 7.15 Kojak Serie Tv 8.05 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.45 Un marinaio e mezzo Film Commedia 10.45 Lo sperone insanguinato Film Western 12.35 Vidoquiz Film Giallo 14.45 La fine del mondo Film Azione 17.05 Blue Jasmine Film Commedia 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Cellular Film Thriller. Di David R. Ellis. Con Kim Basinger, Chris Evans, Jason Statham 23.15 All is Lost - Tutto è perduto Film Avventura 1.25 La fine del mondo Film Azione 3.10 Ciak News Attualità 3.15 Blue Jasmine Film Commedia 4.50 I prosseneti Film Erotico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 TG24 Rassegna Attualità 6.55 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Show lasciare Varietà 7.35 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.35 Brother vs. Brother Arredamento 10.30 Tg News SkyTG24 Attualità 10.40 Brother vs. Brother Arredamento 11.30 Casa contro casa - Anteprima Case 11.35 Casa contro casa Case 12.45 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.50 Celebrity Chef - Anteprima Show 17.55 Celebrity Chef Cucina 18.55 Celebrity Chef - Anteprima Show 19.00 Celebrity Chef Cucina 20.15 Cucine da incubo Cucina 21.15 3-Headed Shark Attack Film Azione 23.00 Il dio serpente Film Drammatico 0.40 La segretaria Film Drammatico

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Shenandoah La Valle dell'O-nore - Film: western, Usa 1956 di Andrew V. McLaglen con James Stewart e Katharine Ross 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	6.00 Affari in valigia Doc. 7.15 Affari in cantina 8.45 A caccia di tesori Arredamento 10.25 Border Security: Nord Europa Documentario 12.10 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Predatori di gemme Doc. 18.35 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 La febbre dell'oro Doc. 23.15 La febbre dell'oro Doc. 1.05 Cacciatori di fantasmi Doc. 3.05 Ce l'avevo quasi fatta Avventura	7.40 Tg La7 Informazione 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Game show. Condotto da Flavio Insinna 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 23.15 Porca vacca Film Commedia 1.20 Tg La7 Informazione 1.35 L'Aria che Tira Attualità.	9.50 Tg News SkyTG24 Attualità 9.55 Celebrity Chef Cucina 11.00 Tg News SkyTG24 Attualità 11.05 4 Hotel Reality 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 L'isola dell'inganno Film Thr. 15.30 L'isola dell'amore Film Commedia 17.15 L'attrice e il cowboy Film Commedia 19.00 4 Hotel Reality 20.20 4 ristoranti Cucina 21.30 Rocky V Film Drammatico 23.30 Now You See Me - I maghi del crimine Film Giallo 1.30 I fiumi di porpora Film Thriller	7.45 Alta infedeltà Reality 10.15 Chi cerca trova Doc. 11.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.05 Faking It - Bugie criminali Attualità 17.55 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Comedy Match Show 23.35 Comedy Match Show 1.45 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 QSVWEB Rubrica sportiva 19.00 Diretta Calcio Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Get Smart Telefilm 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo 1.00 Agricoltura	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 13.30 Film: Il giorno della civetta 16.30 Consigli per gli acquisti 18.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Agricoltura veneta 22.00 Documentario 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.15 Family salute e benessere 17.30 Tg flash 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.45 Ricette per sognare 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG 20.40 Gnovis 21.00 EconoMy FVG 22.00 Pianeta dilettanti 22.30 Screenshot 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli in diretta - R Info 16.40 Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese vs Hellas Verona Calcio 18.10 Anziani in movimento 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film: Suffragette 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli in diretta - R Info 1.35 Momenti di gloria Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Marte è il tuo pianeta e il suo disporsi in opposizione al tuo segno dalla notte scorsa dà inizio a una fase inevitabilmente complessa e contrastata. Ora procedi controcorrente, ma corri il rischio di andare avanti sulla tua linea più per testardaggine che per altro, ignorando i segnali che ricevi. La Luna ti invita a trovare punti d'incontro nel **lavoro**. Poi potrai imparare a fare i salti mortali.

Toro dal 21/4 al 20/5

La nuova configurazione che si sta definendo ti propone nuovi strumenti concreti, di cui potrai servirti nel **lavoro** per aprirti un varco anche qualora ti trovassi in una situazione che percepisci come ostile. Ma probabilmente sarà un po' come quando si ha la consapevolezza di possedere un'arma: senza bisogno di usarla ti sentirai più forte e cambi i messaggi che inconsapevolmente mandi agli altri.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La nuova posizione di Marte per te è particolarmente favorevole, da un lato mette fine a una tensione controproducente che a volte arrivava a creare piccoli sabotaggi delle tue iniziative. Inoltre, ti consente di tradurre le parole e i pensieri in azioni, passando cioè dalla teoria elaborata negli ultimi mesi a una fase più concreta e pratica. In **amore** la passione con cui vivi le cose è la stessa.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ora che Marte si è trasferito in Bilancia, per te inizia un periodo più complesso e che può risultare stancante, più per il modo di porti nei tuoi confronti che per le difficoltà oggettive con cui ti potrai misurare. Ti senti chiamato in causa a livello personale anche quando il problema da affrontare riguarda il **lavoro**. Definisci meglio i tuoi obiettivi e trova in te quello che ti motiva davvero.

Leone dal 23/7 al 23/8

Una configurazione particolarmente dinamica ti consente di mettere in luce le tue qualità, facendo valere facilmente i tuoi talenti e ritrovando il fascino e il magnetismo che ti caratterizzano. È come se dentro di te scattasse qualcosa che rigenera lo spirito d'iniziativa e ti aiuta a superare una sensazione di inadeguatezza. Tutti ingredienti preziosi che fanno dell'**amore** un'occasione di gioia.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La notte scorsa ti sei finalmente congelato da Marte, la cui presenza nel tuo segno ti ha sì trasmesso energia ma ti ha anche affaticato, sottoponendoti a un livello di tensione alto. Non è più all'ordine del giorno il desiderio di combattere, di misurare le tue forze e superare ostacoli a forza di tenacia e convinzione. Disponi di spazio per altre cose che la Luna destina ai sentimenti e all'**amore**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Da mesi la configurazione sembra averti preso di mira, imponendoti un rigore che ti obbliga a disciplinare le tue energie. Alcune situazioni frustranti sono controbilanciate da opportunità fortunate che favoriscono l'apertura. Ma resta un senso del dovere che ti rallenta e affatica. Con l'arrivo di Marte nel tuo segno la notte scorsa riparti dal corpo e dalla **salute** per riprendere in mano le cose.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

Marte, il tuo pianeta, ha cambiato segno, passando dalla terra della Vergine all'aria della Bilancia, il cui desiderio di collaborazione e dialogo mal si sposa con la sua natura impetuosa e ir-

riflessiva. Per te è il momento di cambiare strategia, perché gli ostacoli con cui dovrai misurarti nei prossimi giorni sono corposi e richiedono particolare efficacia. Ascolta il corpo e favorisci la **salute**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Superata una fase piuttosto impegnativa nel **lavoro**, adesso puoi iniziare a pensare davvero al riposo, concentrando in attività piacevoli le tue energie, magari coinvolgendo altre persone per ritrovare una dimensione di socialità. I tuoi obiettivi si precisano e ti senti pronto a ri-negoziare soluzioni che prima hai accettato senza poter far valere il tuo punto di vista, ma ora ne conosci il valore.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione è cambiata la notte scorsa. La nuova posizione di Marte, che si è trasferito nella Bilancia (dove resterà per un mese abbondante), si traduce in sfide e battaglie che ti riguardano in prima persona e che hanno per palcoscenico anzitutto il **lavoro**. È un equilibrio complesso e contrastato, che per oggi la Luna nel tuo segno ti aiuta ad ammorbidire invitandoti ad ascoltarti meglio.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Con l'arrivo di Marte in Bilancia gli equilibri diventano sempre più favorevoli al tuo benessere, propizi alla realizzazione di quello che ti sta a cuore. Lo spirito d'iniziativa è rin vigorito dalla nuova configurazione, che mantenendo come punto fermo la leggerezza ti invita a partire, esplorare, perderti in altri mondi. Inizia una fase in cui anche l'**amore** contribuisce a farti sentire più libero.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La notte scorsa Marte è uscito dall'opposizione al tuo segno, evento che merita di essere festeggiato. Magari lascia ancora qualche strascico, ma ti sei liberato da una dinamica che sembrava monopolizzata dalla sfida a superare difficoltà sempre crescenti. Finisce così un livello di tensione che ha potuto creare attriti anche in **amore**, adesso puoi seppellire l'ascia di guerra e occuparti del resto.

L O T T O				
I RITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	21 101	90 75	82 63	55 61
Cagliari	82 109	42 72	85 69	68 68
Firenze	26 141	49 122	34 73	74 59
Genova	2 85	15 85	83 53	11 48
Milano	74 114	14 71	25 62	24 60
Napoli	54 44	49 43	44 42	70 41
Palermo	67 95	83 60	38 56	59 53
Roma	87 77	73 60	21 56	31 49
Torino	76 61	37 43	7 43	64 39
Venezia	89 88	5 59	54 51	47 49
Nazionale	21 81	82 72	69 59	50 56



VOLLEY FEMMINILE

Busto Arsizio ingaggia Metwally: è la prima donna con il velo in A1

Mariam Metwally sarà la prima pallavolista con il velo in Serie A1. Busto Arsizio ha infatti ingaggiato una colonna della Nazionale egiziana. La schiacciatrice classe 1999, eletta più volte miglior giocatrice africana, si è messa in mostra l'ultimo Melondiale per

club. «Approda alla Uyba non solo per alzare il livello tecnico della rosa, ma anche per lanciare un messaggio forte pure sul piano umano e culturale», dichiara il club italiano. Dopo il Mondiale con l'Egitto, il suo debutto in A1 avverrà il 6 ottobre.

G

Giovedì 7 Agosto 2025
www.gazzettino.it

CALCIO

MILANO Il mercato del Napoli non si ferma. Quando Aurelio De Laurentiis riuscì a trattenere in panchina Antonio Conte, fu grazie alla promessa di una campagna acquisti importante. Il numero uno degli azzurri si appresta a chiudere un tris di operazioni. Il Napoli è sempre più vicino a Juanlu Sanchez del Siviglia. Ieri il terzino destro ha ribadito al club andaluso la sua volontà di trasferirsi in Italia. Con lui potrebbe arrivare, entro il fine settimana, anche Gutierrez. Un mese fa – era il 10 luglio – si era operato alla caviglia per un intervento di pulizia e Conte adesso lo aspetta a braccia aperte. Napoli e Girona stanno chiudendo a quota 18 milioni più due di bonus. Per il giocatore è pronto, invece, un quinquennale da 2,3 milioni più bonus. Passi importanti per Miretti. Il Napoli ha rilanciato e ha offerto alla Juventus 14 milioni più due di bonus. Piace anche Fabbian del Bologna. Gli azzurri lavorano pure in uscita. È fatta per il trasferimento di Simeone al Torino. L'attaccante ha lasciato il ritiro di Castel di Sangro per raggiungere quello granata. Operazione in prestito oneroso a un milione di euro con obbligo di riscatto fissato a sei milioni più bonus. Il giocatore oggi farà le visite mediche.

OBIETTIVI BIANCONERI

Dopo le cessioni di Weah al Marsiglia e Mbangula al Werder Brema, Douglas Luiz è vicino al ritorno in Premier, al Nottingham Forest. In entrata per la Juventus c'è un nome nuovo: è San-garè, sempre del Nottingham Forest. Alto 190 centimetri, è un giocatore che piace molto a Igor Tudor. Per l'attacco resta Kolo Muani il principale obiettivo. Il giocatore a Parigi si allena da solo e aspetta una mossa della Juventus. Solo che Vlahovic blocca il mercato. Il serbo piace al Milan, ma i rossoneri non hanno ancora presentato un'offerta. Con Darwin Nunez verso l'Al Hilal di Simone Inzaghi, nella lista di Igli Tare sono rimasti Hojlund ed Embolo. Intanto, i rossoneri hanno ufficializzato Jashari. Ar-

IL NAPOLI SU SANCHEZ

JUVE PUNTA SANGARE

► I campioni d'Italia guardano anche a Gutierrez e per Miretti offerta di 14 milioni
Douglas Luiz verso il Nottingham, per Esposito il Parma, Hojlund piace alla Roma

Dopo l'ischemia



**Zeman sta meglio
La foto al mare
assieme al figlio**

Zdenek Zeman sta meglio. Dopo il ricovero in ospedale lo scorso febbraio per un'ischemia cerebrale, l'ex tecnico tra gli altri di Roma, Lazio e Pescara, è riapparso su una foto pubblicata dal figlio Karel che li ritrae insieme al mare. «La Pre-Season fa sognare, disperare, illudere, soffrire. La Pre-Season non è parte dell'allenatore, è essa stessa l'allenatore», ha scritto il figlio dell'allenatore boemo nel post sulle note de 'Il mare calmo della sera' di Andrea Bocelli. Zdenek Zeman ha 78 anni e ha allenato il Pescara fino al febbraio del 2024, quando fu costretto ad abbandonare la panchina per motivi di salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FABIO MIRETTI Il Napoli ha pronti 14 milioni per il giocatore della Juve

riva per 37 milioni, bonus compresi, e vestirà la maglia numero 30. Inoltre, si aspetta Athekame dopo il rilancio a nove milioni più una percentuale su una futura rivendita in favore dello Young Boys. Il Diavolo ha ricevuto un'offerta da 30 milioni del Newcastle per Thiaw, ma vuole di più.

TELENOVELA

Continua la telenovela tra l'Atalanta e Lookman con l'Inter alla finestra. Il nigeriano ieri non si è presentato a Zingonia per il terzo giorno di fila e sembra che non sia nemmeno in Italia. Per Beppe Marotta le alternative sono Nico Gonzalez e Sancho (piace a Juventus e Borussia Dortmund). L'Atalanta, invece, per l'attacco segue Muniz del Fulham e Mateta del Crystal Palace. Per la corsia esterna la Dea corteggia Diego Moreira dello Strassburgo. Il Parma ha sorpassato il Cagliari per Sebastiano Esposito. Operazione da circa quattro milioni di euro più il 50% sulla futura rivendita. Come fatto già a Bergamo, anche in giallorosso l'allenatore Gasperini vuole avere più soluzioni possibili in attacco. Per questo motivo i giallorossi sognano di portare nella Capitale Rasmus Hojlund, l'attaccante danese è in uscita dal Manchester United, o Nikola Krstovic, con il Lecce che si è già tutelato in caso di partenza del montenegrino con l'arrivo di Francesco Camarda in prestito dal Milan.

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francia

**Il Psg riparte
col Tottenham
e un nuovo
rivale in casa**

ROMA La stagione si preannuncia lunga per il Paris Saint Germain campione d'Europa ma reduce dalla sconfitta nella finale del Mondiale per club. La squadra si è ritrovata solo ieri per cominciare il lavoro anche se ci sono solo sette giorni per preparare il primo appuntamento, la Supercoppa Uefa, mercoledì 13 agosto contro il Tottenham a Udine. Luis Enrique ha messo in piedi un meccanismo che funziona bene ma difficilmente la squadra potrà essere al 100% per inseguire il primo titolo 2025/26, tanto più che le speranze sono di arrivare in fondo a tutti i tornei, Champions League in testa. I campioni di Francia cominceranno poi domenica 17, con una trasferta a Nantes, il loro cammino in Ligue 1, trovandosi per la prima volta ad affrontare un derby, con l'ambizioso Paris Fc. Una sfida tra giganti economici, dato che il club neopromosso ha come primo azionista Agache sport, la holding della famiglia di Bernard Arnault - ceo di Lvmh, la più grande compagnia francese -, come secondo Red Bull (10,6%) e nella compagine societaria c'è anche Jurgen Klopp, responsabile globale del calcio per il colosso delle bevande. Il Paris Fc avrà tempo per crescere e diventare una vera minaccia. Non ha fatto colpi di mercato particolari, ma al tecnico Stephane Gilli sono stati forniti utili rinforzi per una spesa di circa trenta milioni di euro. Il Paris Saint Germain praticamente non si è mosso sul mercato, facendo arrivare finora solo il giovane portiere italiano Renato Marin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

A Ferragosto tutti vincono lo scudetto, la Champions sembra un obiettivo a portata di mano, la lotta per la retrocessione non viene considerata da nessuno e si discute, invece, a lungo su chi conquisterà il titolo dei cannonieri e quale sarà la squadra più sorprendente della serie A, come la stagione scorsa è successo al Como. Sotto l'ombrellone ci si divide tra il caso-gossip in cui è rimasto coinvolto Raul Bova e il divario che esiste tra il Napoli e l'Inter, che a maggio si sono contese il titolo fino all'ultimo minuto del campionato. E non ci siamo solo noi a cercare l'argomento e la soluzione giusta ma anche i bookmaker dei principali siti di scommesse italiani e inglesi, costretti a non sbagliare: la scelta delle quote "Antepost" è uno dei lavori più difficili per chi si occupa del mercato delle scommesse, dove da qualche giorno si può puntare anche sugli allenatori che rischiano il posto e che per primi, di fronte a risultati negativi, possono essere licenziati.

Di Francesco, Gilardino o Juric?

In serie A scatta già il toto-esonero

L'indiziato principale, suo malgrado, per i bookmaker è Eusebio Di Francesco, semifinalista Champions sulla panchina della Roma ma reduce da due retrocessioni in serie B consecutive, la prima con il Frosinone e la seconda con il Venezia. Su di lui, come in passato, ha puntato il Lecce del ds Corvino, a cui i precedenti non interessano: sa che l'ex allenatore giallorosso è molto bravo con i giovani e quindi lo ha scelto, incurante di quello che pensano nel pianeta delle scommesse. Il suo esonero si gioca a quota 2,00, la più bassa in assoluto, addirittura inferio-

**PER GLI ALLIBRATORI
IL TECNICO DEL LECCE
È IL PIÙ A RISCHIO
CON NICOLA E GROSSO
CONTE E ALLEGRI
I PIÙ TRANQUILLI**



RIENTRANTE Ivan Juric, 49 anni, ora all'Atalanta dopo le esperienze negative con Roma e Southampton

re a quella dei tecnici delle squadre neo promosse. Gilardino, che è stato esonerato dal Genoa la stagione scorsa, e cerca rilancio a Pisa si trova in lavagna a 2,50, proprio come Grosso (Sassuolo) e Nicola (Cremonese), specializzato in salvezze clamorose. La più eclatante a Crotone,

l'ultima a Cagliari, dove è arrivato un debuttante. Si tratta di Pisacane, ex giocatore del club sardo, cresciuto sulla panchina della Primavera e adesso promosso in prima squadra: il suo esonero si può giocare a 2,50, come quello di Cuesta, giovane spagnolo che tanto per restare

in tema rappresenta la vera "scommessa" del Parma, come lo fu quella del Como quando scelse Fabregas. Tra le squadre considerate più deboli, da segnalare che i bookmaker considerano a rischio anche Zanetti (2,50), capace di salvare il Verona a maggio ma co-

stretto a cambiare quasi tutta la rosa per esigenze di mercato. Nell'estate in cui si dibatte su chi complicherà al vita al Napoli e ad Antonio Conte, considerato uno degli intoccabili (il suo esonero vale quota 15, la più alta della serie A: come dire che è impossibile cacciarlo), c'è il tecnico di una big che non viene considerato all'altezza degli altri: si tratta di Ivan Juric, l'erede di Gasperini sulla panchina dell'Atalanta. Sì, è un suo allievo, ma nell'ultima stagione ha fallito il salto di qualità sulla panchina della Roma ed è affondato in Premier. Retrocesso con il Southampton e definito dai media locali «il peggior allenatore straniero mai sbarcato in Inghilterra», Juric si rimetterà in gioco in una piazza ormai abituata ad arrivare in Champions quasi tutti gli anni: il suo esonero si trova a 3,00, una quota di poco superiore a quella dei colleghi che lotteranno per non retrocedere. I santoni delle nostre panchine, invece, non sembrano a rischio: Allegri a 10, Gasperini, Pioli e Sarri a 8, Tudor a 7 e Chivu a 5. Evidenti i dubbi sul successore di Simone Inzaghi.

Alberto Dalla Palma
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'intervista **Renzo Furlan**

«SINNER COMANDA COBOLLI È DA TOP 10»

► L'analisi del coach trevigiano alla vigilia dei tornei statunitensi
«Jannik finirà l'anno da numero 1: è più continuo di Alcaraz
Flavio è molto migliorato, ci crede. Bellucci e Gigante, che talenti»



RE DI LONDRA Jannik Sinner col trofeo vinto a Wimbledon. Nella foto in alto Renzo Furlan, 55 anni



Oggi il via

Rinascimento italiano alla prova di Cincinnati

Oggi al via il Combined event, uomini e donne insieme, di Cincinnati (9.193.540 dollari, cemento), col nuovo record del Rinascimento italiano: 5 italiani teste di serie in un 1000 o in uno Slam: oltre a Jannik Sinner, Lorenzo Musetti (9), Flavio Cobolli (16), Luciano Darderi (30) e Lorenzo Sonego (32). Il primo re italiano di Wimbledon, esentato dal primo turno, debutta contro Kopriva (Cec) o un qualificato, quindi ha Diallo, Goffin o Baez, poi Paul o Machac, nei quarti magari il derby con Musetti, o Tsitsipas, Aliassime o Ruud, in semifinale Fritz, Rune, Tiafoe o Cobolli e in finale Alcaraz, Zverev, Shelton o de Minaur. Gli altri azzurri: Musetti contro Arnaldi o Bonzi (Fra), Cobolli c. qualificato o Nishioka (Gia), Darderi c. Comesana (Arg) o Munar (Spa), Sonego c. Berge (Bel) o Farnley (Gbr), Bellucci c. Dzumbur (Bosnia). Il 15-18 ottobre a Riad Sinner rigioccherà il lucroso torneo-esibizione Six Kings Slam, con Zverev, Fritz e Draper che si uniscono a Djokovic e Alcaraz. Fra le donne (live su SuperTennis e SuperTennix), Jasmine Paolini direttamente al secondo turno contro la vincente di Sakkari-qualificata. Bronzetti debutta contro Zhu.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti tecnici da rivedere, e poi c'è Rybakina che ha un potenziale straordinario dentro. Muchova gioca a tennis meglio di tutte, ma si è fatta male troppe volte».

Fra gli uomini comandano i soliti noti, Sinner & Alcaraz?

«Sono i più forti in assoluto, sono di una spanna davanti a tutti. Jannik è più continuo sia a livello mentale che di rendimento. Gioca a uno standard di qualità sempre elevatissimo contro qualsiasi avversario. Perciò è favorito per chiudere la stagione al numero uno. Carlos invece gioca per lo spettacolo e ha un maggior dispendio di energie. Ripartono da Wimbledon dove Sinner l'ha surclassato da fondo».

Chi fermerà i due che si sono divisi gli ultimi sei Slam?

«Zverev sta cercando di rimettersi in pista, Musetti deve ripartire dopo il meraviglioso tennis di tre mesi fa, Draper sta recuperando però da un infortunio e Rune può invertire il suo andamento squinternato. Poi ci sono i due americani, Fritz e Shelton, col secondo che è ancora un'incognita, ma ha le armi. Vediamo anche chi si adatta meglio ai campi di Cincinnati che, da velocissimi, sono diventati lenti».

E gli altri italiani come li vede?

«Cobolli, al di là delle qualità tennistiche e fisiche, e dei progressi con servizio e risposta, è molto più completo e aggressivo. E ci sta credendo tanto. Così diventa ancora più pericoloso. A fine anno può essere a ridosso dei top 10. Darderi ha fatto una crescita straordinaria con questa doppietta negli ultimi tornei sulla rossa: alle qualità fisiche aggiunge un tennis aggressivo, armi utilissime anche sul cemento. Arnaldi me l'aspettavo più stabile fra i top 20, con quelle qualità e quel carisma, ma è un po' di tempo che non le esprime. Nardi è più confuso. Bellucci è un giocatore molto particolare, con un gran talento, ha fatto passi avanti, ha dato uno strappo, ora deve insistere. Gigante mi piace tantissimo, ha il potenziale da top 50, ma è ancora discontinuo: gli piace tanto giocare sui grandi palcoscenici e contro i primi».

Eppoi c'è il Berrettini in crisi.

«Non era contento di come si stava esprimendo e aveva fatto tanti sforzi prima per recuperare dopo tanti infortuni. Gli atleti spendono tante energie non solo nell'attività, ma anche per ricaricarsi. E lui sentiva il bisogno di fermarsi e ricostruirsi».

Vincenzo Martucci

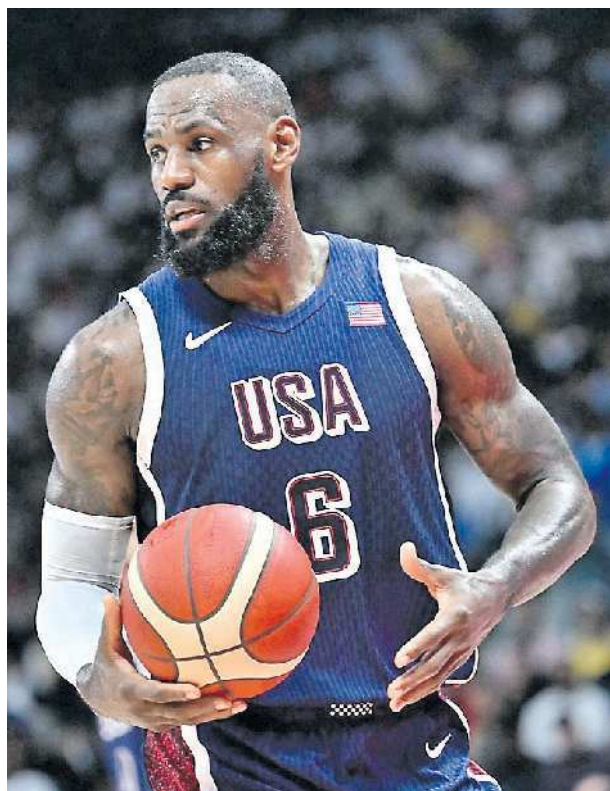
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI DI JASMINE PAOLINI? SI RIPRENDRÀ HA DIMOSTRATO A ROMA IL SUO GRANDE LIVELLO E TRA LE DONNE NON CI SONO DOMINATRICI

LA STORIA

NEW YORK Tutto è iniziato la settimana scorsa con una foto pubblicata su Instagram. Il campione dell'Nba LeBron James si trovava a bordo della barca di Misko Raznatovic, l'agente europeo di Nikola Jokić dei Denver Nuggets, riaccendendo le ipotesi di una partecipazione di James alla creazione della nuova lega internazionale di basket di Maverick Carter, amico e socio in affari di King James. Secondo quanto scrivono alcuni media americani, tra i quali Front Office Sports, l'incontro di LeBron non era legato ai suoi possibili contratti futuri con i Lakers, dove gioca attualmente, o con i Nuggets, ma bensì alla lega antagonista dell'Nba, un progetto che già in questo momento ha una valutazione di 5 miliardi di dollari. «L'estate del 2025 è il momento perfetto per fare grandi piani per l'autunno del 2026», si legge nel post di Instagram dell'agente. L'incontro sarebbe legato a una lega internazionale: secondo quanto riportato da Fos, sei squadre maschili e femminili potrebbero viaggiare per disputare

LeBron James, il piano per un'altra Nba Un affare da cinque miliardi di dollari



LEGGENDA
LeBron James, 40 anni, qui con la maglia Usa alle Olimpiadi. Con i Lakers sta per disputare la 23esima stagione in Nba

partite in otto città del mondo. I giocatori potrebbero inoltre ricevere una quota di partecipazione azionaria nella lega stessa, un privilegio che né l'Nba né la Wnba attualmente concedono ai propri atleti. Tra gli investitori ci

Ciclismo

In Bulgaria: «Giro 2026 Le prime tre tappe qui»

Anche se gli organizzatori non l'hanno ufficializzato, ieri il ministro del turismo bulgaro Miroslav Boshosh ha affermato che il Giro d'Italia 2026 partirà dalla Bulgaria: «Abbiamo battuto la concorrenza di diversi altri Paesi. Il Giro partirà qui con le prime tre tappe. Le date e i percorsi saranno annunciati più avanti, così come il budget da utilizzare».

sarebbero fondi sovrani di diversi stati e importanti private equity di tutto il mondo. Non è certo un'operazione semplice: l'Nba è la lega più importante e conosciuta al mondo e in questo momento i salari dei giocatori sono ai massimi storici. Ad esempio

L'IDEA È QUELLA DI UN TORNEO PER SQUADRE MASCHILI E FEMMINILI CON GARE ITINERANTI IN 8 CITTÀ DEL MONDO

L'Mvp degli Oklahoma City Thunder, Shai Gilgeous-Alexander, ha appena firmato un'estensione del suo contratto per quattro anni per 285 milioni di dollari, poco più di 71 milioni all'anno. Non si può dire la stessa cosa per le donne, che sono sottopagate dalla lega femminile e che po-

trebbero trovare nel nuovo progetto una fonte di reddito importante. C'è da dire che l'altro elemento che potrebbe attrarre star e atleti è la possibilità di giocare in una lega globale.

IL FUTURO

Nonostante l'Nba disputi alcune partite della stagione in città straniere, resta comunque molto legata agli Stati Uniti. Intanto il futuro di LeBron nella lega è molto incerto. Per James, 41 anni a dicembre, la prossima potrebbe essere la ventitreesima e ultima stagione: non è ancora chiaro dove voglia giocare e neppure se si ritirerà o continuerà anche nei prossimi anni. L'unica certezza, dicono diverse fonti vicine al campione, è che vuole chiudere con un tour d'addio, annunciando la sua decisione per tempo. «Non sarà una situazione in cui giocherà l'ultimo anno e poi, durante l'offseason, si ritirerà semplicemente», ha detto Chris Fedor di Cleveland.com. Ma nonostante l'età, quando è in forma King James oggi continua a essere uno dei migliori 10 giocatori dell'Nba e uno dei più forti di sempre.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La gestione dei flussi

Dolomiti, il boom del turismo non c’entra con l’Unesco

Nuove regole necessarie per rispettare la montagna

Roberto Papetti

Caro Direttore, leggo che, secondo qualcuno, albergatori e residenti nelle Dolomiti si stiano lamentando a causa, e ritengo giustamente, della pubblicità data a queste bellissime zone con l' introduzione di sito Unesco.

Dal 2001 frequento l' est Tirolo, dove prezzi sono di gran lunga inferiori al sud Tirolo e gli italiani sono accolti molto bene perché si adeguano al modo di vivere austriaco, e se qualcuno va oltre le righe viene invitato a tornare a casa propria. Per questo non c'è l' affollamento che c'è a San Candido, Corvara, Canazei, Cortina. Faccio sempre il passo Staller e sia all' andata che al ritorno mi fermo a bere un caffè in un albergo ad Anterselva. La proprietaria di origine austriaca, contenta per l'

andamento economico dove gli ospiti sono da anni gli stessi, mi dice da sempre che il turismo sta aumentando ma questo è un male perché non rispetta la natura ed impera la maleducazione.

Cordiali saluti

Dario Verdelli
Villorba

Caro lettore, non amo il ricorso ai termini inglesi, ma in questo caso mi permetta di farlo. Siamo di fronte solo a un problema di over tourism o (anche) di bad management? In altre parole: la questione cruciale sono i flussi crescenti di visitatori o non è invece la loro (mala) gestione? Prendersela con il riconoscimento di sito Unesco per le Dolomiti è ridicolo e insieme paradossale. Significa cercare alibi

e non voler fare i conti con la realtà, cioè con un turismo che è profondamente cambiato nei numeri e nella domanda. E che richiede dunque risposte nuove. Che non arrivano o ritardano spesso proprio per colpa delle resistenze di quegli stessi operatori che oggi si lamentano.

Mi sembra emblematico il caso dei passi alpini: è del tutto evidente che, almeno per quelli più celebri e frequentati, occorre introdurre delle limitazioni al passaggio. L'ambiente montano non può sopportare chiunque voglia percorrere quelle strade quando vuole e come vuole. Ma se si parla di numero chiuso o di pedaggio ecco che qualcuno si inalbera, che filosofeggia sulla montagna aperta a tutti, ma in realtà è solo

preoccupato di veder ridursi i propri guadagni.

Dobbiamo capire che la voglia di conoscere, di viaggiare, di fare turismo è in crescita costante in ogni parte del mondo e non si potrà modificare con qualche colpo di bacchetta magica o con gli appelli. Occorre fissare regole e limiti. Orientare e gestire i flussi non farsi travolgere da essi.

Certo, questo comporta cambiare, modificare un certo modello di turismo, imporre dove necessario divieti, sostenere economicamente i territori in questo sforzo. Nelle città d'arte come in tante località di montagna. È questo il vero problema. E riguarda il pubblico ma anche i privati. Gli amministratori e gli operatori. Lasciamo perdere le barzellette sul sito Unesco.

Turismo

La crisi sotto l'ombrellone

Ombrelloni quasi deserti e lunghe code per le escursioni in montagna. Il turismo in montagna continua a crescere, mentre il calo delle presenze in spiaggia si fa sempre più evidente. Una tendenza che non può essere spiegata solo con la crisi del potere d'acquisto del ceto medio. Forse è la crisi del modello "lettino più ombrellone", favorita anche dal cambiamento climatico e dalle temperature sempre più torride. Tutto ciò avrà però delle ripercussioni anche sul piano economico e occupazionale.

Gabriele Salini

Diritti

La libertà di espressione

La libertà di espressione nel nostro Paese ci consente di dire quello che vogliamo su chiunque e su qualsiasi argomento. Un diritto che esercitiamo tutti scrivendo ai giornali, postando sui social, o tramite la televisione che tutti i giorni ci presenta politici, opinionisti, giornalisti ed ospiti vari. Il tutto a rischio zero, purché ci si limiti a dire quello che si pensa, senza risparmiare nessuno. Quante volte abbiamo sentito parlare male di Trump, Macron, Orban, Netanyahu, Maduro, Kim, Putin ed altri ancora? Tantissime. Libere e legittime dichiarazioni che spaziano dalla definizione di matti, quando va bene, a quella di criminali. Ora se uno di questi personaggi fa un elenco con i nomi di chi li ha pesantemente apostrofati, come è recentemente capitato a Mattarella, Crosetto e Tajani, con riferimento a Putin, ci tocca sentire che è un inaccettabile sgarbo all'Italia il loro

inserimento in quella lista. Chiedo scusa ma mi viene da ridere. Cosa si attendevano questi paladini del sacrosanto diritto alla parola? Che Putin invitasse il presidente della Repubblica a Mosca per conferirgli l'Ordine di Sant' Andrea, la più alta onorificenza statale russa? Sono sempre più convinto che l'Italia sia la Patria di gente che vive sulla luna o se si preferisce sui peri, dai quali notoriamente non si vede la realtà. Ma la cosa più grave è che sovente cadono dal citato albero e senza capire il perché si offendono pure.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Giubileo dei giovani

Lasciamoli crescere in pace

In questi giorni si legge un consenso pressoché unanime sul riuscito Giubileo dei Giovani, eppure io faccio fatica ad unirmi a questo sentimento presa dal pensiero di come sia forse fin troppo facile usare i giovani, trasformandoli, a loro insaputa, ora in pesciolini, ora in sostenitori di diritti, ora in manifestanti pro o contro qualcosa. E forse ora in fedeli in cerca di amore e di pace. Ecco io vorrei che li lasciassimo un po' in pace questi giovani facendoli crescere consapevoli senza usarli per gli interessi degli uni o degli altri e anche senza tradirli rendendoli paladini di idee che sono forse solo le nostre.

Rossana Vitale
Lido di Venezia

Ferrovie

I lavori di ieri e quelli di oggi

Nel lontano 1969 l'allora Azienda Autonoma Ferrovie dello Stato

annunciò tramite la Tv dell'epoca la posa della prima pietra della linea direttissima Roma - Firenze, la quale una volta ultimata avrebbe dovuto collegare la Città Eterna con il capoluogo della Toscana in meno di due ore. I lavori procedettero tra molte difficoltà dovute alla particolare configurazione del territorio e alla metodologia di lavoro imposta dalla contabilità dello stato con il controllo della Corte dei Conti. Dopo 12 anni, tra la fine del 1981 e l'inizio del 1982 i lavori si fermarono ad Arezzo e per completare l'opera (1991) ci volle ancora molto tempo.

Nel 1986 la riforma delle Ferrovie trasformò la vecchia Azienda Autonoma in Ente pubblico economico e questo tipo di operazione avrebbe dovuto velocizzare i lavori però la cosa finì per ottenere l'effetto contrario e portò nel giro di poco tempo i conti dell'Ente al collasso. Per completare l'opera ci vollero ben 22 anni i costi lievitarono (per fare un esempio un appartamento che nel 1969 si poteva acquistare per 3 - 4 milioni nel 1991 il medesimo costava da 100 a 120 milioni di vecchie lire). Però tutte le persone interessate all'evento minimizzarono con molto distacco... Venendo ai giorni nostri, la stazione di Mestre Olimpia pose la prima pietra nel 2009 in una zona centrale della città e all'ingresso del cantiere la Regione Veneto con un grande cartello disse che i lavori sarebbero durati 3 anni con un costo di 12.000.000 di euro. Purtroppo la cosa si allungò nel tempo fra mille difficoltà e ci vollero ben 16 anni per inaugurare l'opera. Come vede si è passati dal male della vecchia azienda di stato (22 anni per costruire 300 Km. di ferrovia in viadotto) al peggio (Gruppo FS e Regione Veneto per costruire una fermata sono riusciti a finirla in 16 anni) tenuto conto che la stessa poteva tranquillamente essere

costruita 1 km. più avanti (all'altezza del cimitero) sostituendo l'anacronistica fermata di Ve - Carpenedo (probabilmente era chiedere troppo) tenuto conto che c'erano i parcheggi del cimitero già operanti. Il senatore a vita Giulio Andreotti diceva con le sue sottili battute: "Ci sono due tipi di matti, quelli che dicono di essere Napoleone, i quali non fanno danni, e quelli che vogliono riformare le Ferrovie dello Stato: questi sono pazzi furiosi".

Alberto Barbanti
Mestre

Dazi

Trump, condizioni umilianti alla Ue

Le condizioni che il presidente Trump impone all'Europa sono umilianti. La continua incertezza e le minacce, che sono parte della sua politica umorale verso gli Stati, non possono essere ancora accettate dall'Europa, anche per una questione di dignità da difendere. Non si può accondiscendere a una palese e totale mancanza di rispetto e al continuo gioco del gatto col topo. Forse è il caso di pensare a una guerra commerciale e ad altri mercati. E forse a perderci un po' non sarebbe solo l'Europa! Occorre che questa dimostri ora la sua forza e le sue capacità. Questo è il momento per farlo.

a v

L'articolo

Un po' di aria fresca in un clima avvelenato

un vivo grazie per il bell'articolo di fondo di Luca Diotallevi sulla "trasfigurazione": una boccata d'aria fresca e sana in un clima avvelenato a tutti i livelli e culturalmente infimo. Buon lavoro!

Gregorio Piaia

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 6/8/2025 è stata di 39.224

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Giovedì 7 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Le idee

Regioni, un nuovo modello di governo

Guido Boffo

segue dalla prima pagina

Chiusa con una certa fatica la partita del terzo mandato, nel senso che non ci sarà, maggioranza e opposizione sembrano avere le stesse matasse da sbrogliare, tra un aut aut di De Luca a una possibile lista di Zaia. E poi candidati sotto indagine (Ricci), altri che rischiano di spaccare le alleanze (il dem Giani in viso ai Cinquestelle), altri ancora che agitano le acque di casa (Decaro che mal sopporta la corsa al Consiglio regionale di Emiliano). Eppure tutta la grancassa nasconde una nota stonata: le Regioni probabilmente hanno ancora un peso politico, ma stanno perdendo la loro rilevanza amministrativa. La crisi del regionalismo è nel modello, non solo nelle derive polemiche e nelle beghe di potere.

Mettiamo in fila gli indizi di questo progressivo cedimento. E visto che sono almeno tre, dovremmo parlare di prova. Il primo pesante scricchiolio si è avvertito con l'emergenza Covid, quando è parso chiaro che le competenze regionali in materia sanitaria non fossero adeguate alla drammaticità della sfida e lo Stato ha avvocato una serie di

procedure speciali, dal reperimento dei dispositivi sanitari alla strategia vaccinale (vaccini per inciso acquistati dall'Europa). Ci sono state Regioni anche insospettabili, vedi la Lombardia, che hanno mostrato pesanti lacune nella medicina territoriale, altre che hanno dato prova di maggiore prontezza, ma è stato chiaro che la scala del problema richiedeva una centralizzazione delle competenze. Ora non c'è dubbio che la gestione della Sanità resti la missione fondamentale delle Regioni, la novità è che lo Stato non intende affidare deleghe in bianco. A titolo di esempio, il decreto sulle liste di attesa prevede un monitoraggio da parte di un organismo presso il ministero della Salute e nei casi di ripetuti inadempimenti una sorta di commissariamento.

Ma è stato il Pnrr a spostare definitivamente gli equilibri tra le Regioni e le altre amministrazioni. Non tanto per la regia centralizzata di quasi 200 miliardi di fondi, una dote mai vista dal secondo Dopoguerra, quanto per la scelta del governo di scommettere soprattutto sui Comuni come soggetti attuatori degli investimenti. E i Comuni hanno dimostrato una capacità di mettere a

terra i progetti superiore a quella delle Regioni, che confermano la loro attitudine alla programmazione più che alla gestione. I dati dello Svimez aggiornati a fine 2024 dicono che i Comuni hanno sin qui mobilitato 20 miliardi e 282 milioni, a fronte degli 8 miliardi e 898 milioni delle Regioni (e dei 38 miliardi e rotti dello Stato centrale). Tra l'altro la performance accorcia divari che invece a livello regionale restano evidenti: il coinvolgimento dei Comuni come soggetti attuatori è superiore nel Meridione, dove gestiscono oltre un terzo degli investimenti in opere pubbliche (32,4%) rispetto alle altre aree dell'Italia (28%). In generale, nell'ultimo biennio, le loro spese in conto capitale sono cresciute dell'85%.

I problemi di efficienza delle Regioni si riflettono sui nuovi assetti dei fondi di coesione, che in teoria dovrebbero rappresentare un bacino strategico per i governatori. E che troppo spesso, va detto soprattutto al Sud, si sono dimostrati la cartina di tornasole delle loro carenze. Il primo colpo lo ha assestato Raffaele Fitto, prima di diventare commissario europeo, rivedendo la governance del fondo nazionale di sviluppo e coesione, affidata a specifici accordi Stato-Regione. Della serie fidarsi è bene, verificare è meglio. L'ultima picconata è di Ursula von der Leyen, che nel progetto di bilancio pluriennale (2028-2034) ha cancellato l'interlocuzione diretta tra le Regioni e Bruxelles, cedendo agli Stati nazionali una funzione di mediazione: saranno loro a gestire

con gli enti territoriali gli investimenti per la coesione. Si tratta di una rivoluzione, ancora non definitiva visto che il bilancio deve passare al vaglio di Consiglio e Parlamento europei, che segnala la crisi del regionalismo non solo a livello italiano ma anche continentale. E in qualche modo marca una ritirata della stessa Europa rispetto alle pretese degli stati Nazionali: le tendenze sovraniste indeboliscono il progetto di Jacques Delors, che alle Regioni affidava un ruolo essenziale, il volano di una reale integrazione comunitaria.

La politica dà e la politica toglie. Con le Regioni ha un rapporto strumentale, non sempre lineare. Il processo dell'autonomia differenziata, avviato dalla riforma pasticciata del titolo V della Costituzione nel 2001 e accelerato in questa legislatura, è stato bruscamente interrotto dalla Corte Costituzionale, che ha bocciato l'ipotesi di trasferire in blocco materie (piuttosto che singole funzioni) e censurato l'esautoramento del Parlamento dalla definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni (Lep). Quanto quella riforma contenesse elementi abnormi lo dimostra il caso emblematico del commercio estero. Non essendo soggetto ai tempi lunghi e incerti dei Lep, è stato tra le prime rivendicazioni dei governatori autonomisti, fino alla doccia gelata della Corte Costituzionale. Immaginate la Lombardia o il Veneto trattare con Donald Trump sui dazi, con un potere negoziale

infinitamente più debole di Bruxelles, che già di suo non ha brillato per forza. Ovviamente i passi falsi non autorizzano a mettere in discussione le forme di decentramento previste dalla Costituzione, e nessuno si auspica uno Stato centrale onnisciente e onnipotente. Sarebbe un Leviatano miope. Ma forse è arrivato il momento di immaginare un nuovo federalismo, prendendo atto che quello regionale non è l'unico possibile e forse nemmeno il migliore possibile. Le due tendenze - internazionalizzazione delle grandi questioni e ripresa di centralità degli Stati nazionali - erodono il potere degli enti locali ma non la loro funzione, che resta essenziale: la risposta alle esigenze dei cittadini, che la vicinanza e l'ascolto rende effettiva. In questo senso i Comuni, soprattutto le grandi città, sembrano più reattivi e la campagna partita dopo il ddl costituzionale sui (sacrosanti) poteri di Roma, con la richiesta di riconoscere anche a Milano e Venezia lo status di città Stato, al di là degli aspetti competitivi e campanilistici e al di là di una eccessiva disinvoltura di certe giunte (vedi l'inchiesta sull'edilizia meneghina), conferma che questo è il loro momento. Per uscire dalla crisi, le Regioni dovrebbero respingere la logica dei personalismi e dei potentati, e ritagliarsi una nuova missione: assolvere ai servizi territorialmente più complessi. Non servono troppi mandati, ne basterebbe uno solo. Un mandato chiaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre
avrà **Molto**
da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia

CLINICA FAVERO

CENTRO DI ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA

NUOVA APERTURA
CLINICA FAVERO a Mestre
studio dentistico
del dott. Giovanni Favero
e dr.ssa Nicoletta d'Aloja
e dott. Corrado Occari
Via Torquato Tasso 21
041.970147

CI PUOI TROVARE A:

Treviso

Dir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012

0422.411166

Villorba

Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.11.2005

0422.308807

Conegliano

Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017

0438.418140

Oderzo

Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002

0422.815000

Belluno

Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019

0437.33635

Venezia

Dr. Favero Giovanni

041.5210068

Vittorio V.to

DENTISTA DI FAMIGLIA

Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986

0438.1673760

Pordenone

POLIAMBULATORIO OTTOBONI

Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021

0434.27286

Londra UK

info@faverowimpoleclinic.com

+44 (0)2073231960

RIVOLUZIONE?

> EVOLUZIONE

In **Clinica Favero** il futuro è già presente: **radiologia AI**, impronta dentale **digitale** e progettazione biometrica del sorriso in **3D**. Grazie a software dedicati con **interazione AI**, che consentono al Dentista di sviluppare Manufatti Protesici di alta qualità, con estetica di grande **naturalzza**.

SCOPRI COME POSSIAMO
MIGLIORARE IL TUO SORRISO!

Numero Verde

800 888 300

www.clinicafavero.it



**I NOMADI
A LIGNANO
RIPERCORRONO
LA STORIA
DELLA MUSICA**

A pagina XIV



**Teatro
L'estate
del "Verdi"
e la tappa in
piazza Motta**

A pagina XIV



Concerti

**Dalla montagna ai borghi
il viaggio di Music System**

Dalle vette del Monte Lussari al cuore delle città storiche. Torna in Friuli Venezia Giulia Music System Italy.

A pagina XV

«Festa in campo, poi la tragedia»

► L'allenamento, quindi l'anguria con i compagni di squadra ► I genitori di Danilo Boz e Fabio Rosa straziati dal dolore: L'amico che ha dato l'allarme: «La loro auto non esiste più» «Cresciuti insieme, erano inseparabili. Orgogliosi di loro»

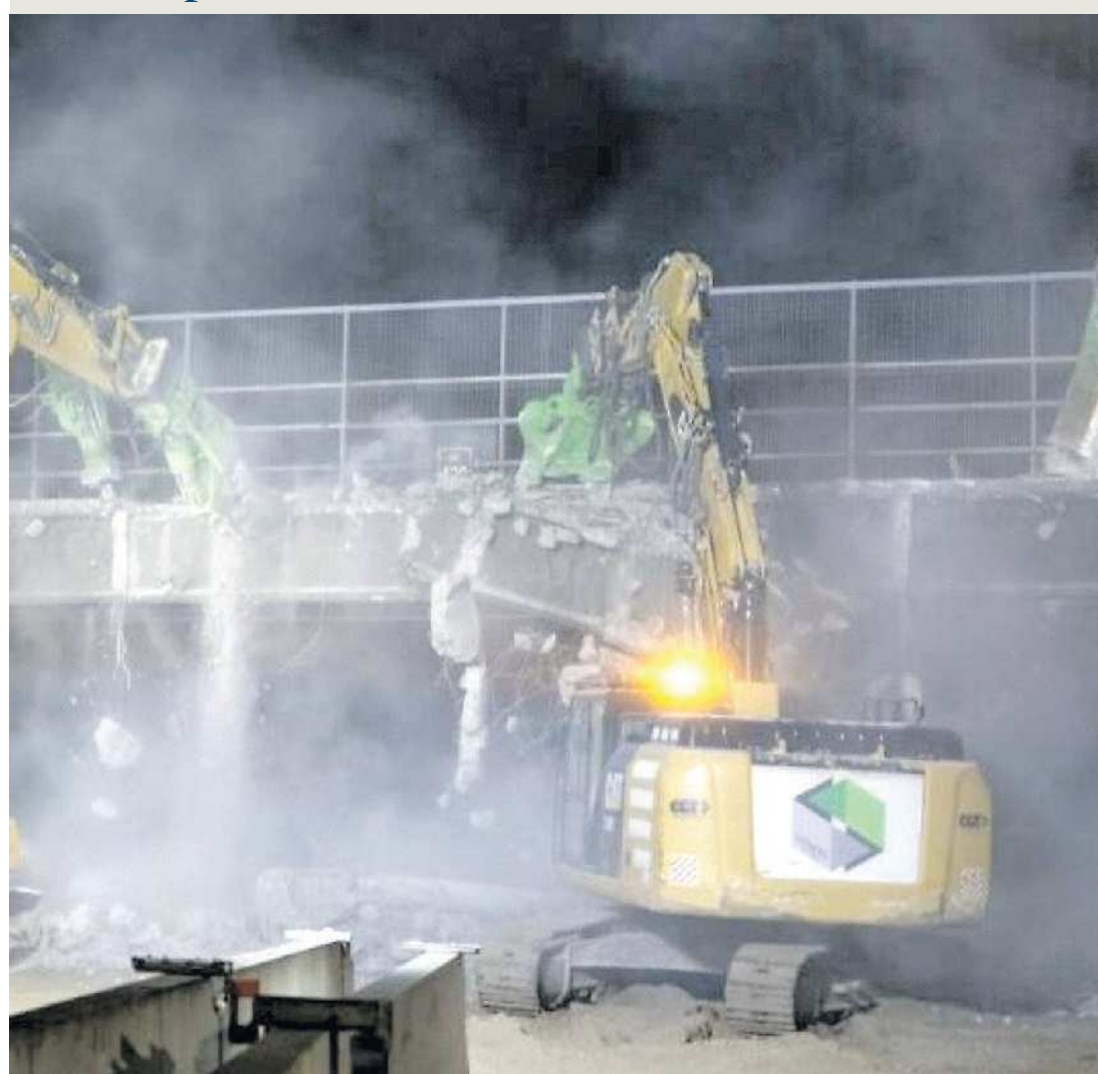


LA TRAGEDIA L'incidente

A Poffabro hanno superato l'amico "principiante", che con il papà al fianco era partito lentamente dal campo sportivo di Poffabro. Dopo un paio di chilometri, nel tunnel Bus del Colvera, la tragedia. «La loro auto non esiste più. Non è rimasto più nulla, non riesco nemmeno a descrivere ciò che ho visto. Immagini che non potrò mai più dimenticare», mormora Alessandro, il compagno di squadra che ha attivato i soccorsi per Danilo Boz e Fabio Rosa, i due 19enni di Maniago morti nell'incidente stradale di lunedì sera.

Padovan, Rovere e Palomba a pagina II, III e V

Grandi opere Terza corsia



L'autostrada del futuro e l'impatto sul territorio

Nel 2025 la A4 si conferma tra le arterie più trafficate del paese e supererà un nuovo record di transiti. Nei primi sette mesi dell'anno la rete gestita da Autostrade Alto Adriatico ha registrato un incremento significativo.

Rizzo a pagina VII

Federconsumatori

Bollette "pazze"
«Contatori hi-tech finiscono k.o.»

Quando la tecnologia (e il contatore elettronico) ci mette lo zampino. C'è chi si è visto recapitare fatture folli per il riscaldamento, come se avesse consumato a pieno regime, anche se per due mesi era nel Salernitano, a centinaia di chilometri di distanza dalla casa in Friuli a cui quelle istanze di pagamento erano legate. E c'è chi, addirittura, l'appartamento, lo aveva bello che lasciato.

De Mori a pagina VIII

SuperCoppa

Definito il piano per la viabilità
Probabili paletti per gli alcolici

Ultime limature in vista della Supercoppa Uefa del 13 agosto. Domani dovrebbe esserci una riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza e la sicurezza pubblica, propedeutico all'ordinanza che fisserà i paletti definitivi. Per quanto riguarda gli alcolici, dovrebbero essere solo per il consumo in loco e serviti in bicchiere di plastica. Ci sarebbe l'ipotesi di un tetto per la gradazione.

A pagina VIII

Delitto di Gemona «La bambina stia con mia madre»

► Gli investigatori tornano nella villetta
La compagna di Venier parla della figlia

Un nuovo sopralluogo, l'autopsia imminente, la nomina dei consulenti di parte e l'ombra lunga di una tragedia familiare che continua a scuotere l'intera comunità. Domani, venerdì 8 agosto, gli investigatori torneranno a Gemona del Friuli, nella villetta della borgata di Taboga, dove è stato rinvenuto il cadavere fatto a pezzi di Alessandro Venier, 35 anni, per effettuare ulteriori rilievi e accertamenti disposti dalla Procura. L'abitazione, teatro di un omicidio che ha

scioccato il Paese, è nuovamente al centro dell'attenzione giudiziaria, mentre si attende l'esame autoptico che sarà determinante per la ricostruzione dei fatti. Intanto, dopo il conferimento dell'incarico per eseguire l'autopsia sul corpo della vittima, la cui data dovrebbe essere fissata a giorni, come ha reso noto la procuratrice aggiunta Claudia Danealon, sono stati resi noti i nomi dei consulenti nominati dalle difese.

Zanirato a pagina IX

Calcio

Le strategie dopo l'addio di Thauvin

Capitan Florian Thauvin ha scelto la Francia, dopo due stagioni e mezzo in Friuli (con relativo rilancio, visto che in Messico era andata male), e l'Udinese si muove per sostituirlo. Il fantasista è andato al Lens per 8 milioni di euro (2 sono di bonus), ma i nomi in entrata sono diversi. Presentata intanto a Marano Lagunare la nuova maglia "away": è blu avio con motivi astratti.

A pagina IX

Ambiente Tessile & Rappeti

OUTLET DEL TAPPETO

SCONTI

Fontanafredda (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835

AFFARI D'ESTATE
Sconti fino al **-70%**
SU TUTTI I TAPPETI

Basket

Oww, raduno e bagno di folla in spiaggia

Oww: ufficializzate dal club bianconero alcune date da cerchiare sul calendario. In primis quella di lunedì 18 agosto, il giorno in cui si svolgerà il raduno dello staff tecnico e dei giocatori al palaCarnera. Che non sarà però aperto al pubblico, a differenza del grande evento di sabato 23, con la presentazione della squadra alle 17 a Lignano Pineta, nell'area del bagno Freccie Tricolori.

A pagina X

La tragedia di Frisanco

L'amico che li seguiva: «L'auto non esiste più, non potrò dimenticare»

►L'allenamento, una fetta d'anguria e poi il rientro a Maniago in macchina

►L'allarme dato dal compagno di squadra: «Mi sono passati accanto ed erano felici»

LA TESTIMONIANZA

«La loro auto non esiste più. Non è rimasto più nulla, non riesco nemmeno a descrivere ciò che ho visto. Immagini che non potrò mai più dimenticare». Alessandro è uno dei compagni di squadra dei tre ragazzi coinvolti nel terribile incidente di martedì sera in Val Colvera. Assieme al papà stava tornando verso Maniago dopo aver preso parte all'allenamento di calcio terminato con una fetta di anguria rinfrescante per tutti. Il genitore era salito a Poffabro per permettere al figlio di fare un po' di pratica automobilistica in orario serale e notturno. Sulla loro vettura spicca la "P" dei principianti. «Non sapevamo nemmeno cosa fare per cercare di portare aiuto - hanno confidato a quanti attendevano notizie fuori dal tunnel -: siamo usciti di corsa dalla galleria per cercare campo per lo smartphone e abbiamo lanciato l'allarme, poi siamo tornati dentro e nel frattempo sono arrivati altri automobilisti». Alessandro aveva visto gli amici pochi istanti prima. «Io andavo molto lentamente perché sto imparando, mentre Andrea guida già da tempo. Li ho visti, felici, mentre mi passavano accanto. Un paio di chilometri dopo la loro auto non c'era più».

LE INDAGINI

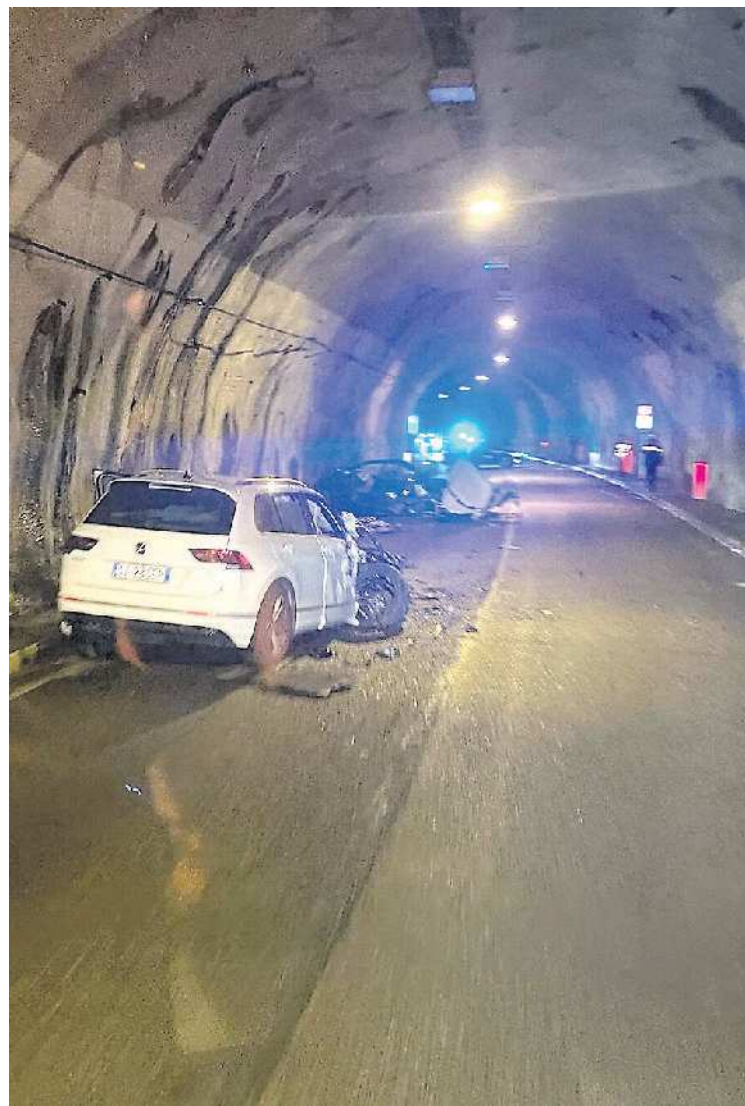
Cosa sia accaduto all'interno del Bus del Colvera lo dovranno stabilire gli investigatori dei ca-



LE AUTO Sopra la TwinGo dei ragazzi, sotto la Tiguan della 72enne

rabinieri della stazione di Maniago e della Compagnia di Spilimbergo. Un'impresa ardua fino a che non sarà possibile parlare con i due superstiti, sperando che ricordino nitidamente le ultime manovre prima dello schianto. I dati certi riguardano le direzioni di marcia. La TwinGo condotta da Andrea Zoccoletto, 18 anni, residente come le due vittime a Maniago, aveva appena percorso la curva in discesa che immette nel rettilineo che conduce al fondovalle. Una zona da sempre insidiosa per la presenza di acqua sull'asfalto: per percorrerla entro i 50 all'ora imposti dal limite, serve ricorrere spesso al freno, tanta è l'inerzia dopo essere usciti dal primo tunnel, più breve. Anche in piena estate. Basta che ci sia stata della pioggia e il manto resta viscido per giorni, complici le infiltrazioni dalle pareti. In quello stesso frangente, la Tiguan condotta da Avia Luisa Vissat, 72 anni, residente a Zoppola ma originaria di Poffabro, stava salendo dalla pianura. Da questo momento si entra nel campo delle supposizioni.

LA PROCURA SI AFFIDERÀ A CONSULENTI PER LE AUTOPSIE E LA RICOSTRUZIONE DELLA DINAMICA



IL TUNNEL Il tratto in cui si è verificato l'incidente

LA RICOSTRUZIONE

L'ipotesi più probabile è che il conducente dell'utilitaria abbia perso il controllo in accelerazione e il veicolo si sia intraversato, presentandosi sul lato più fragile all'impatto con la macchina che procedeva in salita. L'urto è stato devastante. Chi era sul posto parla di una sorta di esplosione. L'abitacolo della TwinGo è andato in mille pezzi in un raggio di cinquanta metri. La portiera del veicolo è rimasta incastrata nella parte anteriore dell'altra auto, i due passeggeri sono stati catapultati all'esterno. Sbaglia chi deduce che non avessero allacciato le cinture - una verifica che sarà comunque affidata ai periti -: lo scontro è stato talmente violento che è stato asportato perfino l'alloggiamento i dispositivi di sicurezza.

SOCCORSI E INDAGINI

Per Danilo Boz, 19 anni fatti a maggio, e Fabio Rosa, che gli stessi 19 anni li avrebbe compiuti ieri, non c'è stato nulla da fare nonostante il disperato tentativo di rianimazione del personale dell'elisoccorso notturno e dell'automedica, supportati dai vigili del fuoco di Maniago. Sul posto anche tre ambulanze par-

tite da Maniago, Sequals e Pordenone. Uno degli equipaggi ha condotto al Santa Maria degli Angeli la conducente della Tiguan: per lei, sotto choc, politraumi che non destano preoccupazione. Zoccoletto, una volta stabilizzato, è stato trasferito d'urgenza a Udine in elicottero. Già nella notte è stato sottoposto a intervento chirurgico per ridurre un edema al polmone. Ha riportato anche seri traumi cranici e facciali. Ma ce la farà. Gli amici lo hanno letteralmente sommerso di messaggi di vicinanza. La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio stradale e oggi valuterà la posizione dei due conducenti dei veicoli e la notifica di atti di garanzia affinché siano assicurate le garanzie difensive in sede di nomina dei periti medico legali per gli esami autoptici e dei consulenti che si occuperanno della ricostruzione della dinamica. Per fare luce sull'accaduto, martedì notte sono intervenuti anche gli agenti della Polizia locale di Fontanafredda, che dispongono di apposite apparecchiature per la ricostruzione in 3D della scena dell'incidente.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gioventù maniaghese, ultimo abbraccio «Piangiamo, ma un giorno ci rivedremo»

LA LETTERA

Prendono la penna e scrivono. Di getto. Firmandosi. «Gioventù maniaghese». Sono parole appiccicate dalle lacrime. Dedicate a Fabio e Danilo. «Siamo insieme, in sede. Cerchiamo la forza l'uno negli occhi dell'altro, i vostri sorrisi in un cielo pesante. Oggi la realtà ci fa scavalcare la retorica e la parola "famiglia", spesso inflazionata, si manifesta nelle nostre lacrime. Siamo cresciuti insieme, prima al Grest, poi in un'associazione tutta nostra. Ore, serate, giornate, estati, anni, una vita insieme. Siete due buoni, due anime pure. Per sempre giovani, ci rivedremo». E ancora: «La sede dell'associazione è un via vai di ragazzi da tutto il pomeriggio, don Luca e don Alex, due dei cappellani che hanno accompagnato tanti di noi nel percorso del Grest parrocchiale sono passati a salutare e confortare. Siamo tanti, ci sono anche quelli

che non si vedevano da tempo, ragazzi nati tra il 1999 e il 2010 che hanno condiviso tanto e si ritrovano a dover condividere questo dolore. Danilo e Fabio frequentavano abitualmente la sede e la compagnia dei loro coetanei, uno dei tronconi principali che anima l'associazione: lavoratori, disponibili, sorridenti. Pensiamo a loro e ad Andrea in egual misura pregando intensamente. Sono distrutto, lo siamo tutti. Ho visto crescere Danilo, Fabio e Andrea al fianco di mio fratello con un rapporto che me li fa sentire fratelli anche miei. Il mio pensiero va soprattutto alle famiglie, in particolare modo ai fratelli di Danilo e Fabio, ovvero Davide e Alessio, ai quali promettiamo tutta la vicinanza che riusciremo a dare».

DEDICATO A FABIO

«Fabio era la persona più composta ed educata che abbiamo mai conosciuto. Difficilmente cercava lo scontro: tre settimane fa infatti in un torneo la

nostra squadra è finita in un parapioggia e lui si è messo in disparte a ridere con un compagno di squadra. Gli è capitato però di perdere anche il controllo, come quando un attaccante av-

Il cordoglio

L'istituto Torricelli lascia un messaggio

Anche il mondo della scuola si unisce al dolore delle famiglie Boz e Rosa. L'istituto Torricelli sul proprio profilo Facebook si è rivolto ai genitori di Danilo e Fabio ricordando che in «questo momento così drammatico nessuna parola potrà alleviare la sofferenza». Un pensiero è stato rivolto anche ad Andrea, l'amico e compagno di squadra rimasto ferito: «Ti siamo vicini, sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

versario gli ha dato un pugno e lui l'ha rincorso per dargli un calcio procurandosi tre giornate di squalifica. L'ultima volta che l'abbiamo visto è stata ieri sera (martedì, ndr): due ragazzi del direttivo, appartenenti alla sua compagnia, erano a giocare a tennis a Poffabro e lui li continuava a salutare sbracciandosi. Teneva tanto alla convocazione in prima squadra, tanto da disdire la prenotazione alla vacanza con la compagnia per la preparazione precampionato. Il suo sorriso a mezza bocca, quasi imbarazzato a tradirsi e scomporsi, rimane tatuato nel nostro cuore».

DEDICATO A DANILLO

«Danilo era un ragazzo solare, un grande lavoratore, molto disponibile. Ieri sera dopo le ripetute, non abituato al ritmo della prima squadra, era stremato, ma quando ha visto i compagni che spostavano la porta da calcio è stato tra i primi a partire di corsa per aiutarli. Aveva



INSEPARABILI Danilo Boz e Fabio Rosa ai tempi del Grest con la Gioventù maniaghese, simbolo del territorio

I COMPAGNI DELL'ASSOCIAZIONE: «ORE, SERATE UNA VITA ASSIEME NON VI LASCIEREMO»

un particolare gusto per le battute pessime, tanto che quando qualcuno ne faceva una, era solito chiedere di ripeterla anche a distanza di mesi. Una risata contagiosa, pura, di un ragazzo buono, bravo con i bambini, che lo adoravano: al Grest e a calcio infatti includeva tutti e giocava con i più piccoli a tal punto da rendere difficile una sua identificazione anagrafica».

Gioventù Maniaghese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FAMIGLIE

Maniago, via Rosa Brustolo e via Vittorio Emanuele. Due famiglie e un unico, indicibile, dolore. L'affetto di amici, parenti e di tanti giovani che ieri hanno bussato alle loro porte è un'ondata che travolge i genitori e i due fratelli minori di Danilo Boz e Fabio Rosa, i due inseparabili diciannovenni vittime dell'incidente nel tunnel del Bus del Colvera.

UN RAGAZZO D'ORO

«Fabio era un ragazzo d'oro, un ragazzo cresciuto con certi valori, con certi criteri, in primis l'educazione e il rispetto. Con questi sani principi è cresciuto. A me e alla nostra famiglia ci ha dato tantissime soddisfazioni». Così Marco Rosa, geometra alla Petrucco di Fanna, ricorda il figlio maggiore Fabio. «Si è sempre distinto in qualsiasi cosa lui facesse, voleva sempre cercare il meglio e voleva sempre puntare al massimo in qualsiasi cosa. Sono sempre stato e lo sono ancora, tuttora orgoglioso di lui, fiero e orgoglioso di lui. Ma sono fiero e orgoglioso anche del fratello minore di Fabio, che stiamo crescendo con la stessa metodologia di Fabio e ci sta dando tantissime soddisfazioni anche lui». Fabio si era diplomato quest'anno all'istituto Kennedy di Pordenone e a settembre avrebbe iniziato a frequentare la facoltà di Ingegneria meccanica all'Università di Udine. Un orgoglio per il papà Marco, la mamma Claudia e i nonni Giuseppina e Fabio. «Era sempre disponibile - continua il padre, allenatore del Montereale Valcellina che ha trasmesso al figlio la passione del calcio -. Tu gli dicevi e lui faceva. Tagliami l'erba, porta i sacchi del pellet, aiuta il nonno a tagliare la legna. Era un esempio. È cresciuto così, secondo certi principi e siamo stati ripagati vedendolo disteso in mezzo alla strada... Che senso ha? Nessuno riuscirà a spiegarmi il perché. Le uniche cose che ti restano sono le pacche sulle spalle e le frasi "era un bravo ragazzo, era un ragazzo d'oro", però poi tutti escono e vanno e io invece torno dentro e vedo le foto, i libri, le sue scarpe, i suoi vestiti ed è quello che fa male. È una cosa che non auguro a nessuno. Fa

**FABIO AIUTAVA
VOLEVA DIVENTARE
INGEGNERE
SEMPRE DISPONIBILE
AIUTAVA IN CASA
E I NONNI**

Il dolore del papà: «Ora è finito tutto»

►Marco Rosa: «Ero orgoglioso di Fabio
Era educato, cresciuto con grandi valori»



AMICI Danilo Boz e Fabio Rosa, amici e compagni di squadra nel Maniago Vajont, vittime dell'incidente nel Bus del Colvera

Il primo cittadino di Frisanco

Rovedo: «Strada viscida e insidiosa che va messa in sicurezza»

(l.p.) Sandro Rovedo è lo storico sindaco di Frisanco. L'unico primo cittadino della provincia di Pordenone giunto al quarto mandato. Da sempre si batte per una viabilità più sicura per favorire il transito dei residenti e dei tanti turisti che popolano la valle, soprattutto d'estate, visto che Poffabro è anche uno dei borghi più belli d'Italia. Tanto più ora che è successa questa immane tragedia, che lo coinvolge direttamente conoscendo personalmente sia le vittime sia le loro famiglie. «Nessuno faccia polemiche,

non è questo il momento - il suo appello -: tutti sanno che il Bus del Colvera è un tunnel insidioso, proprio per questo il limite di velocità è di soli 50 chilometri all'ora. Il problema è determinato dalle tante infiltrazioni che rendono la carreggiata viscida in tutte le stagioni dell'anno, con il rischio di ghiaccio in inverno». «Fatta questa premessa - aggiunge -, è inutile fare congetture che comunque non ci riconsegneranno questi due splendidi ragazzi, di famiglie straordinarie, con tanti sogni e di una educazione rara.

►La mamma di Danilo, Gladia Canderan:
«Leale e umile, per lui l'amicizia era sacra»



che le infiltrazioni provochino accumuli di acqua con il rischio di far slittare i veicoli». In passato all'interno dei due tunnel si sono più volte verificati incidenti anche gravi. Circa il nuovo ponte, nell'incontro di inizio luglio in Prefettura sono stati illustrati i dettagli: costerà 2,5 milioni di euro e i lavori partiranno nel 2026, con la circolazione che sarà interrotta per circa otto mesi. Periodo durante il quale c'è l'auspicio che si possa bonificare anche il Bus del Colvera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

male. Mi hanno detto che non ha sofferto, spero almeno quello. Per me ieri sera è finito tutto. In questi momenti non senti la voglia di far niente, non hai le parole... è difficile. Siamo andati contro natura perché di solito è il figlio che seppellisce il padre e non viceversa, ma forse era destino così. Il 6 agosto 2006 ce lo hanno dato e il 6 agosto 2025 ce lo hanno portato via. Non ho più parole, solo dolore».

L'AMICO LEALE

È il dolore che, ancora una volta, scuote la famiglia di Danilo Boz. Si chiamava come il nonno Danilo Canderan, fondatore della Transima, un uomo che ha dato lavoro alla sua comunità, ha continuato a impegnarsi per la sua gente in consiglio comunale ed è morto per un malore nel 2005, durante una seduta dell'assemblea civica. Il nipote Danilo, come Fabio, era un ragazzo speciale. «Erano grandissimi amici, sono andati via in insieme - racconta la mamma, Gladia Canderan - Per mio figlio l'amicizia era sacra, aveva grandi valori, era un ragazzo umile, leale, non aveva alcun tipo di invidia. I suoi amici sono rimasti con noi fino alle 2.30, erano molto uniti». Ieri, insieme alla fidanzatina di Danilo, si sono dati il cambio per non lasciare mai i genitori e il fratello solo. La famiglia Canderan conosce lo strazio delle perdite improvvise e tragiche: il 10 gennaio 2018, sulla Cimpello-Sequals, ha perso la vita a 38 anni lo zio di Danilo, Giano Canderan. «Troveremo il modo per superare anche questo momento», afferma mamma Gladia, che ieri mattina si è vista con la madre di Fabio, Claudia. I loro ragazzi erano inseparabili. «Danilo - continua - era un grande insegnamento anche per me. Sono orgogliosa di mio figlio: era un ragazzo che non parlava, lavorava. Si è diplomato con 98 all'Agrario di Spilimbergo e si era iscritto a Economia aziendale all'Università». Non si fermava mai. C'erano il calcio e gli studi. E poi c'era il centro estivo di Vajont: lo ha frequentato per anni e adesso era uno degli animatori. Il mattino lo trascorrevano con i bambini, al pomeriggio raggiungeva il papà Marco a Meduno, per lavorare nell'azienda di famiglia.

I.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DANILO AL MATTINO
ANIMATORE
AL CENTRO ESTIVO
DI VAJONT
E AL POMERIGGIO
AL LAVORO CON IL PADRE**

Il sindaco dichiara il lutto cittadino L'ex insegnante: «Vicini alle famiglie»

LA COMUNITÀ

Maniago ieri mattina si è alzata senza fiato, dopo una notte insonne, colma di lacrime e disperazione. L'eco della tragedia che ha colpito tre famiglie della cittadina ha invaso piazze e strade. E il municipio di piazza Italia è stato l'epicentro del dolore. Proprio per questa ragione, fin da martedì notte, il sindaco Umberto Scarabello, che era lontano per qualche giorno di riposo, ha deciso di interrompere immediatamente le ferie ed è tornato per coordinare tutte le attività di supporto ai parenti delle vittime, primo fra tutti quello psicologico, che sarà garantito nei primi giorni attraverso la Protezione civile regionale.

«Non c'è alcuno strumento per lenire il dolore di genitori e fratelli - sono le parole del primo cittadino -: quanto accaduto lascia senza fiato. La nostra comunità si sta stringendo attorno a queste famiglie straziate e a quella del ra-

gazzo ferito, che abbiamo fortunatamente appreso non è più in pericolo di vita. Siamo consci che si tratti soltanto di un gesto simbolico, ma per il giorno dei funerali abbiamo deciso che sarà proclamato il lutto cittadino. Valuteremo poi assieme ai congiunti, al-

**UMBERTO SCARABELLO:
«DRAMMA CHE LASCIA
SENZA FIATO»
MOLTI LOCALI
ANNULLANO GLI EVENTI
MUSICALI**

**ANNA OLIVETTO
LI HO VISTI CRESCERE:
«LI RICORDEREMO
CON L'AFFETTO
CHE HANNO SAPUTO
REGALARCI»**

la società calcistica e a tutti i cittadini come in futuro potremo onorare la memoria di due bravi ragazzi, che nonostante la giovanissima età si erano già tante volte messi a disposizione della comunità in varie attività di volontariato». Intanto ieri sera diversi locali della cittadina hanno scelto di annullare spettacoli ed eventi musicali.

Scarabello ieri mattina ha fatto anche visita alle famiglie di Fabio e Danilo per porgere le condoglianze e per portare la solidarietà di tutti i maniaghesi. Assieme a lui c'era la vice sindaco Anna Olivetto, che ha tratto un delicato ricordo delle vittime. Conosceva personalmente i due diciannovenni morti nello schianto in galleria. Li ha visti crescere, essendo stata per l'intera carriera professionale una delle più apprezzate insegnanti di Lettere della locale scuola media Marconi, in cui ha svolto per un lunghissimo periodo anche il ruolo di vice preside.

«Maniago oggi è silenziosa, solo lacrime per questi ragazzi e per

loro famiglie - sono le sue parole -: un dolore immenso per tutta la comunità. Sono stati entrambi alunni miei e non riesco ad accettare una disgrazia così grande. Educati, rispettosi, gentili, sempre pronti a dare una mano a chi aveva bisogno. Fabio avrebbe compiuto oggi (ieri, ndr) 19 anni e come Danilo aveva tutta la vita davanti dopo il diploma di maturità appena conseguito. Li ricorderemo con il medesimo affetto che hanno saputo regalarci loro. A noi il compito di stare al fianco di genitori e fratelli in questo percorso così difficile che li attende e che attende tutti noi, ora che siamo orfani del loro sorriso e della loro allegria contagiosa».

Fabio Rosa e Danilo Boz erano molto presenti nella comunità. C'era la squadra di calcio, quella ufficiale, ma c'era anche la squadra di amici, con la quale partecipavano ai tornei benefici. L'ultimo lo hanno disputato proprio di recente a Fanna.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TUNNEL La galleria del Bus del Colvera

(Giada Caruso/Nuove Tecniche)

FESTinVAL

Tramonti di
Sotto7—11
08
2025

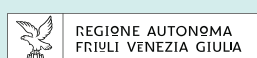
**Festival internazionale
di musica folk**
dal 7 all'11 agosto

—
Stage di danza, canto e
strumento, **concerti** in piazza
laboratori espressivi per adulti
e famiglie, incontri, escursioni
e **chioschi gastronomici** sia a
pranzo che a cena.

CORTILI IN FESTA
un'esperienza da non perdere!
domenica 10 agosto

—
Mercatino artigianale (sabato 9
dalle 15.00, domenica tutto il giorno),
cortili aperti dove gustare piatti
tipici della tradizione locale,
e musica itinerante.
La **Val Tramontina** vi aspetta!

con il contributo di

Comune di
Tramonti di Sottopro loco
valtramontinawww.festinval.it

La tragedia di Frisanco

CALCIO IN LUTTO

«È lunga due vite la nostra storia insieme. Ci siamo conosciuti che eravate due scriccioli e ci siamo lasciati sul cancello del campo sportivo di Poffabro, troppo presto. Nei nostri cuori e in quelli di tutti gli ex compagni di squadra custodiremo ogni singolo istante passato assieme. Ciao Danilo, ciao Fabio: per sempre nostri amici». Così la società calcistica Asd Calcio Maniago Vajont ha salutato Danilo Boz e Fabio Rosa, i due calciatori diciannovenni aggregati alla prima squadra e che nella serata di martedì 5 agosto hanno tragicamente perso la vita in un incidente stradale, mentre ritornavano da un allenamento nel campo di Poffabro. Oltre alla squadra, di cui i due giovani erano giocatori e con la quale si stavano preparando per il prossimo campionato di Promozione, è arrivato un messaggio di cordoglio dai vertici della Figc. «La scomparsa di Fabio e Danilo mi ha lasciato senza parole - afferma il presidente Gabriele Gravina in un messaggio di cordoglio inviato al presidente del Comitato regionale Friuli Venezia Giulia, Ermes Canciani - una grave perdita che ha generato un dolore enorme. Sono vicino alle famiglie dei ragazzi e a tutto il movimento calcistico friulano. Il nostro mondo rappresenta una Comunità che si riconosce in valori profondi, questo è il momento di essere ancora più uniti».

L'AFFETTO

Numerose le manifestazioni di affetto. Commuove il pensiero rivolto ai due ragazzi da parte del direttore sportivo della squadra del territorio maniaghese, Giovanni Mussoletto: «Me li ricordo felicissimi, sempre con il sorriso, mai una polemica o una parola fuori posto. Hanno fatto tutte le trafille del settore giovanile nella nostra società e quest'anno erano aggregati alla prima squadra come coronamento finale di un percorso iniziato anni fa, purtroppo non sono riusciti ad esordire sul campo. È un dolore a dir poco straziante, non doveva succedere, ma è successo. Sembra la solita retorica e le frasi fatte di quando ci lascia una persona, ma erano veramente ragazzi buoni e altruisti. Ho ancora l'immagine impressa dentro di me di quando li ho convocati in prima squadra per la prima volta. Hanno fatto un sorriso come se gli avessi detto che li portavo al Real Madrid. Gli avevo chiesto se volevano andare a giocare in qualche altro posto oppure rimanere e salire. Erano contentissimi. Avevamo cominciato da una settimana, mercoledì scorso, gli allenamen-



ALLENAMENTO La preparazione del Maniago Vajont a Poffabro cominciata la scorsa settimana. Sotto, il campo sportivo vuoto

«Felici in prima squadra come fosse il Real Madrid»

►Il ds del Maniago Vajont, Giovanni Mussoletto, ricorda la convocazione Da Roma messaggio di cordoglio del presidente della Figc Gabriele Gravina

ti della preparazione estiva, ora il minimo che possiamo fare è fermare tutte le attività almeno fino al giorno del funerale e poi, piano piano, si dovrà cercare di andare avanti in qualche modo».

LA PREGHIERA

Andrea Carli, ex sindaco di Maniago e consigliere regionale, è vicino alle famiglie Boz e Rosa: «Speravo di poter condividere ben altre riflessioni. Purtroppo è accaduta una tragedia che ha colpito principalmente le famiglie di Fabio e Danilo, ma che sta sicu-

**ENTUSIASTI
DI GIOCARE
DI PROMOZIONE
L'ASSOCIAZIONE
SPORTIVA
FERMA LE ATTIVITÀ**



ramente coinvolgendo tantissime persone, ben oltre la comunità di Maniago. Pochissimi giorni fa avevamo festeggiato in piazza Italia la presentazione della prima squadra del Maniago Vajont in vista del prossimo campionato di Promozione regionale: Andrea, Fabio e Danilo erano fieri di essere parte di questo gruppo. Proprio a conclusione del loro impegno sportivo quotidiano, l'altra sera stavano tornando a casa. Io credo molto nella forza della preghiera, alla quale ricorrerò per chiedere di dare forza e sostegno alle famiglie di Fabio e Danilo, e anche per stare vicino ad Andrea e alla sua famiglia, affinché possa guarire. Spero che possiamo essere in tanti a riservare loro una preghiera, un pensiero o ciò che ognuno riterrà più opportuno, anche questo è un modo per essere comunità».

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Pordenone agli allenatori, tutti vicini al gruppo

L'UNIONE DEGLI SPORTIVI

Il mondo del calcio regionale è in lutto per la scomparsa di Fabio Rosa e Danilo Boz, giocatori classe 2006 del Maniago Vajont. Personalità del calcio locale hanno voluto esprimere cordoglio e vicinanza alla società pedemontana e alle famiglie dei due giovani giocatori. Il cordoglio nel mondo del calcio nostrano si è manifestato attraverso i tanti messaggi di vicinanza, ricordi e messaggi di addio sui social media e soprattutto nella chat whatsapp Eccellenza in tempo reale da parte di club, giocatori, ex compagni di squadra e appassionati sportivi. Un dramma tremendo che ha colpito in modo particolare l'unito movimento calcistico provinciale. L'Asiac Pordenone è stata tra le prime

a ricordare i ragazzi scomparsi: «La sezione di Pordenone - scrive il presidente Alessandro Giavon unito al direttivo e a tutti gli associati, - si stringono in un forte abbraccio al Maniago per la tragica scomparsa di Danilo Boz e Fabio Rosa. Siamo vicini in questo momento alle famiglie e ai loro cari e a tutti voi per la perdita di due giovani amici di sport e di vita». Il lutto segna anche i neroverdi cittadini del Pordenone Fc, che con tutte le sue componenti, - si legge nella nota - esprime profondo dolore e massima vicinanza alle famiglie di Fabio Rosa e Danilo Boz, i due giovani calciatori del Maniago Vajont venuti a mancare questa notte in un incidente stradale. «Dall'ambiente neroverde giungano le più sentite condoglianze alla Società maniaghese, alla squadra e ai collaboratori. Vi



L'ULTIMA IMMAGINE La foto di squadra prima del ritiro

abbracciamo forte. Fabio e Danilo, nel cuore di tutti noi». Vicinanza anche da Roveredo in Piano con il presidente Emanuele Cusin e tutta la società che si stringono con profondo cordoglio attorno alle famiglie Rosa e Boz. «In questo momento di grande dolore, siamo vicini non solo alle loro famiglie e amici, ma anche a tutta la società Maniago Vajont, colpita da questa tragica perdita. A loro vanno le nostre più sincere

**LE SOCIETÀ
DILETTANTISTICHE
HANNO RIEMPIUTO
I SOCIAL
DI MESSAGGI
DI CORDOGLIO**

condoglianze». Anche la Sacilese ha voluto ricordare sui social i due ragazzi. Messaggi poi da Fiume Veneto Bannia, Comunale Fontanafredda, Rorai Porcia, Spal Cordovado, GS Vallenoncello, APC Chions, SAS Casarsa, Polisportiva Tamai, Calcio Aviano, San Quirino, Azzanese, Liventina San Odorico, Union Pasiano e Cordenonese 3S. Anche il mondo amatoriale con l'AdvCordenons ha voluto esprimere tutto il proprio dispiacere. Alla fine della triste giornata non è mancato l'intervento del dirigente Giovanni Mussoletto intervenuto sulla chat che «A nome dell'Asd Maniago Vajont, profondamente sconvolti per la tragedia che ci ha colpito, ringrazia tutti per la vicinanza».

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M M M M

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano

Le infrastrutture del domani

La “nuova” A4 proietta il Friuli verso il futuro

► Il completamento della terza corsia farà impennare gli arrivi in regione

► Il 2025 farà segnare il record di traffico
Amirante: «Mezzi pesanti al top in Europa»

VIABILITÀ

Nel 2025 la A4 si conferma tra le arterie più trafficate del paese e supererà un nuovo record di transiti. Nei primi sette mesi dell'anno la rete gestita da Autostrade Alto Adriatico ha registrato un incremento significativo rispetto allo stesso periodo del 2024, anno in cui si era già toccata la cifra storica di 52 milioni di veicoli. Una crescita che conferma la centralità di questo corridoio infrastrutturale per il Nordest e che rende ancora più urgente il completamento della terza corsia.

IL FUTURO

L'opera, che riguarda il tratto tra Portogruaro e San Donà di Piave, permetterà di eliminare l'ultimo collo di bottiglia lungo la direttrice Quarto d'Altino-Palmanova, assicurando continuità a tre corsie per 83 chilometri consecutivi. Si tratta di un intervento che avrà effetti positivi anche per il Friuli Venezia Giulia, completando quanto già realizzato nei lotti precedenti e contribuendo a migliorare la fluidità e la sicurezza di una delle strade più importanti d'Italia e, per intensità di traffico, d'Europa. L'opera, a livello di costi e complessità ingegneristi-

L'IMPATTO SULLA REGIONE DEL CANTIERE PIÙ IMPORTANTE DEI PROSSIMI ANNI

LA POLITICA

A Trieste il presidente Massimiliano Fedriga ha firmato l'accordo per l'avvio dei lavori di ampliamento del tratto tra San Donà di Piave e Portogruaro della A4, ultimo nodo da sciogliere per completare la terza corsia.

«L'opera è una delle più importanti a livello nazionale in termini di impegno finanziario e strategico, che sta dentro a un corridoio di collegamento essenziale non solo per Friuli Venezia Giulia, Italia ed Europa». Quello del consorzio Eteria (che ha firmato l'affidamento) «è un modello vincente per la gestione autostradale». Per il rinnovo non è stato così facile, e la tratta «potevamo iniziarla prima. Appena mi sono insediato la scorsa legislatura eravamo nel caos più completo, nemmeno a livello nazionale sapevano più che strada intraprendere. È stato molto complicato».

Autostrade Alto Adriatico è «una ricchezza per il territorio

ca, non ha oggi eguali in Italia. Una volta terminata, consentirà di completare il tratto a tre corsie collegando le direttrici del traffico tra il centro-est Europa e il nord Italia lungo il corridoio europeo V, uno degli assi viari più trafficati d'Europa nei 210 chilometri gestiti da Autostrade Alto Adriatico. Una parte consistente dei volumi di traffico è legata anche ai flussi turistici verso la costa del Friuli Venezia Giulia. Secondo i dati provvisori elaborati da Promo-

L'operazione

Friulia inietta 20 milioni sul territorio

Friulia annuncia con soddisfazione l'emissione di un prestito obbligazionario senza precedenti nel panorama nazionale: un'operazione da 20 milioni di euro destinata a rafforzare il legame con il tessuto economico del Friuli Venezia Giulia aumentando gli interventi a favore delle Pmi del territorio. L'emissione è stata interamente sottoscritta da un pool di investitori istituzionali di primario standing, espressione dell'eccellenza del sistema finanziario regionale e del tessuto produttivo del territorio: Crédit Agricole Italia, anche con il ruolo di Arranger e Paying Agent BNL BNP Paribas Civibank - Gruppo Sparkasse BCC Venezia Giulia - Gruppo BCC Iccrea

Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia Fondazione Friuli Confindustria Alto Adriatico Il prestito sarà quotato su Euronext Access Milano, mercato multilaterale gestito da Borsa Italiana, garantendo agli investitori trasparenza, accessibilità e visibilità secondo le migliori prassi di mercato. L'operazione è stata strutturata con il supporto di Legance - Avvocati Associati, in qualità di advisor legale, e Loan Agency Services, nel ruolo di Issuing Agent, Calculation Agent e Listing Sponsor. «Questa operazione rimarrà nella storia di Friulia e, al tempo stesso, è un'azione concreta a favore del sistema produttivo regionale», dichiara la presidente di Friulia Federica Seganti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

salpine.

SODDISFAZIONE

Non a caso, è il tratto autostradale «con il più alto carico di mezzi pesanti» ha detto l'assessore Cristina Amirante, presente alla firma - non solo d'Italia ma anche d'Europa. Il completamento è fondamentale perché l'arteria è unica, indipendentemente dal fatto che ricada in Friuli Venezia Giulia o nel vicino Veneto. Un lotto essenziale che darà un grande risultato in futuro». Il progetto, dal valore complessivo di circa un miliardo di euro considerando anche le opere complementari, prevede la ricostruzione integrale dell'infrastruttura esistente, con carreggiate più ampie, corsie di emergenza potenziate e interventi di adeguamento idraulico, mantenendo sempre in esercizio due corsie per senso di marcia. Una sfida ingegner-



LA CONFERENZA Ieri la presentazione del progetto



CANTIERI I lavori per la terza corsia dell'autostrada

IERI MATTINA LA PRESENTAZIONE DEI LAVORI TRA SAN DONÀ DI PIAVE E PORTOGRUARO

ristica che coinvolgerà 25 chilometri di tracciato e oltre 70 opere d'arte tra ponti, sottopassi e cavalcavia. Il cantiere partirà da San Donà di Piave per procedere verso est, con tempi stimati in circa cinque anni, salvo completamento anticipato grazie alle premialità previste. La firma dell'accordo si è svolta a Trieste, con il presidente Fedriga tra i firmatari. Con lui anche l'assessore Riccardi, in qualità di soggetto attuatore del commissario delegato per il Fvg. «Sappiamo bene quanto quest'opera sia importante per il territorio. Ci metteremo tutto il nostro impegno», ha sottolineato l'amministratore delegato del Consorzio Eteria, Vincenzo Onorato. «Un'opera strategica, fondamentale, che unisce l'Europa dell'est all'Europa dell'ovest: siamo convinti che famiglie, imprese e l'intero territorio ne avranno grande giovamento», ha aggiunto il presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fedriga: «Opera tra le più importanti Confidiamo di accorciare i tempi»

e una garanzia, anche per le risposte che è in grado di dare. Oggi andiamo a presentare una tratta che è tra le più delicate per il traffico, per presenze turistiche e mezzi pesanti». Ci vorranno 5 anni, sì. Ma l'autostrada rimane aperta, «che non è indifferente» ha detto il Fedriga.

Si possono ridurre i tempi? «Certo, chiudiamo l'autostrada. Dopo però perdiamo i colle-

IL PRESIDENTE RICORDA LE TAPPE DEL PERCORSO E TUTTE LE DIFFICOLTÀ



COMMISSARIO Al centro il presidente Massimiliano Fedriga

gamenti europei, quindi dobbiamo coniugare la necessità di intervento con la necessità di tenere l'autostrada aperta. Noi confidiamo di riuscire ad accorciare i tempi».

Sulla strategicità dell'opera, Fedriga ha aggiunto: «Ci auguriamo che questo possa essere un esempio virtuoso e che sia percepito dai governi con la chiarezza che le autonomie locali, quando hanno la possibi-

IL RINGRAZIAMENTO A RICCARDI: «MERITO SUO SE OGGI FACCIAMO QUESTO PASSO»

tà di agire agiscono meglio e con maggiore attenzione al territorio».

Seppur definito allargamento «l'intervento è una vera e propria autostrada, le opere previste di fatto ne costruiscono un pezzo importante». Quello per la realizzazione della terza corsia sulla A4 «è un investimento importantissimo, su un asse viario strategico non solo per il Nordest ma l'intera Europa. Si tratta di un lavoro poderoso quasi interamente sostenuto con risorse proprie di Autostrade Alto Adriatico, dato che il finanziamento statale è di 160 milioni di euro. Garantisce un'infrastruttura innovativa, capace di guardare al futuro del nostro territorio». Fedriga ha ringraziato Riccardi, soggetto attuatore: «Merito suo e della sua struttura se oggi possiamo fare questo passo». E ha ringraziato la Regione Veneto «per la collaborazione», in particolare «il presidente Zaia, ci siamo sempre confrontati su questo intervento».

M.B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bollette “pazze” «Colpa dei contatori che si spengono»

IL CASO

UDINE Quando la tecnologia (e il contatore elettronico) ci mette lo zampino. C'è chi si è visto recapitare fatture folli per il riscaldamento, come se avesse consumato a pieno regime, anche se per due mesi era nel Salernitano, a centinaia di chilometri di distanza dalla casa in Friuli a cui quelle istanze di pagamento erano legate. E c'è chi, addirittura, l'appartamento a cui facevano riferimento le bollette, lo aveva bello che lasciato da tempo. Sono tanti i casi di “bollette pazze” che sono approdati nelle ultime settimane sul tavolo di Federconsumatori. Fra la provincia di Udine e Trieste «almeno una quarantina» secondo le stime del sodalizio. L'inghippo? Alcuni contatori di nuova generazione con display a cristalli liquidi e telelettura, che, in seguito all'obbligo introdotto dall'Arera il 27 dicembre del 2013, hanno sostituito quelli tradizionali. Il problema, rilevato da Federconsumatori e dai molti utenti che si sono rivolti all'associazione per presentare reclamo, è che «molti di questi nuovi contatori si stanno spegnendo, pare a causa del precoce esaurimento delle batterie, e gli utenti coinvolti non riuscendo a vedere i dati sul display, rinviengono nelle bollette emesse dalle società di vendita solo consumi stimati, a volte non in linea con la situazione reale». Come spiega la presidente di Federconsumatori Udine aps Erica Cuccu, «ciò non comporta nulla in punto di continuità dell'erogazione. Tuttavia molti utenti stanno lamentando problemi di sovrastime o consumi anomali in un periodo in cui il consumo è minimo».

LE SEGNALAZIONI

La consulente Letizia D'Aronco, per esempio, si è occupata di un caso eclatante, che riguarda un militare di stanza a Venzone. «Si è accorto che il contatore era spento e questa primavera gli è arrivato un “fatturone”. Nel pe-

► **Federconsumatori Udine sta ricevendo diverse decine di segnalazioni in provincia**



CONTATORI Alcuni apparecchi di nuova generazione

Supercoppa, l'ipotesi di un “tetto” di gradazione per gli alcolici in vendita

L'EVENTO

UDINE Ultime limature in vista della Supercoppa Uefa del 13 agosto. Domani dovrebbe esserci una riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza e la sicurezza pubblica, propeudeutico all'ordinanza che fissa i paletti definitivi. Per quanto riguarda gli alcolici, a quanto filtra, dovrebbero essere solo per il consumo in loco e serviti in bicchiere di plastica. Mentre alcol zero per l'asporto e i supermercati. Niente alcolici, poi, nell'area dello stadio. Una delle ipotesi allo studio (che, però, dovrebbe essere oggetto di discussione) è il tetto di gradazione alcolica, con il divieto di vendere superalcolici superiori ai 21 gradi. Ma, per ora, di questo non c'è conferma ufficiale (potrebbe anche essere abbassata la gradazione) e l'ultima parola uscirà dalla riunione del comitato.

DEFINITO INTANTO IL PIANO DELLA VIABILITÀ CON I PARCHEGGI E LE NAVETTE PER LO STADIO

nione del comitato.

Ieri intanto c'è stato un altro incontro per rifinire i dettagli della grande macchina dell'accoglienza e della sicurezza. Il Comune di Udine, in stretta collaborazione con la Uefa, ha messo a punto un dettagliato piano della viabilità, concepito per prevenire congestionamenti. Nei pressi dello stadio verranno attivate misure di controllo precise. Nel giorno della partita, l'intera area attorno allo stadio Friuli sarà interdetta al pubblico privo di biglietto, e l'accesso sarà consentito solo ai possessori di un regolare titolo d'ingresso. I parcheggi immediatamente adiacenti allo stadio saranno riservati e gestiti direttamente dalla Uefa, fatta eccezione per gli stalli dedicati alle persone con disabilità, che potranno accedere all'interno del perimetro seguendo le indicazioni segnaletiche presenti lungo il percorso. Per il pubblico che raggiungerà lo stadio in automobile, sono state predisposte due aree di sosta, entrambe gratuite, ma con modalità diverse di accesso. Intorno allo stadio tutte le aree di parcheggio (parcheggio nord e sud) saranno interdette, compresi i nuovi stalli al parco del Cormôr.

Tutte le indicazioni relative

alla viabilità, alle aree di sosta disponibili e a quelle interdette, saranno poste a partire dai caselli autostradali e nei principali svincoli della tangenziale ovest in avvicinamento allo stadio. Entrambe le aree disponibili al general public saranno facilmente individuabili grazie a cartelli specifici con le diciture “PF” (per la Fiera) e “PU” (per l'Università), oltre che le indicazioni di percorso consi-

Quartiere Aurora

Punto giovani, 2.858 contatti e 630 presenze

Nel quartiere Aurora nel primo semestre del 2025 il servizio del Punto incontro giovani (Pig) ha registrato 2.858 contatti tra attività di aggregazione ed educativa di strada, contando oltre 630 presenze alle attività in calendario. In questi primi sette mesi del 2025, le attività del Pig si sono sviluppate lungo più assi: eventi comunitari, laboratori, sportello di prossimità, borse lavoro e uscite educative sul territorio. «Il quartiere Aurora è una delle aree più densamente

► **«Un militare era via, gli hanno fatturato i consumi come se fosse stato presente»**

Il soccorso

Due uomini si infortunano Interviene anche l'elicottero

La stazione di Forni Avoltri del Soccorso Alpino è intervenuta assieme alla Guardia di Finanza, all'elisoccorso regionale, all'auto medica e all'ambulanza in località Trischiamps presso un torrente, dove due persone si sono infortunate. Si tratta di due uomini sulla settantina residenti in zona. Entrambi sono scivolati finendo sul greto del torrente. Uno dei due, che si è procurato varie escoriazioni, è riuscito a risalire a Trischiamps dove ha trovato un conoscente chiedendo aiuto e questi, prima di scendere nel punto dell'incidente, ha dato l'allarme tramite il proprio telefono satellitare dato che la zona è priva di copertura telefonica. Un soccorritore del Cnsas residente a Lauco si è portato a Trischiamps attendendo istruzioni in

attesa dell'arrivo dell'elicottero; poco dopo è stato raggiunto da un secondo soccorritore. Nel frattempo l'elisoccorso ha sbarcato sul torrente con alcune verricellate da una cinquantina di metri il tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino, il medico e l'infermiere che si sono adoperati per stabilizzare l'infortunato che ha riportato un trauma cranico. Il ferito è stato imbarcato e poi assieme all'équipe medica e al tecnico di elisoccorso è stato portato l'ospedale di Udine. L'altro soccorritore ha accompagnato la persona che aveva telefonato a ritroso su terreno molto ripido e insidioso. Il secondo ferito è stato portato all'ospedale di Tolmezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



riodo invernale, da appena prima di Natale alla fine di gennaio, era tornato a casa al Sud. Nonostante questo, gli è arrivata una fattura di oltre 530 euro, per il periodo da novembre a inizio febbraio anche se, quando era via, non ha utilizzato il riscaldamento. Abbiamo fatto reclamo alla società chiedendo di rettificare al ribasso la lettura di rimozione, visto che il display era spento. Non si è risolto e abbiamo attivato la conciliazione: la quota è stata sensibilmente ridotta. Ci stanno arrivando diverse decine di casi, di diverse aziende».

Il nodo è sempre lo stesso: magari la batteria va ko e il display non si accende più. E così i consumi vengono stimati «basandosi sul profilo o sul consumo degli anni precedenti. Il problema è che non tutti gli anni sono uguali». È il caso, per esempio, dei due utenti che proprio lo scorso inverno avevano messo a frutto una nuova stufa a pellet «proprio per il timore di vedersi recapitare fatture di importo elevato» e in questo modo avevano diminuito «drasticamente i consumi». Tuttavia, hanno ricevuto «fatture identiche all'anno precedente». Presentando i documenti di acquisto della stufa «hanno ottenuto lo storno di centinaia di euro», riferisce il sodalizio. In un altro caso, una signora di Udine «aveva lasciato l'immobile alla fine del contratto di affitto e si era trasferita, ma le era arrivata una fattura ugualmente elevata per il gas. Poi l'azienda ha rettificato stornando integralmente l'importo per quasi 550 euro», spiega D'Aronco. L'associazione consiglia di «verificare periodicamente se in fattura siano presenti letture stimate e controllare se il display è funzionante». «Qualora si riscontrassero anomalie è necessario segnalarle alla società di distribuzione e alla società di vendita per conoscenza preferibilmente per iscritto», spiega D'Aronco.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELISOCORSO

È intervenuto assieme ai finanziari e al Cnsas per aiutare le due persone infortunate

gliato.

Parcheggio Fiera (PF1, PF2, PF3): quest'area, situata in zona Fiera, offre posti auto gratuiti ma con prenotazione obbligatoria. I titolari di biglietto per l'accesso allo stadio potranno prenotare il proprio parcheggio a partire da comunicazione UEFA. Da qui partiranno delle navette dedicate che accompagneranno i tifosi allo stadio e li riporteranno indietro a fine partita.

Le navette saranno operative in andata, dalla Fiera verso l'area di carico/scarico predisposta presso lo stadio, dalle 17.30 alle 21, a riempimento. E al ritorno, con partenza da questa stessa area in direzione Fiera, dalle 23.30 all'una, sempre a riempimento.

Parcheggio Università dei Rizzi (PU): anche questo parcheggio sarà gratuito, ma senza necessità di prenotazione e fino ad esaurimento posti. Da qui lo stadio sarà raggiungibile a piedi. Per chi raggiungerà Udine in treno, è previsto un servizio navetta diretto tra la stazione ferroviaria e lo stadio, pensato per facilitare gli spostamenti dei tifosi. Le navette partiranno dalla stazione dalle 17.30 alle 21, a riempimento.

Al termine della partita, le corse in direzione stazione saranno invece tre: 23.15, 00.45, 1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli investigatori tornano a Gemona

►Domani ci sarà un nuovo sopralluogo nella villetta di via dei Lotti a Taboga, dove si è consumato l'orrore

►La madre del 35enne ha scritto alcune lettere dal carcere
La compagna: «La bambina rimanga con mia mamma»

IL CASO

GEMONA DEL FRIULI Un nuovo sopralluogo, l'autopsia imminente, la nomina dei consulenti di parte e l'ombra lunga di una tragedia familiare che continua a scuotere l'intera comunità. Domani, venerdì 8 agosto, gli investigatori torneranno a Gemona del Friuli, nella villetta della borgata di Taboga, dove è stato rinvenuto il cadavere fatto a pezzi di Alessandro Venier, 35 anni, per effettuare ulteriori rilievi e accertamenti disposti dalla Procura. L'abitazione, teatro di un omicidio che ha scioccato il Paese, è nuovamente al centro dell'attenzione giudiziaria, mentre si attende l'esame autoptico che sarà determinante per la ricostruzione dei fatti. Intanto, dopo il conferimento dell'incarico per eseguire l'autopsia sul corpo della vittima, la cui data dovrebbe essere fissata a giorni, come ha reso noto la procuratrice aggiunta Claudia Danelon, sono stati resi noti i nomi dei consulenti nominati dalle difese: per la madre della vittima, Lorena Venier, è stato indicato il dottor Massimiliano Mansutti dall'avvocato Giovanni De Nardo. Per Mailyn Castro Monsalvo, la compagna di Alessandro e co-indagata, i difensori Federica Tosel e Francesco De Carlo hanno nominato il professor Lorenzo Desinan. Inoltre, è stata nominata Anna Maria Cassina come curatrice speciale della figlia di sei mesi avuta dalla coppia Venier-Monsalvo. Cassina ha dichiarato di voler valutare con attenzione ogni passo: «Procederemo con la massima cautela, nel pieno interesse della persona più fragile coinvolta in questa vicenda».

LE LETTERE DAL CARCERE

Nel frattempo, Lorena Venier, 62 anni, infermiera in pensione e rea confessa dell'omicidio del figlio, è detenuta nella sezione femminile del carcere di Trieste, sotto stretta sorveglianza. È sottoposta a terapia farmacologica e sorvegliata per prevenire gesti autolesionistici, come ha confermato il suo legale, l'avvocato Giovanni De Nardo: «La signora è in una condizione psicologica comprensibilmente grave, aggravata dalla consapevolezza della portata del gesto. Non è in isolamento, ma è costantemente seguita dagli operatori carcerari con un protocollo che prevede il supporto psicologico e farmacologico». L'avvocato ha preferito non commentare le voci ri-

portate da alcuni giornali secondo cui Lorena avrebbe detto "forse non lo rifarei", limitandosi a sottolineare l'importanza di evitare «qualsiasi aggettivo o commento sullo stato d'animo della signora, per non alimentare inutili polemiche». In questi giorni Lorena ha scritto quattro lettere a mano dal carcere, indirizzate a colleghi e familiari, nelle quali non entra nel merito dell'omicidio ma si scusa. Il legale ha ottenuto l'autorizzazione a recapitarle: «Sono lettere personali e tali devono rimanere».

CONSULENTE

Perché nominare un perito di parte se Lorena Venier ha confessato? L'avvocato De Nardo spiega che «È vero che c'è una confessione piena, ma ogni confessione deve essere riscontrata con prove oggettive. Dietro a una confessione può esserci di tutto. In questo caso, la signora si è assunta la totale responsabilità, ma è nostro dovere verificare che la dinamica sia compatibile con quanto dichiarato. È questo il motivo per cui ci siamo dotati di un consulente che assisterà all'autopsia». Per quanto riguarda una perizia psichiatrica, De Nardo ha dichiarato che sarà valutata nei prossimi giorni insieme al dottor Zanini, il medico legale di fiducia della difesa: «Stiamo esaminando se e quando richiederla, sulla base delle condizioni della signora». Mailyn Castro Monsalvo, compagna di Alessandro Venier e accusata insieme alla suocera del delitto, è stata trasferita all'istituto a custodia attenuata per madri detenute di Venezia, alla Giudicca. Ieri ha incontrato nuovamente i suoi avvocati. La donna, cittadina colombiana, è madre della bambina di sei mesi, al momento affidata ai servizi sociali di Gemona. I nonni materni, che vivono in Colombia, si stanno organizzando per venire in Italia e prendersi cura della nipote. In videocollaborazione con il Tribunale dei minori di Trieste, Mailyn ha espresso il desiderio che la propria bambina possa essere affidata alla mamma in Colombia. Una decisione in tal senso sarà presa nei prossimi giorni. Mailyn, a differenza di Lorena, non ha ancora reso dichiarazioni, avvalendosi della facoltà di non rispondere sia davanti al pm sia durante l'interrogatorio di garanzia. I suoi legali non escludono che possa scegliere di parlare nei prossimi giorni.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CASA DI VIA DEI LOTTI Gli inquirenti durante i rilievi sul luogo del ritrovamento del corpo tagliato in tre pezzi

Malore improvviso stronca un pittore mentre lavora nella casa di un amico

INTERVENTI

UDINE (d.z.) Un improvviso malore ha stroncato la vita di Stefano Braidà, pittore edile di 51 anni originario di Bordeaux ma da anni residente a San Michele al Tagliamento, dove viveva con la moglie e il figlio. L'uomo si trovava a Prencenico per tinteggiare l'abitazione di un amico quando, nel pomeriggio di lunedì, ha cominciato a sentirsi male. «Mi gira la testa», avrebbe detto più volte, prima di accasciarsi al suolo. Secondo le prime testimonianze, Braidà era su un ponteggio al momento dell'improvviso malore, ma sarebbe riuscito a scendere autonomamente prima di perdere completamente conoscenza. Subito è scattato l'allarme e i soccorsi sono arrivati rapidamente, ma nonostante i tentativi di rian-

mazione, per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di San Giorgio di Nogaro e i vigili del fuoco del distaccamento di Latisana, che hanno supportato le operazioni e raccolto le testimonianze. Informata la Procura di Udine, che valuterà se disporre ulteriori accertamenti. Braidà, che aveva frequentato l'Ipsia D'Alessi di Portogruaro, era noto nella zona anche per la sua passione per la musica.

Ha invece riportato traumi cranici e toracici l'uomo di circa 70 anni, residente nella zona di Palmanova, vittima di una brutta caduta in bicicletta nella serata di lunedì nei pressi della rotatoria d'ingresso a Grado, in prossimità del ponte girevole che collega l'isola alla terraferma attraverso la Translagunare. L'uomo, che pedalava senza casco, per cause ancora da chiarire ha perso l'equilibrio ed è caduto rovinosamente a terra, sbattendo con violenza la testa. Alcuni testimoni hanno riferito che, nel cadere, potrebbe anche essere finito sulla propria bici, aggravando le lesioni al torace. A preoccupare i soccorritori, oltre all'impatto, è stato lo stato confusionale del ciclista: l'anziano non ricordava nulla dell'accaduto ed era ripetitivo nelle risposte, segno di possibile trauma cranico serio. Dopo l'intervento dei sanitari della Sogit, l'uomo è stato trasferito al campo sportivo

TRAUMI PER UN UOMO CADUTO DALLA BICI LUNEDÌ SERA MENTRE SI TROVAVA ALLA ROTATORIA DI INGRESSO A GRADO

dell'Isola della Schiusa, da dove è stato elitrasmportato all'ospedale di Udine in codice rosso. Le sue condizioni sono serie, ma non risulta in pericolo di vita. Colpo fulmineo nella serata di lunedì al distributore Ip di Premariacco, in via Udine. Un gruppo composto da tre o quattro persone a bordo di un'auto è arrivato sul posto, e uno dei malviventi è sceso approfittando della momentanea assenza dell'addetto per impossessarsi del marsupio contenente l'incasso, appoggiato all'interno del gabbietto vicino alle pompe di carburante. Il furto è stato fulmineo, tanto che il personale non è riuscito nemmeno ad annotare la targa o il modello del veicolo. La mancanza di telecamere di sorveglianza nell'area complica ulteriormente le indagini, ora affidate ai carabinieri della stazione di Premariacco, che stanno cercando elementi utili per risalire agli autori del gesto. Fortunatamente, la somma sottratta era coperta da assicurazione, ma il fatto ha comunque creato sconcerto tra i gestori dell'impianto, che non avevano mai subito episodi simili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'orto bio di Latisana spunta un melone da record

LA STORIA

LATISANA Nell'orto biologico, a Latisana, spunta un melone dal peso record di 6 chili e 350 grammi, come un neonato di qualche mese. Quasi da primato nazionale secondo il permacoltore che lo ha fatto nascere, lo ha visto crescere e quindi, con comprensibile orgoglio, lo ha sfoggiato.

Andrea Romano, 52 anni, che di professione fa l'infermiere all'ospedale di Portogruaro, per passione si occupa di agricoltura biologica assieme al fratello Stefano Romano, che lavora sempre nel campo sanitario, come tecnico radiologo al nosocomio latisanese. «Nel mio tempo libero lavoro con il metodo della permacoltura ormai da almeno una

decina d'anni», racconta Andrea, che, con il frutto del suo sudato lavoro nell'orto cerca di integrare la sua alimentazione. «Punto all'autosufficienza sia dal punto di vista alimentare sia da quello energetico. Produco da me le cose di cui mi nutro. Non sono vegetariano, ma integro il più possibile la mia alimentazione».

Una scelta e anche una filosofia di vita precisa, che Andrea condivide con il fratello Stefano. «Viviamo in prossimità e condividiamo questa passione e questa scelta. Sono anche appassionato di norcineria. Qui da noi, facciamo ancora come una volta, ammazzando il maiale d'inverno e applicando le pratiche contadine nella nostra piccola fattoria».

Ed è in questo contesto "come una volta", ma con l'occhio verso un presente e un futuro più sostenibile, che Andrea alcuni giorni fa ha tenuto "a battesimo" il suo melone gigante, che, dice, «ha raggiunto dimensioni straordinarie». «Coltivo meloni ormai da tanti anni. Ma questo è arrivato a 6 chili e 350 grammi. È un po' un'anomalia. Non solo, la pianta è stata coltivata biologica-

«FACCIO PERMACOLTURA E NON C'È STATO NESSUN AIUTO CHIMICO FRUTTO DA 6,350 CHILI È UN'ANOMALIA CHE NON MI SPIEGO»



IL MAXI MELONE I due fratelli Romano con il melone extralarge

mente, ma le piante attorno - ce ne sono altre tre di melone - hanno fruttificato in modo normale. Non c'è stato nessun aiuto chimico e gli altri meloni della stessa pianta sono di normali dimensioni». Quindi, un frutto così da record, è «un'anomalia che io stesso non mi so spiegare esattamente. Penso che all'origine ci sia un insieme di fattori favorevoli, che hanno creato questa specialità», condivisa subito con gli amici e pure con i media. «Da una ricerca su internet il melone ha uguagliato il record di peso nazionale», prosegue Romano, allegando uno screenshot, da cui si evince che il precedente "maxi taglia" arrivava da Empoli ed era «50 grammi» in meno.

C.D.M

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORTOGALLO

Il cordoglio per la scomparsa di Jorge Costa

Anche l'Udinese Calcio, attraverso una nota, ha voluto esprimere "il cordoglio per la scomparsa di Jorge Costa, direttore sportivo del Porto ed ex giocatore proprio dei Dragões e della Nazionale portoghese. Da parte del club friulano - si legge ancora - le più sentite condoglianze ai suoi cari e al Fc Porto".

LA SITUAZIONE

Thauvin "core 'ngrato", è il pensiero comune dei tifosi bianconeri, divisi tra arrabbiati e indifferenti, ma accomunati dalla delusione. Nonostante l'opzione di rinnovo automatico esercitata dall'Udinese e le dichiarazioni di rito sulla permanenza per riportare l'Udinese ancora più in alto in classifica, a pochi giorni dal rientro in campo nell'amichevole contro il Twente il capitano ha abbandonato la nave. Ben inteso: nulla poteva tuttavia vietare al professionista Florian Thauvin d'intraprendere un percorso del genere per tornare in patria, dove smania di andare fin dal momento del rientro dal Messico, per stare più vicino alla famiglia. Se a questo si aggiunge l'ingaggio praticamente raddoppiato e l'accordo triennale, l'equazione trova da sé la soluzione. Ma certo le tempistiche e le modalità, che saranno pur "normali" in questo calcio mercato, non possono andare giù in maniera liscia. Il procuratore di Thauvin alla fine ha avuto la meglio, dopo aver proposto il suo assistito a parecchie squadre francesi. In primis il Marsiglia, dove il fantasista sognava di tornare dopo aver dichiarato che sarebbe stata l'unica squadra francese in cui avrebbe potuto giocare. Incassato il no di De Zerbi si è guardato oltre, fino a trovare la soluzione giusta: il Lens dell'amico (e ora ds) Jean Louis Leca, che dopo aver cercato altri profili ha ripiegato su Thauvin. Offrendo all'Udinese la cifra giusta, 8 milioni (2 dei quali di bonus), per avere il via libera.

ADIEU

Non ci ha pensato su due volte il francese, non proprio da buon capitano, a imbarcarsi sul jet privato mandato dai giallorossi appositamente a prenderlo. Senza nemmeno metaforicamente guardarsi indietro come si evince dalla foto, corredata da un cuore giallo e da uno rosso del club, poi ribaditi con un "merci", dovuto alla grande e calorosa accoglienza avuta. Da brividi, effettivamente, l'arrivo a Lens, con tifosi e fumogeni tutti per lui: entusiasmo incontenibile, per il ritorno in patria dell'ex campione del mondo. Nemmeno un saluto invece ai colori bianconeri, almeno fino a ieri sera. Eppure è il club che lo aveva ripescato dall'anonimato e dall'oblio, rimettendolo letteralmente in piedi e assistendolo e curandolo anche fino all'ultimo



PORTE SCORREVOLI Florian Thauvin in partenza, con i "cuoricini" del Lens, e qui a fianco il belga Axel Witsel

giorno per quella fascite plantare che con il senno di poi desta anche qualche sospetto. L'ormai ex numero 10 bianconero sicuramente volgerà poi il suo saluto all'Udinese, a Udine e al Friuli, ma a ogni modo sarà sempre troppo tardi. Ora l'Udinese deve pensare semplicemente a guardare avanti.

REAZIONI

Della cessione, a margine della presentazione della seconda maglia, ha parlato l'ad Franco Collavino. «Avevamo costruito un progetto anche dandogli un ruolo di riferimento: lui era il capitano della nostra squadra e intorno si voleva costruire un po' l'anima di questa Udinese - le sue parole -. Poi ci sono anche ragioni personali che pesano, in questo tipo di scelte, e abbiamo ritenuto che sia sempre controproducente bloccare esigenze e richieste che arrivano in maniera così ferma e così determinate. Da questo punto di vista adesso prendiamo atto del tutto e ci riorganizziamo». Pragmatico Gokhan Inler: «Il calcio è così, ci sono dinamiche che sicuramente non è sempre facile capire. È fatto così perché è un sport di gruppo, di tanti uomini diversi. Però io sono positivo. Ci servono un attaccante, o forse due, ma vogliamo gente con voglia di stare qui».

SOSTITUTO

A parte l'idea Axel Witsel (il belga è svincolato), l'ultima suggestione per raccogliere l'eredità lasciata da Thauvin rimbalza da Bologna. Secondo alcuni esperti di mercato, l'Udinese starebbe valutando Jesper Karlsson, trequartista svedese, classe '98, reduce dal prestito al Lecce. Un giocatore di elevato tasso tecnico, che ha avuto qualche problema fisico nelle ultime stagioni e che vorrebbe rilanciarsi in una piazza diversa. Al momento non è affatto centrale nel progetto di Vincenzo Italiano.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

THAUVIN ADDIO IDEA KARLSSON

Il capitano ha preferito il Lens e la Francia, dove è stato accolto dai fan con i fumogeni
Lo svedese del Bologna e l'esperto belga Witsel sono due piste possibili

La Primavera

I giovani di Gutierrez si preparano ad Ampezzo



L'obiettivo è tornare subito nella serie A degli Under. Sta sudando nel ritiro carnico di Ampezzo, la Primavera bianconera, che per questa nuova avventura "targata" 2025-26 vede nel suo staff quattro conferme e altrettante novità. Come annunciato a suo tempo dal club, l'allenatore sarà Julio Gutierrez, già vice di Igor Bubnjic durante la scorsa stagione in Primavera 1,

affiancato nel ruolo di secondo dall'ex tecnico dell'Under 15 Marco Mariotti. Nel ruolo di preparatore atletico è stato scelto invece Domenico Falco, reduce dall'esperienza felice con l'Under 17 - semifinalista per lo scudetto di categoria - mentre fa il suo ritorno nello staff della compagine bianconera giovanile Gianluca Munitello, che sarà il preparatore addetto al percorso di

recupero dei giocatori reduci dagli infortuni. Confermati infine il preparatore dei portieri Davide Camatta, i fisioterapisti Marco Celetto ed Eros Gorizzio e il medico sociale Guido Bravin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIAD Da sinistra Palma, Kamara e Davis con la nuova maglia

LA CASACCA

Svelata anche la casacca cosiddetta "away". Presentata nel tardo pomeriggio di ieri, in un casone caratteristico nel cuore della laguna di Marano, la seconda maglia dell'Udinese, quella che verrà utilizzata nelle gare in trasferta, reslizzata dallo sponsor tecnico Macron. L'evento, organizzato dalla società bianconera in collaborazione con la Regione e con PromoTurismoFvg, è stato condotto dalla giornalista Giorgia Bortolossi. Erano presenti tra gli altri l'amministratore delegato dell'Udinese, Franco Collavino; il diesse Gokhan Inler; il responsabile di marketing del club Gianluca Pizzamiglio; Andrea Pizzuto, dell'Area manager della società; il sindaco maranese Mauro Popesso; il direttore di PromoturismoFvg, Iacopo Mestroni e il

Svelata la maglia da trasferta È blu avio con grafica astratta

presidente del Coni regionale Andrea Marcon. La squadra bianconera era rappresentata dai difensori Matteo Palma e Nicolò Bertola, che nell'occasione si sono esibiti pure in qualità di modelli, indossando la maglia. Non sono mancati naturalmente i tifosi, in rappresentanza di diversi club bianconeri, per i quali - come hanno dichiarato a Tv12 - il dopo Thauvin non preoccupa. Tutti hanno ribadito piena fiducia alla squadra di Rujnajaic.

I COLORI

La divisa si distingue per il collo alla coreana, impreziosito da dettagli in blu navy e rosso

che richiamano i bordi manica. Il colore principale è un elegante blu avio chiaro, arricchito da una grafica sublimata astratta, un motivo composto da figure geometriche irregolari e sfumate in bianco e azzurro, che si estende sia sul fronte sia sul retro della casacca. Si ispira allo stile delle maglie degli anni Novanta. Il retro del collo è personalizzato con un'etichetta bianconera su sfondo geometrico, con il logo dell'Udinese, la scritta "I primi bianconeri d'Italia". Naturalmente non può mancare il logo della Macron. La dicitura "Designed in Bologna" è un dettaglio che racconta l'origine e la cura con cui ogni capo viene

ideato e sviluppato nel Macron Campus, il quartier generale del brand emiliano. Sul petto risaltano in primo piano il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia" e, in blu navy, il Macron hero e lo stemma dell'Udinese. Nel retro collo esterno trova spazio un omaggio alla storia del club: lo storico logo con la zebra degli anni Settanta e Ottanta, racchiuso in una cornice azzurra. A completare il kit da trasferta ci sono i pantaloncini sempre in blu avio chiaro, decorati da bande laterali che riprendono la grafica della maglia e da due righe (una blu navy e una rossa), intorno al bordo coscia. I calzettoni, della stessa colorazione,

sono arricchiti da due righe orizzontali, blu navy e rossa, sia sull'estremità superiore che al centro. La maglia è realizzata in tessuto eco fabric, proveniente al 100% da plastica riciclata, certificando l'impegno di Macron e dell'Udinese (protagonisti di una partnership che si protrarrà almeno sino al 2031) per la sostenibilità ambientale. La nuova divisa, come tutti i capi della linea di abbigliamento realizzati da Macron per il sodalizio bianconero, è acquistabile al Macron Store di Udine e al Macron Sports hub del "Bluenergy Stadium".

COLLAVINO

«Siamo lieti di svolgere il ruolo di ambasciatori della nostra terra e di poterlo fare in uno splendido territorio, diverso rispetto a quello che ha caratterizzato altre presentazioni - ha detto l'amministratore delegato dell'Udinese -. Spero anche che questa divisa piaccia alla tifoseria come la prima, visti i riscontri della vendita. I colori della seconda casacca dell'Udinese - ha puntualizzato Collavino - si "sposano" bene con l'ambiente in cui ci troviamo». Non è finita, perché la terza maglia 2025-26 verrà presentata il 24 settembre a Milano.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

I tifosi dell'Old Wild West Udine potranno seguire tutte le partite della loro squadra del cuore su Lba Tv. Mancava soltanto l'ufficialità e adesso, come anticipato nei giorni scorsi in vista di una riunione decisiva con i dirigenti delle società, c'è pure quella.

IL "PASS"

La creazione di una piattaforma ad hoc in collaborazione con Deltatre, azienda specializzata nella fornitura di soluzioni digitali per lo sport, viene commentata in maniera trionfale da tutto l'ambiente - e si tratta effettivamente di una svolta importante -, ma non bisogna dimenticare che la Lega nazionale pallacanestro c'era arrivata con dieci anni d'anticipo, avendo lanciato Lnp Pass nel 2015 sia per la serie A2 che per la B. La stessa Lega nazionale pallacanestro ha peraltro preceduto la Lega basket di serie A anche nell'accordarsi con la stessa Deltatre, che provvederà a migliorare il prodotto Lnp Pass. Di quest'ultima piattaforma già si conoscono i prezzi degli abbonamenti annuali e mensili. Quelli di Lba Tv verranno invece resi noti nei prossimi giorni: si era parlato di 99 euro per l'abbonamento annuale e di 9.90 per il mensile. Relativamente ai contenuti, la nuova piattaforma a pagamento non soltanto trasmetterà in esclusiva tutte le gare di serie A1, nonché i grandi eventi stagionali come Supercoppa e Final eight di Coppa Italia, ma proporrà inoltre contenuti editoriali originali, approfondimenti e rubriche dedicate.

BIANCONERI

Anche l'Apu Udine sostiene con forza il progetto. Il presidente Alessandro Pedone fa il punto: «Siamo davanti a un passaggio storico per il basket ita-

Tara Dragas nella storia: un movimento ha il suo nome

GINNASTICA

La ritmica italiana scrive una nuova pagina di storia grazie a Tara Dragas. L'atleta dell'Asu, che veste la maglia delle Fiamme Oro, darà infatti il nome a un nuovo elemento tecnico del codice dei punteggi della disciplina. Il prestigioso riconoscimento è arrivato dopo la sua brillante esecuzione di un innovativo Arabesque con rotazione di 360° alla Coppa del Mondo di Milano di luglio. Il movimento prevede la gamba posteriore sollevata orizzontalmente con il supporto della mano, mentre il busto è flesso all'indietro fino a raggiungere la posizione orizzontale. L'elemento, valutato con un valore base di 0.4 punti, sarà premiato con un ulteriore +0.2 per ogni rotazione aggiuntiva. «Siamo orgogliosi di Tara e di questo nuovo traguardo che ha raggiunto - dice il presidente dell'Asu, Alessandro Nutta -. Dare il nome a un elemento è un onore riservato a pochissime atlete nel mondo». Il Comitato tecnico della ritmica internazionale ha ufficializzato l'inserimento del "The Dragas" durante una riunione a Losanna. Verrà inserito nell'Appendice 3 del codice dei punteggi, che raccoglie tutte le difficoltà corporee intitolate a ginnaste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NASCE LA PIATTAFORMA DEL GRANDE BASKET

► Via libera a Lba Tv. Pedone sorride: «È l'opportunità di raccontarsi meglio» ► Lunedì 18 il raduno al palaCarnera e sabato 23 la "vernice" a Lignano



OWW Da sinistra capitan Alibegovic, Hickey e Da Ros in lotta sotto il canestro

(Foto Lodola)



PRESIDENTE Il bianconero Alessandro Pedone

liano. Tutti i club di serie A hanno appoggiato con entusiasmo questo progetto, che rappresenta una svolta strategica, tecnologica e commerciale. Con Lba Tv mettiamo al centro i tifosi, garantendo loro un accesso diretto e di alta qualità al prodotto serie A. Il basket italiano, da oggi, è più moderno, vicino e visibile, nonché più competitivo anche sul piano della comunicazione. Per la nostra Apu Udine sarà un'opportunità per raccontarsi meglio, farsi conoscere e rafforzare il legame con il proprio pubblico, ovunque esso si

trovi».

MARI & MONTI

A proposito di ufficializzazioni, sulla pagina Facebook del club bianconero sono state indicate alcune date da cerchiare sul calendario. In primis quella di lunedì 18 agosto, il giorno in cui si svolgerà il raduno dello staff tecnico e dei giocatori al palaCarnera. Che non sarà però aperto al pubblico, a differenza del grande evento di sabato 23, con la presentazione ufficiale della squadra a Lignano Pineta, a partire dalle 17, nell'area del

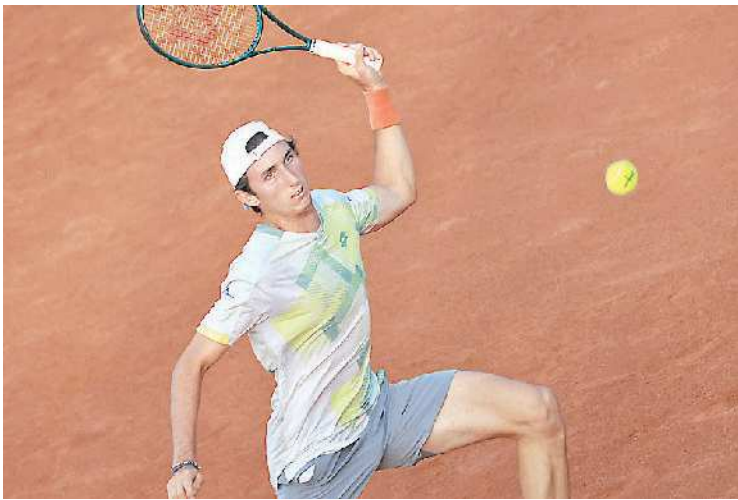
Itp, Bondioli si arrende a Taberner E oggi un bollente derby spagnolo

TENNIS

Entrano nel vivo gli ottavi di finale dell'Atp Challenger Maniva-Serena Wines di Cordenons. L'ultimo a raggiungerli, in ordine cronologico è stato nel match serale di martedì il favoritissimo spagnolo Carlos Taberner (n. 84 del ranking Atp e testa di serie numero 1). L'iberico ha fatto il suo ingresso all'Eurosporting sconfiggendo il ventenne Federico Bondioli: 6-3, 6-1. Un risultato troppo severo per l'italiano, che soprattutto per buona parte del primo set ha giocato alla pari con il più esperto rivale, reduce dalla finale nell'Atp 250 di Umago. Per Taberner ora c'è il derby spagnolo con il connazionale Alcala Gurri, proveniente dalle qualificazioni. Quattro i match di singolare disputati nella giornata di ieri sui campi degli Internazionali del Friuli Venezia Giulia. In apertura di programma, sul campo Serena Maniva, il 34enne tedesco Cedrik Marcel Stebe (n. 889 Atp, ma in passato anche tra i primi 71 al mondo) ha superato in 3 ore il 18enne portoghese Tiago Pereira, con il punteggio di 7-6, 4-6, 6-0. L'incontro nel primo set ha vissuto sul minor numero di errori da fon-

do campo, con il lusitano che ha sprecato un vantaggio di 5-3 cedendo per 7-6 il parziale. Stebe a quel punto ha accusato un calo, permettendo a Pereira di trascinare l'incontro fino al terzo set. Il tedesco ha poi ingranato le marce alte, senza più concedere nulla, fino al definitivo bagel. Nel secondo incontro di giornata l'ungherese Zsombor Piros (testa di serie numero 3) ha sconfitto 7-6, 6-4 il monegasco Valentin Vacherot, salvando un set point nella prima frazione quando era sotto 5-4. Nel secondo gioco Vacherot ha accusato un evidente calo fisico, chiamando in campo anche il fisioterapista, e ha finito per cedere

6-4. Sfida comunque gradevole, che strappato applausi al folto pubblico che hav assiepatato le tribune dell'Eurosporting di Cordenons. Il canonico match serale, disputatosi sul campo Serena Maniva, ha messo di fronte il serbo Dusan Lajovic, secondo favorito del torneo, e il 19enne Carlo Alberto Caniato, entrato in tabellone grazie a una wild card. Il match, che gli addetti ai lavori davano come il più tecnicamente più interessante della giornata di gara, si è concluso in tarda nottata. Prima c'era stato quello altrettanto appassionante che aveva proposto la sfida tra l'argentino Sebastian Rodriguez Taverna e lo spagnolo Car-



IN CAMPO ALL'EUROSPORTING Federico Bondioli è stato eliminato nel torneo internazionale di Cordenons Serena Wines-Acqua Maniva

los Sanchez Jover.

Oggi sono previsti gli altri quattro incontri che stabiliranno la composizione definitiva dei quarti di finale della manifestazione cordenonese. A partire dal primo pomeriggio sono previsti i match tra Gonzalo Bueno (Per) e Jay Clarke (Gbr), Nicholas Kicker (Arg) e Oleg Prihodko (Ukr), Lukas Neumayer (Aut) e Gabriele Piraino (Ita) e il gran finale in serale, sul rettangolo centrale, tra Carlos Taberner e il connazionale spagnolo Max Alcala Gurri. Domani l'Eurosporting ospiterà una manifestazione importante, alla quale tiene molto.

Si terrà infatti, parallelamente al Challenger, la sesta edizione de "Le mie ruote sono gambe", con gli sport paralimpici in vetrina. Alle 18 la disputa della partita amichevole tra Vicenza Calcio Amputati e Maccan Prata C5 (serie A2). A seguire ci sarà l'incontro con il sanvitese Davide Franceschetti, medaglia di bronzo alle Paralimpiadi di Parigi 2024 nel tiro a segno (specialità P4 pistola 50 metri mista Sh1), attuale membro Gruppo sportivo paralimpico della Difesa. La serata si concluderà "dolcemente", ovvero con una degustazione che farà conoscere i prodotti enogastronomici tipici del territorio.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In vendita i biglietti per la sfida a Israele

CALCIO

Sono in vendita i biglietti per Italia-Israele, il terzo match casalingo per la Nazionale nel girone di qualificazione alla Coppa del Mondo del 2026. La gara è in programma martedì 14 ottobre, alle 20.45 al "Bluenergy Stadium" di Udine. Il confronto si giocherà esattamente un anno dopo il 4-1 di Nations League che venne firmato dalla doppietta di Di Lorenzo e dai gol di Retegui e Frattesi. Dopo la partita di lunedì 9 giugno vinta contro la Moldova, e quella in programma venerdì 5 settembre a Bergamo con l'Estonia, la squadra ora guidata da Gennaro Gattuso giocherà a Udine per l'undicesima volta nella sua storia. Nei precedenti 10 incontri, il bilancio è di 8 vittorie e 2 pareggi, con 21 gol fatti e 3 subiti.

I tagliandi possono essere acquistati nei Centri autorizzati Vivaticket e sui siti figc.vivaticket.it e vivaticket.com, con una serie di promozioni rivolte alle famiglie, agli Under 12, agli Under 18, agli Over 65 e agli studenti universitari. I prezzi vanno dai 50 euro in Tribuna centrale (con ridotti a 40) fino ai 30 della Tribuna laterale (con riduzioni varie, compresi gli Under 12 a 5 euro). Nei Distinti si pagano 35 euro (riduzioni fino a 25), mentre in Curva si può accedere con 14 (Under 18 e universitari ne pagheranno 10). I biglietti ridotti Under 12 sono riservati a bambine e bambini nati dopo il 14 ottobre 2013, mentre i ridotti U18 possono essere acquistati da coloro che sono nati dopo il 14 ottobre 2007. I tagliandi Over 65 spettano alle persone nate prima del 14 ottobre 1960. I ridotti Vivoazzurro toccano soltanto ai possessori della Vivo Azzurro Membership Card e quelli di Tribuna laterale Promo famiglia adulto e U18 nascono per gruppi familiari costituiti come minimo da 3 persone, 2 adulti e uno o più minori (nati dopo il 14 ottobre 2007). I tagliandi di Curva ridotto universitari, riservati agli studenti iscritti all'anno accademico in corso, sono acquistabili soltanto nei Punti vendita della Vivaticket, dietro presentazione del tesserino universitario.

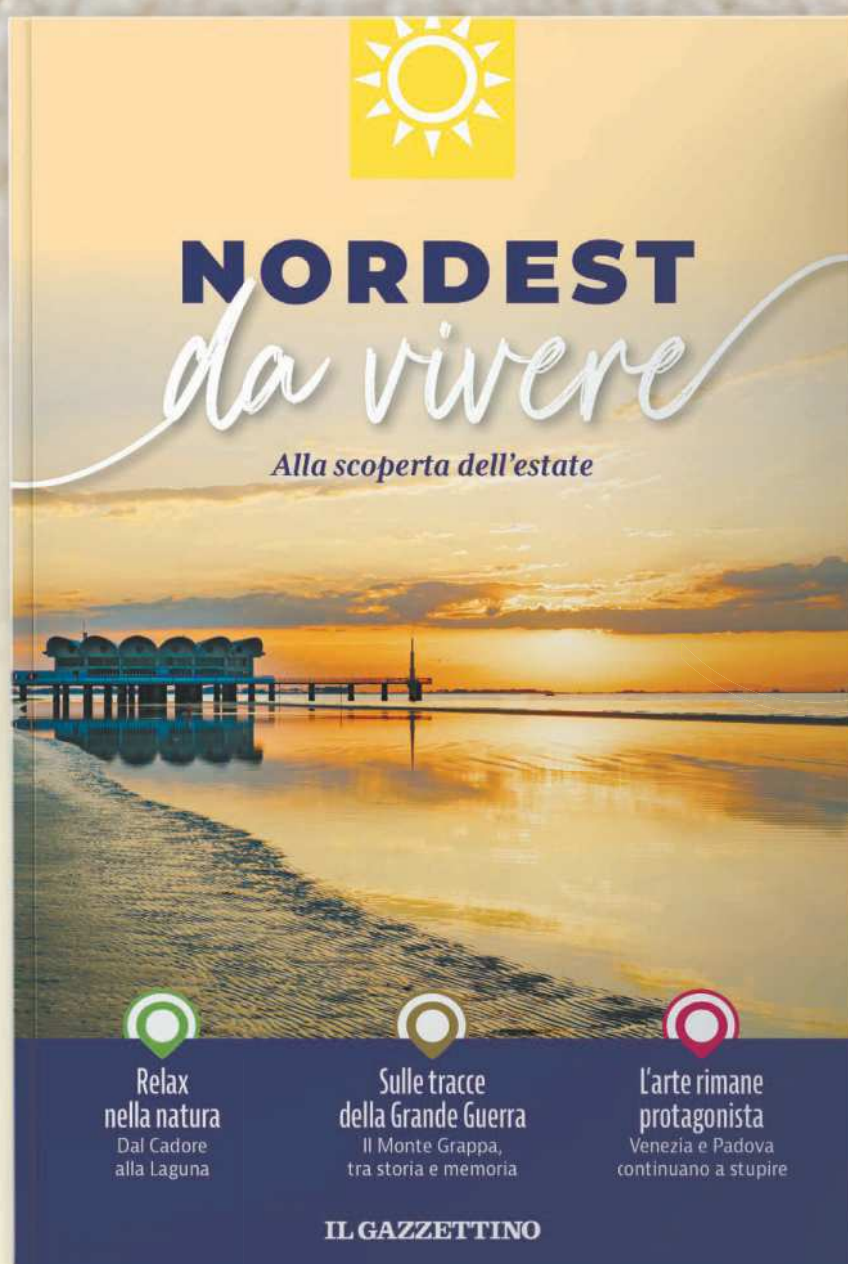
È attiva anche la vendita dei pacchetti di "Corporate hospitality": per dettagli e offerte si può scrivere a hospitality@figc.it. Le persone con disabilità potranno fare richiesta di accreditato nel periodo compreso tra giovedì 9 e venerdì 10 ottobre (entro le 18), fino all'esaurimento dei posti disponibili, collegandosi al link figc.getyourevent.online, a condizione di essersi registrati allo stesso link entro venerdì 3 ottobre. I titolari delle tessere federali e delle tessere Coni - Figc valide potranno avanzare la richiesta di accreditato sabato 11 ottobre (entro le 20), sempre fino all'esaurimento dei posti disponibili, collegandosi al link https://figc.getyourevent.online/.

Ro.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUALIFICAZIONI MONDIALI: AZZURRI IN CAMPO IL 14 OTTOBRE AL "BLUENERGY STADIUM" DI UDINE

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

CANEVA NEL MITO: 100 MAGLIE TRICOLORI

► Il conto tondo del sodalizio giallonero è arrivato a Firenze con Nicolò Marzinotto
► L'allievo: «In corsa sentivo che ci stavamo giocando un risultato molto importante»

CICLISMO

Sono 100 le maglie tricolori vinte dalla Gottardo Giochi Caneva in 62 anni di attività societario. Il "conto tondo" è arrivato grazie a Nicolò Marzinotto, che si è aggiudicato la madison Allievi ai Campionati italiani giovanili su pista, in coppia con Gioele Taboga della Sacilese.

BOTTO

La meta è stata conseguita nell'ultima giornata di gare al velodromo "Sacchi" di Firenze, segnando un obiettivo straordinario per la squadra di patron Massimo Raimondi. La Rappresentativa del Friuli Venezia Giulia schierata dal tecnico Andrea Costa nella madison Allievi, ha condotto in maniera magistrale la corsa, raccogliendo punti nella maggior parte degli sprint e aggiudicandosi l'oro vincendo la volata finale davanti a Lombardia e Piemonte. «Siamo scesi in lizza con la giusta determinazione - racconta il neocampione nazionale Marzinotto -. In gara sentivo che ci stavamo giocando un risultato importante, ma senza ancora rendermene conto in pieno. Arrivati all'ultimo sprint avevamo due punti di vantaggio sulla Lombardia, quindi era fondamentale batter-



AL TRAGUARDO Il canevese Nicolò Marzinotto (a sinistra) con il sacilese Gioele Taboga

li, e così è stato». Soltanto una volta terminata la prova si è dunque potuto festeggiare. «C'è stata tanta emozione - ammette il sedicenne di Sesto al Reghena -. In primis con il mio compagno nell'americana, Gioele Taboga, e poi con tutta la Selezione. Con Gioele avevo corso una sola volta, da Esordienti, ma for-

miamo una coppia molto affiatata». Era dunque un debutto assoluto per il duo in un Tricolore, che difficilmente scorderanno. «Dedico la vittoria alla mia famiglia, alla società, agli sponsor - conclude il giovane corridore del sodalizio giallonero, che sta vivendo una bella stagione - e soprattutto ai miei compagni e

al nostro direttore sportivo, Fabio Flaviani».

PIAZZAMENTI

La Gottardo Giochi Caneva si è resa protagonista anche su strada, sfiorando il podio con lo junior Simone Portello al 52. Giro del Ponte, a Faè di Oderzo. Una corsa su un percorso intera-

mente piatto, ma tutt'altro che semplice, resa insidiosa dall'inserimento di alcuni tratti di sterato nella seconda parte di gara. A caratterizzare la prova è stata la fuga di sette corridori, ripresi soltanto a ridosso dell'ultimo chilometro. Sfortunatamente il "treno" giallonero ha dovuto fare a meno di Riccardo Da Rios, caduto nel finale, senza gravi conseguenze. Nell'epilogo Simone Portello e Nicola Padovan sono stati costretti a rimontare posizioni, dovendosi accontentare di un quarto e di un sesto posto. A vincere è stato l'alfiere della Petrucci Assali: Stefen Marko Brandon Fedrizzi. Hanno preso parte alla corsa 127 ragazzi, in rappresentanza di 19 squadre.

GRAN FINALE

L'azione più importante della gara è nata dopo 43 chilometri, quando dal gruppo sono partiti Riccadona, Dalle Carbonare, Turco e Sharvit. Ai quattro si sono aggiunti Bolzan, De Beni e Milnizki, formando in testa un ambizioso sestetto, che ha ottenuto un vantaggio massimo di l'48". C'è stato poi un finale al cardiopalma. Il gruppo ha accelerato vertiginosamente e negli ultimi 1000 metri i sette di testa sono stati raggiunti. Tutto si è così giocato in volata. Nel finale Brandon Fedrizzi è partito con una buona progressione e si è presentato al traguardo con una bicicletta di margine sugli altri concorrenti, vincendo in maniera netta. Ottimo il comportamento in gara dei gialloneri. I diciottenni diretti da Patrick Pavan e Ivan Ravaioli ci riproveranno domenica, al Gran premio Dmt Alè di Castel D'Ario, nel Mantovano.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Max Dall'Ò al Maccan «Abbiamo voglia e mezzi»

FUTSAL A2 ÉLITE

Il Maccan Prata non si ferma: ingaggiato anche un altro pivot. Dalla Canottieri Belluno arriva Massimo Dall'Ò, che vestirà il giallonero fino al 2027. Il classe 2003 si è già reso protagonista nelle fila dei bellunesi, vivendo da protagonista la stagione della promozione in A2 con 34 reti personali, consolidando prestazioni di spessore anche nelle annate successive, avvicinandosi a quota 100 gol in carriera. «Le sensazioni sono assolutamente positive, per questa mia nuova avventura - annuncia -. Mi stimola l'idea di conoscere compagni, società, staff e mister: non vedo l'ora di iniziare e darò sempre il 100%. L'obiettivo iniziale sarà quello di cercare di conoscerci più velocemente possibile, creando un gruppo coeso per raggiungere traguardi importanti - sottolinea "Max" -. Il campionato sarà lungo e difficile, ma abbiamo la voglia e i mezzi per fare il meglio possibile, togliendoci grandi soddisfazioni».

Un messaggio per i sostenitori gialloneri? «Ai tifosi del Maccan, che ho sempre visto molto numerosi giocando contro i pratesi, dico di venire a sostenerci anche quest'anno, perché con il loro aiuto possiamo gioire insieme. Saranno per noi il sesto uomo in campo. Non vedo l'ora di vedere tanta gente sugli spalti - conclude - e di poter festeggiare risultati importanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pronta la serie B rosa a 15 squadre La nuova sfida di Fantin e Gobbo

BASKET B

Non sarà un campionato a quattordici, ma nemmeno a sedici come si sperava: il prossimo girone di serie B femminile a Nord-Est conterà, di nuovo, quindici squadre al via, esattamente com'era avvenuto lo scorso anno. La riapertura dei termini per le iscrizioni, decisa una settimana fa dal Comitato regionale Fip del Veneto, ha fatto registrare una sola nuova adesione, arrivata dal Montecchio Maggiore.

LISTA

Le Tigers avevano chiuso la passata stagione all'ultimo posto, con un misero bilancio di 5 sfide vinte e 23 perse, che le aveva condannate di conseguenza alla retrocessione. Il Montecchio del resto non è nuovo ai saliscendi di categoria: tornato in C regionale al termine del campionato 2022-23, l'anno successivo si era subito riguadagnato la categoria superiore, ma ancora una volta non era stato in grado di mantenerla. Per sua fortuna in estate scatta l'immane balzo delle ammissioni e dei ripescaggi. Nell'elenco definitivo delle quindici squadre inserite nel girone Nord-Est si trovano quindi Junior San Marco, Interclub Muggia, Thermal Abano (che com'è noto ha rinunciato alla serie A2), Famila Schio (neopromossa diretta dalla C veneta), Giants Marghera, Montecchio Maggiore, Polisportiva Casarsa, Femminile Conegliano, Curiss Istrana (ripescata come prima tra le aventi diritto), Sistema Rosa Pordenone, Liber-



NUOVO COACH Domenico Fantin, 64 anni, guiderà il Sistema Rosa

tas Cussignacco, Pallacanestro Bolzano, Reyer Venezia, Lupe San Martino e Victoria Basket San Bonifacio (altra neopromossa dalla C veneta, in quanto vincitrice dei playoff).

CAMMINO

Stando a quanto indicato dalle Disposizioni organizzative regionali, aggiornate di recente

dal Comitato organizzatore del Veneto, il torneo di serie B femminile inizierà il 20 settembre. Sono previste una retrocessione diretta e la fase playoff per i quintetti che si saranno classificati dall'undicesima alla quattordicesima posizione. Il discorso legato alle promozioni in A2 è legato invece alle decisioni che verranno successivamente prese in merito dal Settore agonistico della Fip nazionale. Entrambe le formazioni provinciali, lo ricordiamo, hanno cambiato la loro guida tecnica. Il Sistema Rosa Pordenone ha scelto di affidarsi all'esperienza di Domenico Fantin, classe 1961, che subentra a Giuseppe Gallini, mentre la Polisportiva Casarsa, dopo avere definitivamente affidato

ad Andrea Pozzan la prima squadra maschile, per quella femminile ha scommesso sul giovane Giulio Gobbo, classe '99, andando dunque nella direzione diametralmente opposta rispetto a quella dei "cugini".

MASCHI

Dalla serie B femminile a quella maschile, per vedere cos'è successo a livello di mercato, con particolare riguardo alle prossime avversarie della Bcc Pordenonese e Monsile, che dopo avere annunciato il 7 luglio il suo ultimo acquisto, l'esterno Andrea Ballati, è peraltro sparita dai social. La Dinamo Gorizia si è rinforzata con l'ingaggio di Sebastiano Perin, guardia di 187 centimetri, classe 1996. È un "prodotto" delle giovanili della Vigor Conegliano, il club nel quale ha esordito pure a livello senior, prima di cominciare a spostarsi per l'Italia. La sua migliore stagione, sul piano realizzativo, è stata l'ultima alla Calorflex Oderzo, che lo ha visto top scorer con una media di 13,3 punti a partita, con season high di 34 nella sfida del 15 dicembre 2024 contro il Valsugana Basket. La neopromossa Pizeta Express Playbasket Carrè ha confermato il capitano Enrico Crosato, classe '85, ala forte di 197 centimetri. Il Basket Schio ha completato la costruzione del roster assicurandosi Milos Joksimovic, ala-pivot del 2005, 206 centimetri, cresciuto tra Ferrara e Piacenza, dove si è fatto notare nell'Under 19 e ha pure avuto modo di debuttare in A2. L'anno scorso era alla Virtus Siena, in B Interregionale.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pittacolo veste l'azzurro al Mondiale: «Sono fiero di gareggiare a 55 anni»

PARACICLISMO

Michele Pittacolo torna in azzurro. E per lui, a un mese dal suo 55. compleanno, essere ancora uno degli atleti italiani più competitivi nel paraciclismo rappresenta già una vittoria, ancor prima d'iniziare a pedalare. Il campione di Ronchis, classe 1970, è stato convocato dal ct della Nazionale, Pierpaolo Addesi, in vista dei Mondiali che si disputeranno a Ronse, in Belgio, a fine agosto. Pittacolo, che è brand ambassador della Regione Friuli Venezia Giulia, è anche l'unico friulano presente al raduno azzurro che si sta svolgendo a Campo Felice, in Abruzzo, e che terminerà il 13 agosto.

«Sono il "vecchietto" del gruppo e anche in campo internazionale risulterò uno dei più anziani, se non proprio quello con più anni di tutti - conferma il "Pitta" -. Eppure, resto competitivo e per me è una soddisfazione enorme. A inizio stagione il ct Addesi aveva convocato altri ciclisti, soprattutto per valutare quelli più giovani, in modo da avere alternative. Nella tappa di Coppa del Mondo a Maniago ho fatto bene, chiudendo al sesto posto, e in generale sto vivendo una stagione molto positiva. Quindi sono stato richiamato nel gruppo in vista degli Iridati». Il ritorno in Nazionale premia anche il costante lavoro d'allenamento e di cura dei particolari che Michele fa ogni giorno.

«Sono orgoglioso di tutto

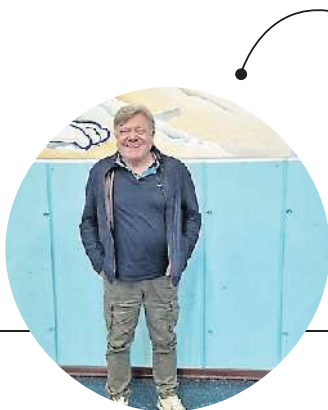
ciò, così come lo sono di rappresentare il Friuli Venezia Giulia, che è la mia terra - aggiunge con fierezza -. A questo punto della mia carriera agonistica, tra l'altro, non ho più nulla da perdere, anzi ho tutto da guadagnare. L'obiettivo per me è semplice: fare sempre il meglio possibile per aiutare la squadra e regalare soddisfazioni all'Italia in chiave di Mondiale». La preparazione? «Nelle scorse settimane sono stato sul Fedaia per allenarmi al meglio e perfezionare la condizione atletica. Nulla è stato lasciato al caso per essere al top. Ci tengo a ringraziare la Regione, tutti gli sponsor e gli amici che mi sostengono. La motivazione e l'entusiasmo che mi forniscono - conclude - sono fondamentali e mi spingono ad alzare sempre l'asticella».

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRIULANO Michele Pittacolo



GRUPPO
La band, amata da un pubblico transgenerazionale, farà tappa quest'estate anche in Friuli Venezia Giulia

G

Giovedì 7 Agosto 2025
www.gazzettino.it

La band di Beppe Carletti sarà oggi in concerto sul palco dell'Arena Alpe Adria. In scaletta i successi di oltre 60 anni, da "Io vagabondo" a "Noi non ci saremo".

Nomadi show, a Lignano la storia della musica

LO SPETTACOLO

Il viaggio musicale dei Nomadi, band più longeva della musica italiana, fondata nel 1963 da Beppe Carletti e Augusto Daolio, continua in questo 2025 a suon di concerti live. La band, amata da un pubblico transgenerazionale, farà tappa quest'estate anche in Friuli Venezia Giulia, oggi al Lignano Sunset Festival. All'Arena Alpe Adria i Nomadi porteranno tutti i successi di oltre 60 anni di carriera, canzoni memorabili come "Ma noi no!", "Noi non ci saremo", "Gli aironi neri", "Dio è morto", "Canzone per un'amica", "Io vagabondo" e molte altre ancora. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoturismoFVG, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria del concerto dalle 19.00. Porte aperte al pubblico alle 20.00 e inizio concerto alle 21.30. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

LA STORIA

I Nomadi nascono nei primi anni '60 tra Modena e Reggio Emilia dalla volontà di Beppe Carletti e Augusto Daolio. Attivi dal 1963 a oggi, i Nomadi sono la band più longeva d'Italia, con migliaia di concerti tenuti in Italia e all'estero e un seguito trasversale che unisce intere generazioni. Nel 1966 inizia la collaborazione con Francesco Guccini, da cui nascono brani iconici come "Dio è morto" e "Noi non ci saremo". Il successo esplode nel 1972 con "Io vagabondo", hit monumentale, diventata una pietra miliare della discografia italiana. Partecipano a eventi e



BAND I Nomadi nascono nei primi anni '60 tra Modena e Reggio Emilia

festival prestigiosi, vincendo nel 2006 la categoria "Gruppi" a Sanremo. Dal 1993 organizzano il Nomadincontro, evento dedicato ad Augusto Daolio, con il Premio Augusto Daolio assegnato a figure di rilievo culturale e sociale. Con 90 album pubblicati, fra lavori in studio, raccolte e live, e oltre 16 milioni di copie vendute, i Nomadi hanno sempre unito musica e solidarietà, promuovendo iniziative benefiche, come il Concerto per

le e sociale. Con 90 album pubblicati, fra lavori in studio, raccolte e live, e oltre 16 milioni di copie vendute, i Nomadi hanno sempre unito musica e solidarietà, promuovendo iniziative benefiche, come il Concerto per

l'Emilia nel 2012, che ha raccolto fondi per le zone terremotate. Negli ultimi anni hanno pubblicato nuovi lavori, tra cui "Solo esseri umani" (2021) e "Cartoline da qui" (2023). Nel luglio 2023 sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per i 60 anni di carriera. I Nomadi sono oggi Beppe Carletti (tastiere, fisarmonica e cori - dal 1963), Cico Falzone (chitarre e cori - dal 1990), Domenico Inguaggiato (batteria - dal 2023), Massimo Vecchi (basso, voce - dal 1998), Sergio Reggioli (violino, voce - dal 1998), Yuri Cilloni (voce - dal 2017).

Fra i prossimi eventi del Lignano Sunset Festival troviamo il live di Rose Villain (21 agosto), lo spettacolo del divulgatore Gianluca Gotto (18 agosto) e l'happening metal con gli Hammerfall (14 settembre). Biglietti in vendita, info su www.azalea.it

Monastero di Santa Maria in Valle

Moonlight, notti trasfigurate

Oggi un concerto dedicato al tema del notturno. "Moonlight, notti trasfigurate" è il titolo del concerto proposto dagli Incontri di Musica da Camera alle 21, nella Chiesa di San Giovanni del Monastero di Santa Maria in Valle. Anche quest'anno viene dedicato un concerto al tema del notturno, con l'obbligo ascolto della celebre sonata Al Chiaro di Luna di Beethoven nell'interpretazione della

grande pianista Anna Fedorova, unito tuttavia a Verklärte Nacht, composto significativamente nel 1899 da A. Schoenberg. Ad accompagnarla, D. Rowland e I. Todes al violino, F. Le Coultre alla viola, M. Bogdanovic al violoncello e N. Santangelo Schwartz al contrabbasso. Biglietti acquistabili in loco o in prevendita al Teatro Ristori dalle 16 alle 18.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROGRAMMA Il 10, 11 e 12 agosto in programma le Music Nights,

La lunga estate del Verdi Tappa in piazza della Motta

MUSICA

La lunga estate del Teatro Verdi di Pordenone non si ferma e, dopo la conclusione del cartellone in quota, torna in città, questa volta negli spazi all'aperto di Piazza della Motta. Il 10, 11 e 12 agosto in programma le Music Nights, tre serate di musica sotto le stelle, insieme ad una nuova generazione di musicisti emergenti, tra strumenti fuori dal canone, virtuosismi moderni e riletture di grandi classici. Domenica 10 agosto, il duo Taddei/Telari - sassofono e fisarmonica - apre il programma con un concerto che sfida le convenzioni della musica da camera su un repertorio che spazia da Galliano a Piazzolla, da Vivaldi a John Williams con due strumenti apparentemente lontani dal mondo classico che instaurano un dialogo fatto di attriti, silenzi e contrasti, dove ogni brano diventa materia viva, scolpita nel conflitto sonoro.

Lunedì 11 agosto è la volta del pianista Elia Cecino con un programma su musiche di Bach, Brahms, Schumann e Liszt. Si tratta di un recital costruito su forme brevi e dense, in cui ogni pezzo diventa un laboratorio di scrittura, capace di mutarsi in gesto e presenza scenica. Nella Toccata bachiana sezioni improvvisative, fughe, episodi accordali si susseguono senza soluzione di continuità: non c'è un discorso prestabilito, è il movimento stesso a generare la struttura del pensiero musicale. Il tema di Schumann è per

Brahms una presenza familiare: pur trattandolo come qualcosa di caro, non lo mette in vetrina, ma lo interroga, lo trasforma, lo piega a nuove prospettive. Con Schumann il contesto si fa più teso e frantumato: la sonata procede per immagini contrastanti, slanci lirici e interruzioni improvvise. Chiude Liszt, con un pezzo che è insieme danza e teatro. Il concerto segna anche la nuova collaborazione con il Festival Internazionale di Musica di Portogruaro. Si prosegue martedì 12 agosto con gli ottoni dell'Orchestra giovanile Gustav Mahler Jugendorchester - a Pordenone da oggi per la residenza estiva - che propongono la Gmjo Night, un viaggio musicale che va dal barocco veneziano al jazz del Novecento, passando per Mozart e le colonne sonore hollywoodiane.

E proprio con i grandi concerti di agosto e settembre della Gmjo si completa il ricco cartellone dell'Estate del Verdi. Si prefigura già come un tutto esaurito il concerto della residenza estiva al Duomo di Valvasone del 14 agosto, sotto la guida del direttore assistente Christian Blex che proprio in questi giorni ha ricevuto il Karajan Young Conductors Award del Festival di Salisburgo, uno dei più importanti concorsi per direttori al mondo. Attesi poi il 2 e 3 settembre i due straordinari concerti del Summer tour che la Gmjo eseguirà sotto la bacchetta ispirata di Manfred Honeck, con il violino solista di Renaud Capuçon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un fine settimana fra le note in piazzetta Calderari

CONCERTO

Ancora un fine settimana in musica in Piazzetta Calderari a Pordenone, dove prosegue il tour di concerti Armoniosi Loci, realizzato in collaborazione con il Comune di Pordenone, nel padiglione sonoro itinerante progettato secondo criteri di bio-design, che offre un'esperienza immersiva, tra suoni, racconti e strumenti d'autore. Il progetto è ideato e realizzato da Musicae - Distretto Culturale del Piano-forte di Sacile, diretto da Davide Fregona, grazie al fondamentale contributo della Regione FVG, Assessorati alla Cultura, alle Attività Produttive e al Turismo, alle Infrastrutture e all'Istruzione.

Venerdì 8 agosto, alle 21.00, l'arpista Emma Castellano proporrà un concerto su arpe e arpe celtiche. Formatosi al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste è vincitrice di numerosi premi nazionali e internazionali. Sabato 9 agosto, sempre alle 21, sarà la volta dell'ensemble di ottoni Rapsodia Saxophone Quartet, composto da quattro giovani talenti del Conservatorio di Udine con un repertorio che spazia dalla musica classica a composizioni originali e colonne sonore.

Armoniosi Loci proseguirà poi il giorno di Ferragosto: nell'arena itinerante, venerdì 15 agosto alle 21, atteso Armando Battiston che vanta oltre cinquant'anni di carriera in jazz, musica contemporanea e pro-



TOUR Prosegue il tour di concerti Armoniosi Loci

getti interdisciplinari. Ha collaborato con artisti internazionali come Andrew Cyrille, William Parker e Hamid Drake, partecipando a festival in Italia e all'estero. Tra i suoi strumenti prediletti ci sono anche l'organo Hammond e il pianoforte. Infine, per l'ultimo week end a Pordenone, venerdì 22 agosto sarà la volta del duduk armeno di Abel Arshakian e sabato 23 agosto Eros Viel con i suoi organetti di barberia per un gran finale tra nostalgia e allegria.

Tutti i concerti sono a ingresso libero.

Il progetto dell'Arena musicale itinerante si colloca nel suo complesso in una cornice del tutto peculiare e innovativa, che abbraccia l'armonia dei luoghi, grazie alla proposta di concerti ed eventi realizzati anche

con l'apporto di nuove soluzioni tecnologiche di fruizione della musica. Il luogo "armonico" che ospita i concerti, diventa al contempo originale elemento di valorizzazione di vari contesti ambientali (in città di diverse caratteristiche storico-urbanistiche e naturalistiche), creando una nuova "armonia" con l'ambiente circostante. Molto particolari gli strumenti musicali, perché prodotti o restaurati dai numerosi e accreditati artigiani del Friuli Venezia Giulia attivi in questo settore o perché provenienti da collezioni storiche, grazie ad importanti partnership nazionali ed internazionali. Il progetto, inoltre, coinvolge artisti, artigiani di settore e di professionisti che in diversi ruoli-chiave.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Lussari alle città storiche torna Music System Italy

CONCERTI

Dalle vette del Monte Lussari al cuore delle città storiche. Torna in Friuli Venezia Giulia Music System Italy, il progetto internazionale che porta in regione giovani talenti da tutto il mondo, dal Giappone agli Stati Uniti, dall'Australia alla Bulgaria, per un'esperienza artistica e umana che culminerà in tre straordinari concerti aperti al pubblico.

Da oggi al 9 agosto, i protagonisti saranno i musicisti del Music System Italy World Brass Ensemble, diretti da Ottaviano Cristofoli, friulano di origine e prima tromba solista della Japan Philharmonic Orchestra di Tokyo. L'ensemble eseguirà la celebre "Eine Alpensinfonie" di Richard Strauss, per la prima volta in un arrangiamento originale per soli ottoni. Un omaggio potente e suggestivo, che unisce paesaggio sonoro e bellezza naturale.

DEBUTTO

Il debutto è previsto oggi alle 20.45 nel Duomo di Venzone, con ingresso libero. Il giorno successivo, venerdì 8 agosto alle 20.45, l'ensemble sarà nella suggestiva chiesa di San Francesco a Cividale del Friuli (ingresso a pagamento). Il ciclo si chiuderà sabato 9 agosto alle 14.30 nello spettacolare scenario del Santuario del Monte Lussari a Tarvisio, concerto anch'esso a ingresso libero (in caso di maltempo l'evento si terrà a Udine, Loggia del Lionello, alle ore 20.45). Per i primi due appuntamenti, il musicologo Fla-



vio Parisi accompagnerà il pubblico con una breve introduzione all'ascolto.

I concerti rappresentano il momento conclusivo e pubblico di un'esperienza più ampia: Music System Italy, infatti, è un progetto di alta formazione artistica e di scambio culturale.

I MAESTRI

Accanto ai giovani ci saranno musicisti di fama internazionale e provenienti dalle più importanti orchestre europee e non solo come Alessio Allegrini, primo corno solista dell'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma; Rainer Auerbach, prima tromba solista della "Deutsche Staatsoper" e docente presso il College of Music and Theatre in Rostock in Germania; Vladimiro Cainero, già corno solista presso l'Orchestra dell'Opera Carlo Felice di Genova; Simone Candotto, primo trombone all'Orchestra

NDR di Amburgo; Andrea Cesari, primo corno solista dell'Orchestra Philharmonique de Monte Carlo; Athos Castellan docente al Conservatorio "B. Marcello" di Venezia, già trombone basso presso l'Orchestra del Teatro "La Fenice" di Venezia; Alexander Freund, seconda tromba presso The Atlanta Opera e docente alla Georgia State University; Jure Gradišnik, prima tromba all'Orchestra Sinfonica della Radio Televisione Slovena; Matteo Magli, basso tuba presso l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino; Giacomo Marcocig, solista internazionale e membro stabile del AGIS Quartet; Rocco Rescigno, primo trombone solo alla Duisburger Philharmoniker; Emy Todoroki-Schwartz pluripremiata pianista di Tokyo; Naoki Yasuda, timpanista dell'Orchestra Sinfonica della Radio Finlandese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Giovedì 7 agosto**
 Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURIA...

► **Tantissimi auguri di buon compleanno a Gianni di Sacile che oggi compie 56 anni.**

FARMACIE

PORDENONE

► **Bellavitis, via Piave 93/A (Torre)**
PORCIA
All'Igea, via Roma 4

SACILE

► **Alla Stazione, via Bertolissi 9**

POLCENIGO

► **Furlanis, via Posta 18**

ZOPPOLA

Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

SAN VITO AL T.

► **Mainardis, via Savorgnano 15**

VAJONT

► **Mazzurco, via San Bartolomeo 59**

SPILIMBERGO

► **Della Torre, via Cavour 57**

AZZANO DECIMO

► **Innocente, piazza Libertà 71.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890...**

Cinema

PORDENONE

Fiume Veneto

► **UCI**
 via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
 «BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 17.10 - 22.30.
 «QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 17.20 - 21.50.
 «DRAGON TRAINER» di D.Deblais : ore 17.30.
 «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 17.45 - 18.30 - 20.45 - 21.30.
 «SUPERMAN» di J.Gunn : ore 18.00.
 «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 18.50.
 «STANS» di S.Leckart : ore 19.00.
 «JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 19.30.
 «QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 19.45.
 «WEAPONS» di Z.Cregger : ore 20.20 - 22.15.
 «IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.50.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
 Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
 «UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Barsaoui : ore 16.35.
 «UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Barsaoui : ore 19.00.
 «MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier : ore 16.25.
 «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 18.35.
 «FI» di J.Kosinski : ore 21.00.
 «IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 16.15 - 20.55.
 «YUNAN» di A.Eldin : ore 16.30.
 «BREVE STORIA DI UNA FAMIGLIA» di J.Lin : ore 18.55.
 «100 LITRI DI BIRRA» di T.Nikki : ore 17.10.
 «WEAPONS» di Z.Cregger : ore 19.00.
 «NO OTHER LAND» di Y.Ballal : ore 21.30.
 «VOLVEREIS» di J.Trueba : ore 19.15.
 «WEAPONS» di Z.Cregger : ore 21.30.
 ► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
 Via Liruti Tel. 0432 299545
 «FUORI» di M.Martone : ore 21.15.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
 Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
 «DRAGON TRAINER» di D.Deblais : ore 17.00.
 «ELIO» di A.Molina : ore 17.00.
 «SUPERMAN» di J.Gunn : ore 17.10 - 21.15.
 «LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 17.30.
 «WEAPONS» di Z.Cregger : ore 17.45 - 19.30 - 22.20.
 «JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 17.50 - 21.05.
 «MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» di G.Legardinier : ore 18.00 - 21.45.
 «QUEL PAZZO VENERDI', SEMPRE PIU' PAZZO» di N.Ganatra : ore 18.10 - 21.50.
 «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 18.25 - 20.15 - 21.30 - 22.35.
 «LA CITTA' INCANTATA» di H.Miyazaki : ore 18.40.
 «I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 19.00.
 «UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer : ore 19.20 - 20.10 - 22.50.
 «BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 19.55 - 22.30.
 «IL SIGNORE DEGLI ANELLI IL RITORNO DEL RE» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 20.50.
 «FI» di J.Kosinski : ore 21.40.
 «DIAMANTI» di F.Ozpetek : ore 21.40.4553

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
 Tel. (0434) 28171
 E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
 Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
 Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
 Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
 Tel. (0434) 28171
 E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Immensamente addolorati per la scomparsa di

Beppina Modesto

che è sempre stata, con immensa umanità e disponibilità, un punto fondamentale di riferimento per l'ospedale e noi medici.

Teodoro Teodori, Francesco Antonucci, Antonio da Porto, Gabriele Bertolone, Alberto Adams, Cristina Maresca, Pierluigi Gatti.

Treviso, 7 Agosto 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Con immutati stima e affetto, Enrico Zoppas e tutto il Gruppo San Benedetto ricordano il dott.

Giuliano De Polo

nel XXI anniversario della sua scomparsa.

Scorze, 7 agosto 2025



GIGI TREVISIN srl

Onoranze Funebri e Cremazioni

... dal 1973 in centro a

Treviso

Via Inferiore, 49/51

348 7826133

0422 542863

info@gigitrevisinsrl.it



onoranze funebri Tel. 049 9220012

SEDE: 35010 VILLANOVA (PD) Via Roma, 63
 AGENZIA: 35010 VIGONZA (PD) Via Carpane, 10

CASA FUNERARIA
 35010 VILLANOVA (PD)
 Via Roma, 63

www.carraroimpresafunebre.com
 info@carraroimpresafunebre.com





IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Per maggiori informazioni
inquadra il QR-code
o visita il sito **regione.fvg.it**



BILANCIO ESTIVO 2025
**IL FRIULI
VENEZIA
GIULIA**
CONTINUA
A CRESCERE



ph. Civici Musei di Udine, Fototeca

Ospedale Civile di S. Maria della Misericordia. Reparto Forlanini, tipo di stanza di medicazione per ammalati di corsia (il reparto fu inaugurato nella primavera del 1932), Archivio Friuli



Progetto Protonterapia – CRO, Aviano (PN)

+1,2 MLD
per il territorio

Con l'assestamento di bilancio estivo 2025 destiniamo ulteriori consistenti risorse alla crescita del Friuli Venezia Giulia, in continuità con un'azione che – in pochi anni – ha raddoppiato gli investimenti sul territorio.

Garantiamo supporto alle imprese incrementando le dotazioni dei **Fondi di Rotazione**, anche per il settore agricolo, e valorizzando interventi di semplificazione normativa quali il nuovo **Testo unico sul Turismo e Commercio**.

Puntiamo con decisione sul **sistema logistico integrato regionale** quale strumento di connessione tra il Friuli Venezia Giulia e le principali direttrici di sviluppo economico su scala globale, ma anche su un **trasporto pubblico locale** efficiente e a misura di cittadino.

Dedichiamo la massima attenzione al **diritto alla salute** e all'accesso al welfare, investendo nella ricerca e in progetti innovativi.

Rinnoviamo il nostro impegno al fianco delle famiglie con provvedimenti concreti quali il **Pacchetto Scuola** e i contributi per l'**abbattimento del mutuo prima casa** per i nuclei con più di due figli.

Finanziamo la realizzazione di opere pubbliche dialogando con i Comuni e facendo leva sullo strumento del **Partenariato Pubblico-Privato**.

Tuteliamo il patrimonio ambientale attraverso un sistema integrato di **prevenzione del rischio idrogeologico** e incentivando l'installazione di **impianti fotovoltaici**.

Sosteniamo iniziative culturali, da **GO!2025 a Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027**.

Per costruire, insieme, il futuro del nostro territorio.